16

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 maggio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 80 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SI RIACCENDE NEL VIETNAM LA GUERRA CIVILE FRA GOVERNATIVI E BUDDISTI

KY FA OCCUPARE DI SORPRESA LA CITTÀ RIBELLE DI DANANG

Per tutta la giornata si è combattuto nelle strade - Ci sono vittime fra i militari e i civili - L'operazione si è svolta all'insaputa degli americani - Tensione nel Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Danang, 15

Con azione improvvisa il vice-maresciallo dell'aria Cao Ky, Primo Ministro del Governo militare sud-vietnamita, ha scatenato l'attacco contro i ribelli buddisti di Danang. Paracadutisti e fucilieri di Marina governativi, affluiti da Saigon segretamente nella notte, si sono attestati al limite della città e sono penetrati nell'abitato. Le forze ribelli, benchè colte di sorpresa, potevano dare l'allarme e la popolazione cominciava ad innalzare le barricate. Avvenivano intanto i primi scontri, alcuni molto violenti, tra i governativi ed i soldati a suo tempo schieratisi con il «Comitato di lotta contro il Governo militare». Non è stato ancora precisato il bilancio delle vittime nei combattimenti svoltisi in città, ma non è forse errato ritenere che più di dieci soldati siano morti nelle vie di questo caposaldo buddista.

Al cader della notte, come abbiamo potuto constatare di persona, i marines governativi (due battaglioni rinforzati) controllavano la sede del comando della zona militare settentrionale (che si era pronunciato per i buddisti contro Ky), il comando del presidio cittadino, il municipio, la stazione radio (conquistata nella mattinata, perduta poco dopo e quindi ripresa nel pomeriggio) e altri punti chiave della città. Le truppe ribelli (un battaglione scorridori-assaltatori e reparti di fanteria), tutti dipendenti dal Comando settentrionale, sono ancora padroni delle due principali pagode di Danang, dello stadio e del rione che sorge attorno ad esso.

I paracadutisti governativi (fatti affluire nella giornata quando la resistenza dei ribelli era apparsa più tenace del previsto) hanno attaccato facendosi precedere da carri armati, ed hanno conquistato la piazza del mercato, mettendo in fuga i difensori militari e civili ed abbattendo le barricate che avevano erette. La partecipazione della popolazione civile agli scontri induce a ritenere che tra le vittime non pochi siano i «borghesi», specialmente in giovane età. Del resto, persone degne di fede assicurano di aver contato, attorno alla stazione radio, oltre dieci militari e più di quindici civili stesi a terra, morti. In giornata Cao Ky è giunto a Danang per rendersi conto della situazione; egli ha ordinato di schiacciare ogni resistenza.

La reazione della centrale buddista di Saigon è stata immediata ed asprissima. In un comunicato ufficiale pubblicato nella mattinata, i dirigenti della potente comunità buddista sud-vietnamita parlano di «sporco tradimento del Governo militare» ed annunciano la guerra civile «in tutto il Paese». Come è noto, il «Comitato di lotta» da oltre due mesi sta sfidando il Governo di Saigon, appoggiando la campagna dei buddisti perchè si torni ad un Governo di civili, espresso da libere elezioni.

Circa l'azione militare di cui Danang è stata teatro, ecco un panorama della successione degli avvenimenti. All'alba i «marines» iniziano il movimento e senza colpo ferire occupano il quartier generale del I Corpo d'Armata, mentre cacciabombardieri sorvolano ripetutamente la città a volo radente. Circa un'ora dopo, i «marines» occupano la stazione radio a conclusione di un breve scontro a fuoco con i fanti che la presiedono. Occupato l edificio, i «marines» procedono verso il centro della città non curandosi, a quanto pare, di lasciare un presidio nella radiostazione. Le truppe fedeli al «Comitato di lotta» rioccupano le installazioni, ed i «marines» devono distaccare due compagnie che assediano la stazione per oltre un'ora. Dopo una serrata sparatoria (con impiego di mitragliatrici e di mortai), i governativi rioccupano l'edificio.

Poco dopo si sviluppa uno scontro al limite della grande base americana di Danang, dove ai venticinquemila uomini che vi sono ospitati viene ordinato di non partecipare ai combattimenti e di ritirarsi negli edifici e nei rifugi. Intorno a mezzogiorno i governativi occupano la pagoda Pho Da, dove ha sede il «Comitato di lotta». I ribelli contrattaccano e mettono in fuga i «marines», rioccupando il tempio e gli edifici annessi, che questa sera sono protetti da forze militari del I Corpo e da «boy-scouts» buddisti armati.

Le notizie degli avvenimenti di Danang hanno suscitato violente dimostrazioni antigovernative ad Hue, dove studenti e universitari sono scesi nelle strade, hanno eretto qualche barricata ed hanno manifestato a lungo contro Ky. Dal canto suo la locale stazione radio dava l'allarme ai cittadini con accenti da «Marsigliese» e denunciava la azione intrapresa da Cao Ky.

A. R.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cat Lo — Nella guerra del Vietnam ha fatto la sua apparizione l'«hoovercraft» corazzato e armato. Il mezzo chiamato «PACV» (Patrol air cushion vehicle) è stato allestito e sperimentato con successo dalla Marina statunitense per operazioni di sbarco

LA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL «SACRUM POLONIAE MILLENNIUM» IN SAN PIETRO

SENZA GIUSTIFICAZIONE IL «NO» DI VARSAVIA AL VIAGGIO DEL PAPA

Amara dichiarazione nel discorso commemorativo davanti a più di tremila polacchi dell'Occidente - Elevato elogio alla nobile Nazione che aspira a una autentica libertà religiosa e civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Gli antichi canti che hanno accompagnato i mille anni della storia cristiana della Polonia sono echeggiati, stamane, in San Pietro. Con fede, con entusiasmo e con commozione tremilacinquecento pellegrini oriundi polacchi giunti a Roma dai Paesi dell'Europa occidentale e dalle Americhe, si sono stretti intorno a Paolo VI che ha celebrato per loro — «in rappresentanza di tutto il popolo polacco» — la Messa del ringraziamento per il Millennio.

Commosso è apparso il Papa, che ha riservato ai fedeli la sorpresa di un saluto affettuoso in lingua polacca, nel contesto di un importante discorso in italiano nel quale ha ribadito, con il suo affetto per il Paese, stima e solidarietà al Cardinale Wyszynski, affermando che «non sono giustificati i motivi» opposti dalle autorità statali al viaggio in Polonia del supremo Pastore della Chiesa cattolica.

Su questo punto Paolo VI è stato esplicito: «Questo pellegrinaggio — ha detto — non ci è stato consentito, sebbene noi ne avessimo manifestato riguardosamente il proposito ed avessimo assicurato non avere il nostro brevissimo viaggio altro carattere che quello religioso, nè altra intenzione che quella celebrativa della singolare ricorrenza millenaria. Ne abbiamo, naturalmente, provato vivo dispiacere, anche per la personale affezione che nutriamo per la Polonia. Siamo convinti che i motivi opposti all'attuazione del nostro pellegrinaggio, e addebitati ad atti ed atteggiamenti del veneratissimo Cardinale Wyszynski, non sono giustificati, e non possiamo credere che siano suffragati dal sentimento comune di una Nazione nobile ed alla Chiesa così deferente, qual è la Polonia».

Paolo VI, riferendosi alle celebrazioni per il Millennio ha affermato che da esso scaturisce la riaffermazione che la Polonia è viva, è unita, è paziente, è cattolica. E la importanza di questo Millennio — ha proseguito — si desume in ordine ad una triplice prospettiva storica. Anzitutto la prospettiva del passato con il ricordo della storia di un popolo che mai ha abdicato alla sua dignità e alla sua fede, poi quella presente: «Noi crediamo — ha detto a questo punto Paolo VI — che la celebrazione millenaria del carattere cristiano del popolo polacco non possa sospettarsi nè antinazionale, nè rivendicativa di privilegi teocratici, o di arcaiche forme politiche e sociali; ma debba valutarsi come espressione e come aspirazione di un popolo credente ad una autentica libertà religiosa e civile, dovuta, oltre che per naturale diritto, per la sua caratteristica, secolare e onorevolissima tradizione; e perciò pensiamo che la celebrazione stessa non sia affatto contraria al benessere ed al progresso di una moderna società, ma piuttosto sia da giudicarsi in suo onore e in suo vantaggio».

Infine, la prospettiva sull'avvenire: «Dovremo amare ancora più che nel passato questa cara, tribolata, sempre viva e sempre fedele Nazione» e «ci piace rilevare che la celebrazione del Millenario si traduca in una grande professione di fede cattolica; noi siamo sicuri che questa professione, lungi dal vincolare al passato e dal soffocare l'anima della Nazione, la corrobori e l'apra ad ogni vera e salutare conquista della vita moderna». A questo punto il Papa, che come è noto in previsione del viaggio in Polonia aveva studiato la lingua del Paese, ha detto in polacco che voleva inviare il suo pensiero affettuoso al Cardinale, allo Episcopato, al clero ed ai fedeli tutti; «il nostro pensiero va anche — ha aggiunto — come il nostro dovere cristiano ci impone, a tutte le autorità civili, con la preghiera a Dio, affinchè le aiuti ad assicurare alla Nazione completo e vero bene comune». Paolo VI ha concluso invocando la Madonna di Czestochowa.

Terminato il discorso, che è stato frequentemente interrotto dagli applausi, il Papa ha proseguito la celebrazione della Messa accompagnata da canti in polacco. Il «Te Deum», intonato dal Pontefice e proseguito da tutti i presenti in latino, ha concluso il sacro rito, al quale hanno assistito i Cardinali Cicognani e Marella, e numerosi Vescovi e prelati.

Al Papa è stato donato l'ultimo volume — l'undecimo — della monumentale edizione «Sacrum Poloniae Millennium» i minatori polacchi provenienti dalla Francia gli hanno fatto dono di una artistica lampada da minatore; gli «scouts» presenti alla udienza, un album illustrante la loro attività. Il Pontefice, dal canto suo, ha donato al rettore del pontificio collegio polacco di Roma, monsignor Boleslao Wyszynski, il calice e la pianeta con cui aveva celebrato la Messa, ed ha avuto espressioni di particolare compiacimento per il Vescovo Stanislao Rubin, presidente del comitato per le celebrazioni del Millennio polacco nel mondo. Il prelato, che è l'ausiliare del Cardinale Wyszynski per i polacchi residenti all'estero, si è visto rifiutare il permesso di ingresso nel suo Paese.

A mezzogiorno, affacciandosi alla finestra del suo studio per la consueta preghiera e la benedizione domenicale, Paolo VI ha salutato ancora i pellegrini polacchi ed ha esortato i fedeli tutti ad «associarsi alla invocazione per la preservazione della fede nella Nazione polacca e in questa nostra e in ogni altra Nazione, dove la fede ha bisogno di fermezza, di difesa, di perseveranza».

A. Paglialunga

Per una visita di quattro giorni

SARAGAT E' ATTESO oggi a Copenaghen

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica parte domani mattina per la Danimarca, accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, per una visita ufficiale di quattro giorni. L'arrivo del Presidente a Copenaghen è previsto verso mezzogiorno.

La capitale danese è già da alcuni giorni in festa: sui pennoni, accanto alla bandiera rosso-crociata della Danimarca, è salito il tricolore italiano e nelle vetrine del centro sono esposti grandi ritratti di Saragat. I più importanti quotidiani di Copenaghen tra ieri e oggi, hanno pubblicato immagini e lunghe note biografiche del Presidente italiano. L'attesa è stata sottolineata dal Primo Ministro Jens Otto Krag in una intervista concessa all'inviato della RAI. Krag, porgendo il benvenuto della Danimarca a Saragat, ha detto che la visita varrà a rinsaldare i vincoli di amicizia esistenti tra Italia e Danimarca. Il Primo Ministro danese ha anche accennato ad alcuni temi dei colloqui che si svolgeranno a Copenaghen tra Fanfani e il suo collega danese Haekkerup.

«Prima di tutto — ha detto Krag — parleremo della NATO. E' chiaro che la decisione di De Gaulle di uscire dalle forze integrate crea una serie di problemi di ordine pratico, problemi che devono essere risolti per iniziativa europea. Io penso che l'Italia sosterrà una parte di fondamentale importanza in questo settore. Parleremo poi — ha continuato il Primo Ministro danese — delle Nazioni Unite, che hanno i loro problemi, tra i quali quello di Cipro. Come è noto, la Danimarca ha un notevole contingente di truppe a Cipro. Ce le ha tenute già per parecchio tempo, ha sottolineato Krag. Noi vorremmo sentire l'opinione dell'Italia per una soluzione definitiva della questione di Cipro.

«Inoltre — ha detto Krag — i colloqui verteranno anche sul Vietnam, che è il problema di gran lunga più grave».

UNA DOMENICA DENSA DI COMIZI PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12 GIUGNO

Rumor assicura che la violenza non ha possibilità di prevaricare

Minimizzati i recenti disordini di piazza - Preti accenna ai contrasti nella maggioranza e sostiene la necessità di cessare le polemiche interne - Discorso di Nenni sull'unificazione

Roma, 15

La giornata domenicale ha visto lo svolgimento di numerosi comizi intonati alla campagna per le amministrative del 12 giugno. Tra gli altri hanno parlato Rumor a Vicenza, Preti a Roma, Nenni a Milano. Il presidente della Commissione Esteri della Camera, Cariglia, e il Sottosegretario agli Esteri, Zagari, nel corso di una manifestazione unitaria PSI-PSDI hanno riferito sui temi che sono stati trattati a Stoccolma. Il segretario del PSI De Martino ha parlato in provincia di Verona.

A Vicenza, l'on. Rumor ha presieduto una manifestazione della D.C. vicentina. «Vent'anni di collaborazione democratica, guidata dalla D.C. al servizio della nazione e della democrazia — ha detto Rumor — danno agli italiani la certezza assoluta che gli istituti democratici, le libertà individuali, le possibilità di sviluppo e di rinnovamento del Paese non hanno nulla da temere. La violenza non ha alcuna possibilità di prevaricazione. Far leva su qualche episodio ben delimitato, contrastato e rapidamente esauritosi, come prova del contrario, indica che o non si ha il senso delle proporzioni o si vuol speculare sulla paura.

«Questo è, per esempio, il caso dell'on. Malagodi, che da tempo si è dedicato alla predicazione apocalittica e al piccolo cabotaggio della insinuazione. Ma non avverte che sta sistematicamente emarginando il suo partito e l'elettorato che rappresenta in un angolo morto della vita democratica italiana, nella quale pure ci sarebbe posto, e un posto utile, per una opposizione critica che rispetti la verità. Ma altrettanto inaccettabile è l'insinuazione che vien fatta nei confronti della D.C. cercando di raffigurarla come forza di remora e di ritardo».

«Ribadiamo ancora una volta — ha proseguito Rumor — non solo la nostra disponibilità, ma il nostro interesse, la nostra volontà attiva a contribuire per la nostra parte alla realizzazione di un programma che porta il segno del nostro originale e meditato contributo. Vogliamo solo che nella sua attuazione — come dovrebbe essere pacifico — non si voglia forzare, e che quindi rispetti gli orientamenti di principio di ciascuno ed esprima le attese e le esigenze della società italiana. Intendiamo — d'accordo coi nostri alleati — trovare i modi e gli strumenti per dare all'attuazione del programma il corso più rapido. L'opinione pubblica italiana deve sapere che la D.C. vuole presentarsi agli elettori italiani con il massimo di realizzazioni possibile. Deve essere ben chiaro che, fatta la nostra scelta, vogliamo che essa appaia e sia ricca di contenuti di sviluppo civile, di progresso sociale, di garanzie di libertà».

L'on. Rumor ha concluso affermando: «Non ci turbano quanti — cercando un proprio spazio a spese della D.C. — tentano di accreditarne l'immagine come di una forza di supplenza, destinata a logorarsi nel tempo. Ogni tempo ha avuto una sua forza dominante in vasti spazi del mondo: questo nostro tempo è e sarà largamente caratterizzato dalla presenza determinante — e certo crescente nel mondo — della Democrazia cristiana».

Il Ministro Preti ha inaugurato la campagna elettorale socialdemocratica per la città di Roma con un discorso in un teatro cittadino. «E' stato detto giustamente in questi giorni — ha detto l'on. Preti — che governare diventa sempre più difficile, perchè tutti vogliono qualcosa di più. In questa situazione l'accordo tra i partiti di Governo è più che mai necessario. Certe polemiche interne tra i gruppi dirigenti dei partiti governativi vanno eliminate, tanto più che di solito in Consiglio dei Ministri vi è concordia di valutazione tra gli esponenti di diverse forze politiche, nè bisogna preoccuparsi delle critiche che vengono mosse alla politica del Governo da parte di gruppi di minoranza degli stessi partiti governativi. Occorre la massima solidarietà e un forte impegno di azione per condurre avanti l'opera del Governo. Oggi che la ripresa economica può dirsi realmente iniziata bisogna resistere a quelle forze centrifughe, settoriali, che ne potrebbero ostacolare lo sviluppo.

«E' un errore credere — ha continuato l'oratore — che la maggioranza dei cittadini italiani sia a favore delle rivendicazioni settoriali e non comprenda l'impegnata azione del Governo intesa a garantire gli interessi generali del Paese. Il Governo deve saper contrapporre l'interesse generale a tutti coloro che con mentalità intransigente vogliano far prevalere le loro tesi particolari.

«Dell'unificazione socialista si è occupato il Vicepresidente del Consiglio nel suo discorso di Milano. In attesa del grande partito unico dei lavoratori — ha affermato tra l'altro — che in Inghilterra e nei Paesi scandinavi ha trasformato completamente la vita di quei popoli, partito per il quale oggi in Italia non ci sono ancora le condizioni obiettive per essere realizzato, facciamo ciò che ci è possibile fare, facciamo l'unificazione dei due partiti socialisti, affinchè si possa senza pericolo, al Governo o alla opposizione, assicurare permanentemente la difesa degli interessi dei lavoratori italiani».

Intensa e l'agenda dei lavori dei due rami del Parlamento. Camera e Senato riprenderanno domani i lavori e terranno sedute fino a mercoledì 18. Dopo

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Sud Vietnam è di nuovo sull'orlo di una sanguinosa guerra civile, che si ripercuoterebbe con nefaste conseguenze sul conflitto in corso contro il Vietcong. All'alba di ieri il Primo Ministro, gen. Cao Ky, ha fatto occupare di sorpresa la città di Danang, roccaforte dell'opposizione antigovernativa buddista. Violenti combattimenti si sono svolti nelle strade, dove sono stati contati numerosi morti. I ribelli mantengono ancora alcuni capisaldi. Ky, giunto a Danang, ha dato ordine di stroncare ogni resistenza. L'invasione di governativi nella città ha provocato immediate reazioni dei buddisti in altri centri. In tutto il Paese regna un grave fermento. L'operazione è avvenuta all'insaputa degli americani. A Washington si nutrono forti preoccupazioni per gli sviluppi degli avvenimenti.

A Giakarta il Governo indonesiano ha proposto negoziati diretti di pace con la Malaysia. La decisa svolta rispetto alla politica di «confronto» finora seguita, testimonia, a giudizio degli osservatori, che il Presidente Sukarno ha dovuto cedere alle richieste dei militari che, di fatto, detengono il potere.

Il Presidente Saragat, accompagnato da Fanfani, inizia stamane la sua visita di stato di quattro giorni in Danimarca. Camera e Senato riprendono oggi pomeriggio i lavori per discutere i numerosi provvedimenti all'ordine del giorno.

CON DECISIONE VOTATA A MAGGIORANZA DALLA «FNOOMM»

I MEDICI TORNANO A TRATTARE CON LE MUTUE

Un ampio mandato al prof. Bariatti per la parte economica - Viene mantenuta per ora in vigore l'assistenze indiretta

Roma, 15

Il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici ha riaperto, con una sua decisione votata questa sera e resa nota alle 22.30, le possibilità di una conclusione della vertenza in atto con gli enti mutualistici per il rinnovo delle convenzioni con la classe medica. Pur «non ritenendo accettabili le proposte ultimative avanzate dal Ministro del Lavoro, sen. Bosco», il Consiglio ha dato mandato al presidente della FNOOMM, prof. Bariatti, di concludere le trattative con la controparte, dando ampio mandato per la parte economica. L'ordine del giorno ha ottenuto 63 voti favorevoli, mentre i contrari sono stati 13. Gli altri si sono astenuti.

La riunione era cominciata questa mattina alle 9.30 ed è stata ripresa ,dopo una breve interruzione, alle 15.30. Alle ore 20.30 si sono riuniti separatamente il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Bariatti, e i vicepresidenti della Federazione stessa per compilare l'ordine del giorno che è stato messo successivamente in votazione. Ecco il testo:

«Presieduto dal prof. Bariatti e con la partecipazione di 89 presidenti di ordini, si è riunito a Roma, in assemblea straordinaria, il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici per esaminare e decidere in merito alle ultime proposte del sen. Bosco per la soluzione dell'attuale vertenza con le mutue. Il Consiglio nazionale esaminate tali proposte e preso atto che le stesse, così come sono state formulate, disattendono alcune fondamentali richieste della classe medica, le ha ritenute non accettabili.

Il Consiglio nazionale — prosegue l'ordine del giorno — dopo aver deciso di mantenere fermo l'attuale stato della erogazione dell'assistenza col rapporto libero-professionale, ha dato mandato al presidente prof. Bariatti, in collaborazione con il comitato centrale della FNOOMM e con il comitato FNOOMM-Sindacati, di concludere le trattative, dando ampio mandato per la parte economica. I risultati di tali trattative dovranno essere trasmessi agli Ordini provinciali per essere riportati in Consiglio nazionale.

«Sempre nella riunione odierna — è detto nel documento — il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, presa in esame la situazione determinatasi nelle singole province a seguito delle disposizioni emanate dal Ministero della Sanità ai medici provinciali ed attraverso le quali si vorrebbe costringere, con uno specioso invito, i medici condotti ad erogare l'assistenza diretta delegata per conto dell'INAM, fermo restando che i medici condotti hanno sempre operato ed operano nello spirito dell'art. 4 del Testo Unico delle leggi sanitarie, ha respinto l'iniziativa ministeriale ed ha impegnato tutti gli Ordini provinciali ad attuare, nell'ambito della legge, tutte le misure necessarie ad evitare che le disposizioni ministeriali abbiano a trovare pratica applicazione».

Subito dopo si è riunito il comitato centrale della FNOOMM per prendere in esame l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale.

A OPERA DEGLI STUDENTI DURANTE LA FESTA DELLE «MAIALES»

Processo nelle vie di Praga contro il regime comunista

Tutti i cortei punteggiati da cartelli recanti feroci critiche all'URSS e ai governanti cèchi - Applausi da 300 mila persone

Praga, 15

Con la sfilata di un corteo di carri allegorici e di cartelli, recanti scritte spesso molto dure e polemiche, si sono iniziate a Praga le «Maiales», tradizionale festa annuale degli studenti cecoslovacchi, sospesa nel 1954 per non turbare l'ordine pubblico e consentita nuovamente lo scorso anno. La festa — che dura fino a domani — culminerà in serata con la elezione del «re delle maiales», che sostituirà il poeta americano Alen Ginzberg, eletto l'anno scorso. I candidati per il 1966-67 sono il cantante di musica jazz Sedlacek ed il popolare attore comico Hornicek.

Le scritte dei cartelli erano improntate ad una ironia molto polemica verso la situazione politico-economica del Paese e prendevano di mira un po' tutti, non esclusi il partito, il Presidente della Repubblica Novotnj e l'Unione Sovietica. Le battute più audaci erano gridate in coro dagli studenti. Circa 300 mila persone, accalcatesi lungo il percorso, hanno seguito con simpatia ed applausi la sfilata del corteo durata oltre tre ore. «Viva l'Unione Sovietica — gridavano gli studenti di ingegneria — ma che si mantenga da sola». Ed ancora: «Viva l'Unione Sovietica ma poco e con misura».

Venivano quindi gridati con ironia noti slogan del partito sull'Unione Sovietica, mentre uno studente, vestito da zar, arringava la folla in russo. Parafrasando una vecchia canzone céca, un carro portava la scritta: «Via dal castello, via!» (il castello di Praga è la residenza del Presidente della Repubblica). Numerose le parodie ispirate al nuovo sistema economico di gestione: alcuni studenti trascinavano una vecchissima macchina priva di motore che percorreva lentamente un breve tratto in avanti e, velocemente, uno indietro. «Il nuovo sistema di gestione — avevano scritto altri giovani — è una vecchia leggenda céca». Gli studenti della scuola di pianificazione sfilavano con il cartello: «Soltanto noi realizzeremo il piano quinquennale in quattro anni». Il Ministero dell'edilizia era rappresentato da un mendicante che suonava il violino con accanto una grande cassa vuota simboleggiante le casse statali.

Numerose anche le allusioni al livello di vita. «Andiamo nello spazio — gridavano gli studenti in pedagogia — ma dobbiamo mangiare croste di pane». «Dateci pane — era lo slogan degli studenti della Accademia d'arte drammatica — e noi reciteremo. Prendendosela con la eccessiva burocratizzazione che aggrava e rallenta il lavoro, gli studenti di medicina avevano scritto: «Un medico ha 999 professioni», «Eliminando gli ospedali pediatrici, diminuirà la mortalità infantile». Gli studenti di ingegneria metalmeccanica sono sfilati gridando «Beati i poveri di spirito, il loro regno è la Cecoslovacchia», mentre su cartelli si leggeva: «Cittadini, eleggetemi, tutto realizzerò, non comprendendo niente»; «Al nostro Governo piace la tranquillità»; «Tutto ha un certo limite, mai la stupidità».

Con riferimento alla libertà, gli studenti di pedagogia ripetevano «Se stai zitto tutto va bene, se parli sei fritto», mentre quelli di economia avevano scritto su un cartello: «Dì la verità e cerca poi come scappare». Amari gli studenti di filosofia: «Eravamo e siamo pagliacci», «Sta zitto e rimarrai filosofo».

CINQUANTA OPERAI UCCISI da una frana in Ecuador?

Quito, 15

Una cinquantina di persone sarebbero rimaste uccise all'alba di ieri da una frana di materiale roccioso, che ha tagliato la strada Quito-Santo Domingo de Los Colorados, a 109 chilometri dalla capitale.

Le vittime sono operai di una impresa di lavori pubblici, il cui accampagnamento sorgeva ai margini della strada e che sono stati sorpresi nel sonno dalla frana.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Pontefice legge il discorso celebrativo del Millennio polacco

Nell'undicesimo anniversario

LA ROMANIA IGNORA il Patto di Varsavia

Bucarest, 15

Le autorità romene hanno passato sotto silenzio l'undicesimo anniversario (caduto ieri) della firma del Patto di Varsavia, mentre a Mosca e negli altri Paesi del blocco comunista l'avvenimento è stato ricordato con discorsi ufficiali e articoli di stampa. Anche la stampa romena di oggi ignora la ricorrenza.

Come è noto, vari osservatori occidentali credono di scorgere sintomi di un progressivo raffreddamento della Romania nei confronti dell'Alleanza di Varsavia; e il silenzio sulla ricorrenza appare particolarmente significativo, in quanto l'anno scorso la ricorrenza stessa venne ricordata dalla stampa locale; inoltre, ancora, recentemente, il patto militare tra i Paesi orientali veniva descritto a Bucarest come un autentico «scudo protettivo» per le democrazie popolari.

DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA «GIORNATA» DEI MARINAI A BARI

Auspicate dal Ministro Natali migliori condizioni per i marittimi

In particolare ha affermato la necessità di una preparazione più specializzata
Buone speranze per una positiva soluzione del problema delle pensioni

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 15

La necessità di una più diffusa e convinta coscienza marinara da parte degli italiani è stata riaffermata dal Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, nel discorso tenuto a Bari per la celebrazione della «Giornata del marittimo» giunta alla sua terza edizione, dopo quelle di Venezia nel 1964 e Genova nel 1965. La manifestazione, collegata alla consegna dei premi «Avanti Tutta» destinati ai marittimi che sono stati protagonisti di episodi di eroismo e di abnegazione, viene ormai a inserirsi, nella tradizione, come un «momento» destinato alla puntualizzazione dei problemi marittimi del nostro paese e delle prospettive in cui si inquadrano.

Sono oltre centomila i marittimi italiani e a loro vanno aggiunte le centinaia di migliaia di persone che vivono e operano nel grande panorame dell'economia marinara del nostro Paese. Di qui la necessità, sottolineata dal Ministro Natali come una esigenza inderogabile e urgente, di una più diffusa coscienza marinara che significa consapevolezza dell'importanza che il mare ha ai fini del processo economico e sociale della Italia. L'on. Natali ha perciò sottolineato che il richiamo alla coscienza significa impegno di operare con tutte le energie disponibili per una migliore utilizzazione delle risorse del mare e delle ricchezze che il mare può dare, stimolando le iniziative intese a far conoscere nei loro termini reali e nelle loro implicazioni e connessioni i problemi marinari.

Lo sviluppo economico italiano, ha aggiunto Natali, è in stretto collegamento con l'efficienza delle strutture portuali e dei trasporti che in sempre più larga misura si svolgono sul mare. Ricordando che la «Giornata» è dedicata agli uomini coraggiosi e modesti che sul mare e del mare vivono per operare a favore dell'economia nazionale, il Ministro Natali ha riconfermato, inoltre, il proposito di affrontare con energia il problema della riforma della Previdenza marinara e dell'adeguamento delle attuali pensioni per garantire e rendere più serena, anche negli anni della vecchiaia, la vita della gente che sul mare compie un duro servizio, pieno di sacrifici, a vantaggio della comunità nazionale. Per la soluzione del problema, Natali ha reso noto che i contatti allacciati con i Dicasteri del Tesoro e del Lavoro fanno sperare in un risultato positivo e si è augurato che una franca ed aperta collaborazione tra gli organi della Pubblica amministrazione e le organizzazioni interessate degli imprenditori e dei lavoratori porti al più presto a rendere concrete le speranze.

Natali ha concluso assicurando che tutto il Governo si impegna nella ricerca delle soluzioni migliori per meglio garantire la vita di coloro che operano nel settore marittimo e per risolvere i problemi che sono all'ordine del giorno del settore stesso; ha citato, al riguardo, il problema dell'adeguamento dei salari, la necessità di potenziare la formazione professionale dei marittimi con corsi per l'addestramento all'impiego del radar e l'espletamento dei servizi antincendio, la disciplina legislativa dell'attività peschereccia, la stipulazione di accordi internazionali di pesca, la tutela della piccola pesca e il potenziamento di quella d'altura e oceanica.

Il Ministro ha poi consegnato i premi «Avanti tutta». Il primo è stato assegnato alla memoria del marittimo veneto Leone Scarpa e ritirato dalla vedova Pasqua Bussetto di Pellestrina (Venezia).

Lo Scarpa, come è reso noto nella motivazione, dette prova di coraggio particolare ed altruismo in occasione dell'incendio della turbocisterna «Luisa», avvenuto nel giugno del '65, mentre stava caricando petrolio nel porto di Bandar Mashour, nel Golfo Persico. Proiettato insieme ad altri marittimi, dalla esplosione della nave, nel mare ricoperto di petrolio in fiamme, pur ridotto allo stremo delle forze in conseguenza delle gravissime ustioni riportate, non esitò un momento a soccorrere il suo ufficiale, capitano Aniello Carderopoli e riuscì a rischio della propria vita a porlo in salvo. Purtroppo per le gravi ustioni lo Scarpa decedette tra atroci sofferenze in seguito, pagando con la vita un gesto di sacrificio che sta a testimoniare la dura e pericolosa esistenza della gente del mare.

L'altro premio «Avanti tutta» è stato consegnato invece allo aspirante capitano di lungo corso Augusto Bertirotti e al radiotelegrafista Giorgio Barsanti di La Spezia per avere dimostrato, nel luglio del '65, particolare sprezzo del pericolo e perizia marinaresca nel salvataggio del giovane spezzino Mario Agrusa che era stato trascinato in mare da una ondata mentre si trovava su uno scoglio dell'isola di Palmaria e successivamente sospinto dalle onde contro la scogliera producendosi gravi ferite. I due coraggiosi soccorritori, nella circostanza, servendosi di un piccolo battello munito di motore, riuscivano, nonostante le avverse condizioni del mare, a trarre in salvo il giovane ferito.

Infine sono state assegnate le targhe di «Avanti tutta» agli equipaggi dei rimorchiatori «Mastino» e «Cataldo» del Compartimento di Napoli a riconoscimento del coraggio e della perizia dimostrata in occasione del recupero della motocisterna «Capo Vento» nelle acque dell'Isola di Palmarola, di fronte a Gaeta, nel novembre scorso, e nelle operazioni di salvataggio dei naufraghi. Con la consegna di medaglie d'oro di lunga navigazione agli anziani del Compartimento di Bari e con il lancio di una corona di alloro in mare, in memoria dei marittimi caduti, salutato dal suono delle sirene delle navi, si è conclusa la manifestazione che ripropone ancora una volta al Paese la necessità di uno sforzo concorde per affrontare i problemi del mare e della sua gente.

Caterbo Mattioli

CONGRESSO NAZIONALE dei giornalai a Fiesole

Firenze, 15

I problemi dei rivenditori di giornali sono al centro delle discussioni del VI Congresso nazionale del SINAGI (Sindacato nazionale giornalai italiani) apertosi stamane a Fiesole presenti, assieme ai rivenditori di giornali convenuti da tutta Italia, il Sindaco di Fiesole, Latini, il rappresentante della Federazione italiana editori giornali, comm. Giancarlo Palazzi e della Associazione italiana editori dott. Gentile nonchè della Federazione della stampa italiana, Biondi, e delle organizzazioni sindacali.

Dopo interventi di esponenti sindacali (Rosso della CGIL si è soffermato sui «momenti nuovi» del sindacalismo italiano verso una prospettiva unitaria), hanno rivolto parole di saluto ai convenuti i rappresentanti dei quotidiani toscani; Boni ha quindi consegnato al segretario generale del SINAGI Orlando Gabanelli una medaglia d'oro per la sua recente nomina a presidente della Unione internazionale dei rivenditori dei giornali. Orlando Gabanelli ha sottolineato quindi che il Congresso si ripromette di esaminare a fondo l'attività del giornalaio per dare ad esso una fisionomia più moderna e capace di adeguarsi alle esigenze future nel campo della diffusione del la stampa.

DISPERATA DECISIONE DI PASQUALE SANTONASTASO

Clandestino in Australia per rivedere suo figlio

Ormai da tre anni attende invano il visto d'ingresso mentre al suo ragazzo si fa credere che egli è morto

Napoli, 15

Pasquale Santonastaso, l'ex commissario governativo per l'emigrazione che da tre anni lotta per poter rivedere il figlio Alfredo, nato dal suo matrimonio con una cittadina australiana dalla quale è divorziato, ha deciso di ritornare in Australia, «anche senza visto», come egli afferma di essere in condizioni di fare. «Oramai non ce la faccio più a combattere con la burocrazia che si prende gioco di me — ha detto Pasquale Santonastaso — ho chiarito la mia posizione, nel corso di tre lunghi anni; ho dimostrato ampiamente di avere tutti i diritti di rivedere mio figlio, lontano dal quale io non so rassegnarmi a vivere. Com'è noto, mi è stata riconosciuta da un Tribunale australiano la facoltà di visitare mio figlio a regolari scadenze, ma non posso giovarmi di questo diritto per la mancata concessione del visto da parte delle autorità amministrative australiane, che affermano che il bambino ha la doppia nazionalità e quindi deve dimenticare il padre italiano. Ma io voglio che sia mio figlio a decidere dopo avermi rivisto; dopo tutto è figlio mio e non degli australiani.

«Per questi motivi, avendo perduto ogni fiducia ed essendo stato abbandonato dalle autorità al mio destino, ho deciso di andare da mio figlio. Solo così il bambino potrà finalmente sapere che suo padre esiste; egli non è orfano come gli hanno fatto credere. Potrò dirgli che se finora non sono andato da lui, è solo perchè le autorità me lo hanno impedito».

Le cronache si sono spesso occupate di Pasquale Santonastaso, un napoletano quarantaduenne, figlio di un alto magistrato, che nel 1956, quando era commissario governativo su un transatlantico italiano, conobbe e poi sposò la cittadina australiana Mary C. Walsh. L'anno successivo nacque un bambino, Alfredo, ma poco tempo dopo la moglie abbandonò il marito. Il Santonastaso, rimasto solo, ritornò a Napoli con il figlio, ma fu presto raggiunto dalla Walsh che poi fuggì a bordo di un transatlantico inglese sul quale si imbarcò clandestinamente. Raggiunta Londra, Mary Walsh (che fu poi condannata dal Tribunale di Napoli a un mese di reclusione per abbandono del tetto coniugale ed espatrio clandestino) riuscì a procurarsi documenti falsi ed a partire per l'Australia, nonostante la Corte inglese avesse posto il bambino sotto la sua tutela. Pasquale Santonastaso non si dichiarò vinto e ritornò in Australia, dove egli ha tuttora la residenza, per rivedere il figlio. Per impedirgli ciò, nonostante il Tribunale gli avesse concesso il diritto di poter stare con il bambino, la Wash fece arrestare il Santonastaso per «molestia». Nel 1963, stanco e sfiduciato, l'ex commissario governativo ritornò temporaneamente in Italia non senza aver prima ottenuto un ordine della stessa Corte di divorzio che stabiliva il suo diritto di ritornare in Australia. Da allora questo diritto non gli è stato concesso poichè nonostante le sue continue giustificate richieste, le autorità competenti non gli rilasciano il visto.

Del «caso» Santonastaso si è interessato il Parlamento italiano nell'ottobre dello scorso anno, quando deputati di quattro partiti, tra i quali l'attuale Ministro dei Trasporti Scalfaro, presentarono una interrogazione. In essa si chiedeva «quali azioni erano state promosse nei confronti del Governo australiano al fine di consentire al cittadino italiano Pasquale Santonastaso di incontrarsi col proprio figlio Alfredo in Australia». Il Sottosegretario agli Esteri Storchi rispose agli interroganti che il «Governo italiano avrebbe insistito perchè al Santonastaso fosse concesso il visto d'ingresso in Australia, almeno alle condizioni fissate dalla sentenza della stessa Corte australiana».

«Nonostante le assicurazioni e l'impegno delle autorità — ha aggiunto Santonastaso — non ho ottenuto il visto, nè mi dicono se e quando mi sarà permesso di rivedere mio figlio o quali circostanze devono verificarsi perchè mi venga accordato un visto d'ingresso, anche temporaneo in Australia. Ho atteso tre anni, dando prova di estrema pazienza, ma non mi si può chiedere di aspettare indefinitivamente o di rinunciare a mio figlio. Chiedevo solo di andare da lui serenamente poichè egli, nella situazione in cui si trova, ha urgente bisogno del mio affetto e della mia presenza. Egli deve sapere che suo padre esiste e lo ama, e che il suo nome non è Timoty Walsh, come lo chiamano, ma Alfredo Santonastaso.

«Sono convinto — ha concluso Santonastaso — che quando non vi sarà più interferenza da parte delle autorità io potrò sistemare la mia vicenda privata come del resto fanno migliaia di altre coppie separate senza che nessuno li costringa a rinunciare ai figli. Mi rendo conto che entrare in Australia senza visto è un gesto disperato, ma non mi lasciano scelta. Quando sarò lì potrò far valere l'ordine della Corte australiana. Le autorità capiranno che dopo tutto ho infranto i regolamenti solo per rivedere mio figlio».



Milano — L'on. Nenni durante l'affollato comizio unitario tenuto in Piazza del Duomo

Il premio «Avanti tutta»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bari — Il Ministro Natali consegna il premio «Avanti tutta» alla vedova dell'eroico marittimo veneto Leone Scarpa perito nell'incendio della cisterna «Luisa» nel Golfo Persico

FREDDO DELITTO DI UN VECCHIO SCONVOLTO DAL RISENTIMENTO

OTTUAGENARIO A ROMA ACCOLTELLA UNA GIOVANE

Le addossava la responsabilità della decisione dei parenti di farlo ricoverare in un istituto per persone anziane

Roma, 15

Un vecchio di 83 anni, uscito di senno e terrorizzato dall'idea di dover essere rinchiuso in un ospizio, ha ucciso con una coltellata alla schiena una giovane di 30 anni che riteneva fosse la causa prima della decisione dei suoi parenti di rinchiuderlo. Non si è nascosto, poi; nè ha tentato di attenuare le proprie responsabilità. Da solo, si è presentato alla più vicina caserma dei carabinieri e ha chiesto di essere arrestato perchè aveva ammazzato una donna.

Si chiama Paolo Mariani e abita nel quartiere di Monteverde in un appartamento con la figlia sposata. La vittima è la dattilografa Elena Liberatori alla quale oramai da dodici anni era stata subaffittata una stanza dello stesso appartamento. La Liberatori, dopo tanto tempo, era diventata qualche cosa di più che un'inquilina; era un po' un'amica della signora Teresa, la figlia di Paolo Mariani.

Questa forma di amicizia è sembrata al vecchio la causa prima di tutto. Del resto il Mariani stesso lo ha detto ai carabinieri, quando è stato interrogato. Si era convinto che la Liberatori, con le sue intromissioni, fosse il motivo delle continue discussioni, dei litigi che c'erano continuamente, in casa, tra lui, sua figlia e il genero. Ed era convinto che fosse stata proprio la Liberatori a convincere i suoi parenti a liberarsi di lui chiudendolo dentro un ospizio. E il vecchio Mariani, questa storia dell'ospizio proprio non la mandava giù: il ricovero sarebbe stata la morte per lui.

Domani mattina Paolo Mariani avrebbe dovuto lasciare l'appartamento di Monteverde e trasferirsi nell'Istituto presso il quale sarebbe stato ospitato. Era l'ultima domenica che trascorreva in casa sua. Il pensiero fisso non lo aveva lasciato dormire, durante la notte. E più ci pensava e più si convinceva che la vera responsabile della situazione era Elena Liberatori.

Stamane si è alzato più tardi del solito, comunque. Si è messo a girellare per casa. Suo genero era uscito con la figlioletta. Teresa era sul balcone, si sentiva trafficare. Elena Liberatori era sola in cucina e stava preparando da mangiare, volgendo le spalle alla porta. Il vecchio Mariani ha pensato fosse venuto il momento adatto: non lo volevano più in casa, ma neanche quella ci sarebbe rimasta. Silenziosamente è entrato in cucina. Ha afferrato un coltellaccio che era sul tavolo e, rapido, con tutta la forza che gli è stato possibile raccogliere, ha immerso la lama nelle spalle della poveretta. La dattilografa ha annaspato per un attimo, cacciando un urlo. Poi è scivolata giù ed è rimasta immobile sul pavimento mentre sotto di lei si allargava una grande chiazza di sangue.

Teresa è accorsa spaventatissima, all'urlo che aveva udito. Ha fatto appena in tempo a vedere suo padre che con il coltellaccio ancora stretto in pugno si chiudeva alle spalle la porta di casa. E' tornata ad affacciarsi al balcone ha gridato aiuto. Poi è corsa alle scale e ha strillato ancora. E' accorsa gente. Elena Liberatori respirava ancora. L'hanno trasportata d'urgenza al vicino ospedale di San Camillo, ma è morta prima di arrivarci.

Paolo Mariani, intanto, uscito di casa, aveva buttato via il coltello e lentamente si era avviato alla caserma dei carabinieri. Non è apparso agitato, nè sconvolto. Ha raccontato come erano andate le cose, dal principio; e come si fosse convinto che la sola responsabilità dei suoi guai fosse quella Liberatori che avevano per casa.

Nel tardo pomeriggio il vecchio è stato trasferito al carcere di Regina Coeli.

FULMINEA E INEVITABILE SCIAGURA NELL'ALTA VALMALENCO

MUOIONO TRAVOLTI DA UNA FRANA TRE ALLIEVI ROCCIATORI DI SONDRIO

Una quarta ragazza è rimasta ferita ma non in modo da destare preoccupazioni
La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi impotenti di numerosi istruttori

Sondrio, 15

Tre alpinisti sono morti oggi in alta Valmalenco a causa di una frana precipitata dal Torrione Porro, a quota duemila. I tre morti sono: l'insegnante elementare Maria Grazia Moroni di 20 anni, la commessa Bruna Forni di 22 e Bruno Giannetti di 42. Una quarta alpinista, l'infermiera Clara Schenatti di 22 anni, è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata nell'ospedale di Sondrio. I quattro erano tutti di Sondrio.

La disgrazia è avvenuta stamani verso le 8.30, poco lontano dalla Capanna Porro, dove si erano radunate oltre un centinaio di persone; in gran parte milanesi. Trenta allievi della scuola di alpinismo «Peppo Perego», del CAI, con quindici istruttori guidati dal direttore Celso Ortelli, avevano lasciato la capanna per una esercitazione, con inizio dalla base del Torrione Porro: una roccia vulcanica assai compatta e utilizzata appunto quale «palestra» per giovani alpinisti o comunque per aspiranti scalatori. Pochi minuti prima, una altra squadra, costituita da sette allievi e da altrettanti istruttori aveva lasciato la capanna per precedere i trenta colleghi nella salita.

Mentre il primo gruppo si spostava su un lato del Torrione, è giunto il secondo, più numeroso, che ha cominciato subito la salita per un sentiero che attraversa un ampio ghiaione; improvvisamente, si è udito Celso Ortelli urlare al suo gruppo: «La frana, la frana; fuggite». Quasi tutti gli allievi alpinisti sono riusciti ad allontanarsi, trascinati dagli istruttori, ponendosi in salvo in zona riparata, mentre dal Torrione massi enormi precipitavano a valle con un pauroso boato; ma Maria Grazia Moroni, Bruna Forni e Bruno Giannetti, sono stati travolti e sepolti dai macigni. Clara Schenatti, colpita da un masso, è; caduta rotolando per qualche metro ed è stata investita da un ammasso di roccia frantumata.

La caduta dei massi è continuata per qualche minuto, sollevando una nube di polvere che solo dopo un quarto d'ora si è diradata; mentre il sordo boato si propagava nella zona. Alla disgrazia hanno assistito impotenti, a poche centinaia di metri, i sette allievi del corso di perfezionamento, coi loro istruttori che sono stati i primi ad accorrere nel tentativo di aiutare i quattro che erano stati travolti dai massi. Alcuni dei macigni caduti sono finiti nel letto del torrente Mallero che scorre sul fondo valle, mentre altri sono stati bloccati a pochi metri dalla capanna Porro in quel momento gremita di gitanti, da un alto terrapieno.

Alla base del Torrione si sono subito recati i rocciatori della Guardia di Finanza, i carabinieri e gli uomini del corso alpino che hanno cercato di liberare i corpi dei quattro alpinisti. Solo la Schenatti, però è uscita viva, ma con alcune fratture agli arti. Per i suoi tre compagni non c'è stato nulla da fare.

Le tre salme, ricomposte, sono state portate a Chiareggio, l'ultimo paese che si incontra prima della salita che porta alla Capanna Porro; a Chiareggio, infatti, era stato costituito il campo-base per le operazioni di soccorso. La Schenatti è stata trasportata con una autoambulanza all'ospedale di Sondrio dove i sanitari l'hanno operata. Le sue condizioni sembra non destino preoccupazioni.

UNA MANOVRA IMPRUDENTE SUL PONTE DI MESTRE

Tagliata in due dalla porta dell'auto

Presso Lecce tre in ciclomotore falciati da una vettura guidata da un giovane che andava alla cena di matura

Venezia, 15

Una giovane donna, Eda Vanzan di 23 anni, di Malamocco, è stata tagliata in due dalla portiera dell'auto nella quale si trovava in compagnia del marito, Vito Chiodini di 29 anni che era alla guida. L'auto stava percorrendo il Ponte della Libertà, che collega Mestre a Venezia, quando la donna si è accorta che una portiera era semiaperta; ha tentato di chiuderla, ma è stata risucchiata all'esterno. Il marito, cercando di trattenerla, ha provocato lo sbandamento dell'auto che è andata a cozzare contro un pilone. Nell'urto, la portiera rimasta aperta, ha ucciso la donna tagliandola all'altezza della vita. La Vanzan era incinta.

Presso Lecce due coniugi — Nicola Pizzutto di 38 anni e sua moglie Maria Teresa Altomare di 31, che viaggiavano a bordo di un ciclomotore — sono morti in un incidente accaduto nei pressi della località balneare «S. Foca», a circa 20 chilometri dal capoluogo salentino; la loro figlia, Mariella di tre anni — che era in braccio alla madre — è rimasta ferita ed è attualmente ricoverata nell'ospedale di Lecce; sulle sue condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il ciclomotore è stato travolto da una «Giulietta» che procedeva nello stesso senso di marcia. L'autoveicolo era guidato dallo studente liceale Gianfranco Murri dello Diago, di 19 anni, che — insieme con tre compagni di scuola — si recava a Otranto dove avrebbe dovuto partecipare ad una «cena di matura». Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Melendugno, sembra che l'incidente sia stato provocato dallo improvviso scoppio di un pneumatico della «Giulietta» gli occupanti della quale hanno riportato solo lievi ferite. Il Pizzutto è morto sul colpo; la moglie alcune ore dopo, in ospedale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Val Padana ed arco alpino annuvolamenti irregolari. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con piogge a carattere intermittente. Possibilità di qualche manifestazione temporalesca sulle estreme regioni meridionali della Penisola e sulle isole. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli o moderati intorno Est; al Sud moderati intorno Sud-Est con temporanei rinforzi sulle isole. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia mossi o localmente molto mossi; Adriatico poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 29; Verona 11, 26; Trieste 19, 28; Venezia 14, 26; Milano 11, 27; Torino 11, 25; Genova 20, 26; Bologna 11, 25; Firenze 15, 21; Pisa 14, 20; Ancona 14, 21; Perugia 11, 16; Pescara 14, 17; L'Aquila 5, 16; Roma (Fiumicino) 16, 22; Roma 16, 20; Campobasso 9, 11; Bari 13, 16; Napoli 16, 21; Potenza 9, 13; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 17, 25; Messina 18, 24; Palermo 17, 23; Catania 17, 21; Alghero 11, 23; Cagliari 16, 22.

DALLA PRIMA PAGINA

Ky fa occupare Danang

accusando il Primo Ministro di tradimento, per aver violato l'impegno assunto non molti giorni fa. Truppe locali (già governative ma schieratesi con i buddisti) hanno innalzato sbarramenti e si sono impegnate ad impedire che il Governo militare possa fare ad Hue ciò che sta facendo a Danang. Dimostrazioni e disordini, con erezione di qualche barricata, sono avvenuti anche nella capitale, dove la polizia ha arrestato un centinaio tra studenti e sindacalisti simpatizzanti per il «Comitato di lotta contro il Governo militare».

Sul piano politico va sviluppandosi intanto un acuto dissidio nel seno dello stesso Consiglio militare. Secondo fonti degne di fede, ad esempio, il generale Ton That Dinh, che il Governo aveva nominato comandante delle forze impegnate a Danang, ha categoricamente rifiutato l'incarico, ha definito «un tragico errore» la azione ed ha dissociato la propria responsabilità da quella del Primo Ministro. Comunque, va registrato che secondo la maggior parte degli osservatori l'azione di Cao Ky non è forse un errore, in quanto anche tra i buddisti non pochi sono coloro per i quali i dirigenti religiosi stanno svolgendo una politica che fa il gioco dei comunisti.

L'arrivo a Da Nang di 2500 marines e paracadutisti sudvietnamiti ha colto le autorità americane di sorpresa. I consiglieri militari americani assegnati alle unità impegnate, non erano stati informati della natura dell'operazione. All'arrivo a Da Nang, i consiglieri hanno abbandonato i reparti, presentandosi alle autorità militari americane dopo aver scoperto che l operazione era una questione interna sudvietnamita.

Negli ambienti governativi di Washington si manifesta notevole preoccupazione per gli ultimi sviluppi della crisi vietnamese. Nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato hanno finora commentato la situazione; ma nei circoli governativi non si nasconde il timore che la rinnovata crisi di Da Nang possa interferire con la condotta della guerra, specie in un periodo nel quale sembra che i guerriglieri si stiano raggruppando per intraprendere altre operazioni offensive.

A. R.

I comizi elettorali

una pausa di quattro giorni, le due Assemblee proseguiranno a pieno ritmo l'esame dei numerosi provvedimenti all'ordine del giorno per approvare almeno i più urgenti entro il 31 maggio. Da tale data, infatti, le due Camere resteranno chiuse fino al 14 giugno, per consentire lo svolgimento della campagna elettorale amministrativa.

Nel pomeriggio di domani la Camera discuterà le numerose interrogazioni ed interpellanze, presentate da tutti i gruppi, sui fatti dell'Università di Roma. Sempre a Montecitorio — e con procedura d'urgenza — sarà discusso il provvedimento di amnistia e di indulto già approvato dal Senato. Il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, nei prossimi giorni, invierà il testo alla Commissione Giustizia. L'assemblea dovrebbe varario definitivamente entro il 31 maggio, per consentire la promulgazione dell'amnistia e dell'indulto entro il 2 giugno, anniversario della Repubblica.

Il Senato proseguirà l'esame del disegno di legge che prevede interventi straordinari in favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale.

TRADIZIONE RELIGIOSA E PIENA FEDELTA' ALLA PATRIA COMUNE

Aperto a Roma il Congresso delle Comunità israelitiche

Uno studio sulla posizione degli ebrei in Italia e sulla loro distribuzione territoriale - Impegno per sviluppare le scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il VII Congresso nazionale delle comunità israelitiche italiane si è aperto oggi nella fastosa cornice di Palazzo Barberini. Alla cerimonia inaugurale — presenziata da rappresentanti dello Stato, da parlamentari e da esponenti della magistratura, delle Forze Armate, della diplomazia e delle categorie produttive — seguiranno cinque riunioni di lavoro nella sede della scuola israelitica intitolata a Cesare Polacco. I lavori saranno conclusi nella sera del prossimo martedì, 17 maggio.

Dopo i discorsi ufficiali, la orazione d'inizio è stata tenuta dal prof. Yosef Colombo, preside del Liceo «Berchet» di Milano e nuovo direttore (succedendo a Dante Lattes) di «Israel», pubblicazione della Unione delle Comunità israelitiche sul tema «Tradizioni di cultura nella storia dell'ebraismo italiano».

A nome del Governo sono intervenuti i Ministri Taviani e Andreotti, il Sottosegretario Caleffi, in qualita anche di presidente dell'Associazione ex deportati, il primo Presidente della Cassazione Tavolaro, il Prefetto e altre autorità.

In apertura dei lavori, dopo la lettura dei messaggi di adesione, tra cui quelli del Presidente del Senato Merzagora, del Presidente del Consiglio Moro, del Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, ha preso la parola il dott. Sergio Piperno, presidente uscente delle Comunità israelitiche italiane.

Hanno quindi parlato il presidente della Comunità israelitica di Roma, prof. Gianfranco Tedeschi, il quale ha portato il saluto degli israeliti di Roma, l'assessore Marazza in rappresentanza del Comune di Roma, il segretario generale del Congresso mondiale ebraico dott. Riegner, e il dott. Bonney dell'Ambasciata di Israele in Italia.

Ha preso poi la parola il Ministro degli Interni on. Taviani, il quale ha ricordato che alcuni mesi or sono aveva avuto l'onore di consegnare all'Unione delle Comunità israelitiche la medaglia d'oro al merito civile conferita dal Presidente della Repubblica in riconoscimento dell'eroico cruento sacrificio e dell'altissimo valore con cui gli ebrei italiani parteciparono alla lotta di liberazione: «Questo ricordo — ha continuato Taviani — accresce il calore di simpatia al saluto che, a nome del Governo, sono lieto di rivolgere a questa assemblea. Ossequiente a una tradizione mai smentita nel succedersi delle generazioni, il gruppo ebraico ha sempre nobilmente conciliato il geloso attaccamento alle proprie convinzioni e tradizioni religiose, con la piena fedeltà alla Patria comune».

L'interesse del Congresso è non soltanto nei suoi compiti istitutivi: esame dell'opera svolta dalle Comunità dopo il precedente Congresso, programma d'azione futura, rinnovo del Consiglio dell'Unione. In realtà, l'assemblea s'impegna nello studio della posizione degli israeliti nella comunità nazionale. Sono un'esigua minoranza: all'Unione delle Comunità aderiscono quasi 35 mila israeliti.

Le Comunità più cospicue sono, nell'ordine, quelle di Roma (13-14 mila unità) e di Milano (8-9 mila unità). Il numero più basso di israeliti è a Casale e a Gorizia, rispettivamente con 27 e 19 unità, benchè siano state due città con gruppi fiorenti. E' in pieno sviluppo la Comunità di Milano, che ancora recentemente — essendo molto esigua — dipendeva da quella di Mantova. Nel capoluogo lombardo sono affluiti israeliti non soltanto da altre parti d'Italia, ma anche dall'Iraq, dall'Iran, dalla Siria, dall'Egitto, dal Pakistan, dalle nazioni Est-europee. Molti gruppi hanno voluto mantenere i propri costumi rituali, e tale proposito spiega perchè il numero delle sinagoghe milanesi sia notevolmente superiore a quello di Roma (10 e 2, rispettivamente), nonostante la Comunità israelitica della Capitale sia molto più numerosa.

Uno dei temi di maggior rilievo, che saranno affrontati nel corso dei lavori, è quello dell'impegno delle Comunità per lo sviluppo delle scuole israelitiche. Eses sorgono e sono mantenute per iniziativa delle Comunità, godono di contributi dello Stato. Tra i problemi in esame al VII Congresso è interessante anche quello della riproposizione del ruolo dello Stato almeno di fronte alle classi della «scuola d'obbligo» frequentata dai ragazzi fino al compimento del quattordicesimo anno d'età). L'esigenza delle scuole israelitiche dipende dal precetto costituzionale, derivato dagli accordi concordatari, che definiscono in armonia con la «tradizione cattolica» il carattere dell'insegnamento scolastico. L'esigenza d'una differenziazione, dipendente da evidenti motivi religiosi, ha suggerito l'istituzione di scuole israelitiche con programmi in tutto simili a quelli delle altre scuole statali: non sono scuole private, sì che è da molti giudicato doveroso il loro finanziamento da parte dello Stato.

L'esercizio di tali scuole assorbe la massima parte delle spese delle Comunità. Il costo è ingentissimo. Le scuole elementari e medie israelitiche di Roma sono frequentate da quasi 800 allievi, quelle di Milano, che includono anche i corsi liceali, da quasi 900 giovani.

E' attesa con interesse per dopodomani la relazione di Ruggero Tedeschi, vicepresidente dell'Unione, sul tema dell'antisemitismo. I rapporti con lo Stato saranno valutati in relazione all'art. 8 della Costituzione e alla legge del 30 ottobre 1930. Il congresso nel 1961 consentì di rievocare, in coincidenza con le manifestazioni celebrative del centenario dell'unità d'Italia, il contributo degli israeliti al Risorgimento; mentre si celebrava in Gerusalemme il processo a carico di Adolf Eichmann, il conferimento della medaglia d'oro al valor militare in onore degli israeliti deportati dai nazisti pose in luce anche il leale e fattivo comportamento di tutti gli italiani per salvare e proteggere gli ebrei in pericolo. Oggi il compito dei 42 delegati è di agire per ottenere sempre più valide garanzie al rispetto delle minoranze religiose.

C. L.

«Marines» nel Vietnam

(Telefoto al «Piccolo»)

Da Nang — Una squadra di «marines» americani attraversa un ponte pericolante durante un'operazione di un rastrellamento

FRAMMENTARIE NOTIZIE DA TASHKENT

Centomila senza tetto per le scosse telluriche

I morti sarebbero stati otto, più di mille i feriti «Atmosfera di tensione» ha ammesso la «Pravda»

Mosca, 15

Il quotidiano «Komsomolskaya Pravda» afferma oggi che i terremoti di Tashkent hanno provocato la morte di otto persone, e il ferimento di oltre un migliaio. Circa 100 mila persone sarebbero rimaste senza tetto e 28 mila case sono state distrutte. Il giornale precisa che le nuove cifre sono state fornite al suo corrispondente da Sharaf Rashikov, capo del partito comunista dell'Uzbekistan.

Le cifre fornite dalla «Komsomolskaya Pravda» sono ben più elevate di quelle riferite originariamente dagli organi di informazioni sovietici e accentuano anzichè dissiparlo il mistero su quanto è accaduto veramente a Tashkent. La città fu colpita il 26 aprile da un violento sisma, nei giorni successivi da più di 300 scosse di minor potenza. L'esatta entità delle vittime e dei danni di Tashkent è sconosciuta agli stranieri, dal momento che i giornalisti occidentali non hanno potuto visitare la città e le notizie della stampa sovietica sono frammentarie e piene di contraddizioni.

La «Komsomolskaya Pravda» aggiunge che fra gli edifici colpiti dai terremoti figurano 200 ospedali, 200 asili d'infanzia e 180 scuole.

La «Pravda», organo ufficiale del PCUS, afferma, dal canto suo, che i terremoti hanno provocato «approssimativamente» dieci decessi e che i feriti sono stati solo un centinaio, mentre le famiglie senza tetto ammonterebbero 35 mila.

La «Pravda» ammette inoltre che «l'atmosfera a Tashkent sul finire di aprile e nella prima metà di maggio è stata caratterizzata da tensione». In precedenza, gli organi di informazione sovietici avevano affermato che nella città la vita continuava normalmente.

Circa il basso numero delle vittime, la «Pravda» spiega che è stato dovuto alle particolari caratteristiche del terremoto: «Esso proveniva da una profondità di 5-8 km. ma era verticale e non ha provocato sostanziali spostamenti del suolo. Pertanto nessuno degli edifici moderni ha riportato danni gravi e anche le case più antiche non sono completamente crollate».

Secondo la «Pravda» le scosse telluriche continuano ancora, ma la vita nella città è tornata normale; le macerie vengono sgomberate nel centro, che sarà in gran parte ricostruito. I senza tetto sono alloggiati per la maggior parte in 12 mila tende erette nelle strade e nei parchi pubblici della città.

PROSSIMO VIAGGIO di Zagari a Bucarest

Vienna, 15

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Zagari giungerà in Romania alla fine di questo mese. Questa sarà la prima visita ufficiale di un esponente del Governo italiano in Romania. L'Italia passerà al primo posto tra i Paesi occidentali che hanno rapporti commerciali e industriali con la Romania. In ambienti commerciali di Bucarest si sottolinea che un notevole incremento delle relazioni commerciali tra i due Paesi si verificherà in questo periodo.

Sordi al Festival di Cannes

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Nizza — Anche Alberto Sordi è giunto in volo sulla Costa Azzurra per assistere al Festival cinematografico di Cannes: all'arrivo è stato ricevuto da una «hostess» della rassegna

DOPO IL TRAPIANTO NELL'UOMO DI UN RENE DI SCIMPANZE'

«Non farsi eccessive illusioni» ha detto il chirurgo Stefanini

Sono passati troppo pochi giorni dall'intervento per poter azzardare previsioni sul suo esito - Le positive esperienze compiute in America

Roma, 15

Le condizioni del giovane pastore sardo che vive da alcuni giorni con il rene di uno scimpanzè sono giudicate negli ambienti responsabili abbastanza soddisfacenti. Vero è che, come ha dichiarato il prof. Cortesini, che ha assistito il prof. Paride Stefanini nell'eccezionale intervento chirurgico, la medicina e in particolare la chirurgia, trovano maggiore giovamento nel silenzio che nella pubblicità, ma l'interesse di tutto il mondo scientifico e non scientifico non può non seguire con trepidazione gli sviluppi di questa scoperta sensazionale ai confini della vita.

L'operazione è riuscita: le funzioni renali sono riprese dopo l'intervento e attualmente il paziente può alimentarsi e perfino alzarsi dal letto. Naturalmente, i medici si riservano ogni previsione sull'esito finale dell'intervento e si trincerano dietro una più che giustificata prudenza. E' stato confermato, comunque, che mercoledì prossimo essi terranno una conferenza stampa sull'argomento al Consiglio nazionale delle ricerche.

Ed ecco le dichiarazioni fatte in merito dal prof. Stefanini, che in questi giorni si trova a Parigi: «Vi prego anzitutto — ha precisato il noto chirurgo ai pochi giornalisti che sono riusciti ad avvicinarlo — di ridimensionare la notizia di questo trapianto, e dico questo con la coscienza di chi sa. Abbiamo effettuato il trapianto con cognizione di causa, pieni di speranza, ma devo dire che questa operazione, almeno per il momento, non deve assolutamente aprire l'animo a eccessive speranze. Sono infatti trascorsi soltanto pochi giorni dall'innesto del rene di scimpanzè in quello del giovane Farina, per cui ogni previsione sarebbe azzardata. Vi prego, anzi, se vi è possibile, di non sollevare eccessivo clamore sul nostro lavoro in questo particolare settore della chirurgia, in quanto non vorrei che eventuali risultati non positivi potessero mettere in pericolo la possibilità di altri interventi che, ne sono certo, prima o poi rivoluzioneranno tante cose. Del resto, io lunedì mattina sarò nuovamente accanto al paziente, in questi giorni affidato alle esperti mani e capacità dei miei assistenti, e soltanto allora potrò dire come vanno effettivamente le cose. Mi dispiace soltanto che il riserbo necessario in operazioni del genere sia stato infranto da notizie frammentarie e non precise, ma so che i giornalisti hanno diverse esigenze che non quelle di noi medici».

Come si vede, le dichiarazioni del prof. Stefanini sono improntate a estrema cautela, e non poteva essere diversamente, poichè il trapianto effettuato, anche se è stato preceduto da una lunga serie di esperimenti positivi sugli animali e per quello che riguarda l'uomo ha un precedente negli Stati Uniti, riveste tuttavia ancora carattere di eccezionalità. Sembra comunque che a questo punto sia lecito sperare in una felice conclusione dell'intervento.

Il trapianto degli organi tratti da animali ha avuto prima una larga base sperimentale, specie con ricerche compiute negli Stati Uniti, dove esistono istituti particolarmente dedicati a questa scienza di avanguardia. Passati dalla fase sperimentale a quella delle applicazioni sull'uomo, si debbono registrare diversi tentativi per quanto riguarda il trapianto del cuore, del fegato e del rene. Mentre per i primi due trapianti si è ancora nella fase dell'ardimento più spinto, con risultati praticamente negativi, con il trapianto renale si sono ottenuti risultati molto soddisfacenti.

Per il trapianto da animale a uomo la scelta del donatore si rivolge universalmente allo scimpanzè. Questi primati, infatti, presentano nel sangue e nei tessuti caratteristiche biologiche, che li rendono simili all'uomo più strettamente di quanto non mostrino le forme corporee, eccetera. Tale parentela biologica strettissima permette quindi di ridurre al minimo le solite reazioni immunitarie, che tendono a espellere o a distruggere l'organo trapiantato.

Codesta fiducia nei trapianti di organi di scimpanzè nasce soprattutto dai risultati delle esperienze compiute con larga dovizia di mezzi nell'Università di New Orleans. Tali esperienze hanno permesso a Reemtsma e ad altri chirurghi di attuare trapianti da scimpanzè all'uomo con risultati che vengono considerati come assai positivi.

Il trapianto più indicato da scimpanzè a uomo è quello del rene. Il rene è un organo che facilmente si ammala di stati infiammatori in partenza da un focolaio tonsillare.

PIU' DI 100 RAGAZZE OGNI ANNO SCOMPAIONO DALLA COSTA AZZURRA

Amore e droga le trappole usate per la tratta delle bianche

La polizia francese in allarme in vista della nuova stagione estiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

A qualche settimana dall'inizio delle vacanze estive, la polizia francese è in stato d'allarme su tutta la Costa Azzurra per lottare contro gli uomini del «milieu» specializzati nella tratta delle bianche. Le statistiche sono impressionanti: ogni anno, sulla sola Costa Azzurra, spariscono, senza più dar segno di vita 117 ragazze, molte delle quali minorenni.

Da qualche anno a questa parte, la tecnica di questi trafficanti si è orientata decisamente verso la droga: le ragazze che cadono nelle loro reti vengono prima drogate e in seguito, diventate ormai ciechi strumenti dei loro voleri, avviate alla prostituzione, sia in Francia che all'estero.

Mireille, una ragazza di 17 anni, che i suoi genitori ricercano ormai da venti mesi, ha raccontato la sua storia, che è un po' la storia tipo di tante altre ragazze come lei: «Un giorno del giugno del '64 ho incontrato un bel giovanotto a bordo di una vettura sportiva decapotabile. Mi ha rivolto la parola e io gli ho risposto: era molto gentile e ho accettato con entusiasmo di uscire diverse sere con lui. Mi accompagnava nei luoghi più eleganti, era affettuoso e premuroso. Una sera ho notato un gusto strano nella sigaretta che mi aveva offerto, ma ciò non mi ha impedito di fumarne altre, che mi hanno dato una piacevole ebrezza. Da quel giorno non sono più ritornata dai miei genitori, non sapevo più cosa facevo ma eseguivo tutto quello che lui mi diceva di fare. Per alcune sere mi ha fatto un'iniezione di morfina e poi, bruscamente, mi ha lasciata, dicendomi che era innamorato di un'altra. Sono corsa da lui perchè avevo bisogno della droga come dell'aria. Mi ha risposto che la droga costava cara e che se volevo procurarmela non avevo che da lavorare. Il genere di lavoro che mi proponeva potete ben immaginarlo».

La confessione di questa ragazza è la stessa che potrebbero fare le 117 ragazze che ogni anno sono scomparse sulla Costa Azzurra in questi ultimi anni e che la polizia non è riuscita a ritrovare. E' per questo che la polizia è già sul piede di guerra per evitare che altre incoscienti caschino nei mesi prossimi nelle trappole che sono loro tese dagli specialisti della tratta delle bianche e finiscono come Mireille.

Vice

GLI ALIMENTI SURGELATI in un dibattito a Bologna

Bologna, 15

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali del IX Salone internazionale dell'alimentazione di Bologna, nel salone dei congressi del nuovo quartiere fieristico, avrà luogo oggi lunedì, una tavola rotonda sugli alimenti surgelati, organizzata dall'Istituto italiano alimenti surgelati, in collaborazione con l'Ente Fiera di Bologna.

Alla tavola rotonda, che si svolgerà sotto il patronato di un comitato promotore scientifico, di cui fanno parte i consiglieri generali dell'IIAS e studiosi di chiara fama, saranno dibattuti i problemi della produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti surgelati. Saranno relatori ufficiali i professori: Scipione Anselmi, Rolando Cultrera, Pier Paolo Luzzatto Fegiz, Luigi Travia, Giuliano Cesarini e Andrea Monzini. E' anche prevista la presentazione di interessanti comunicazioni da parte di alcuni fra i più noti esperti italiani del settore.

Nel corso del convegno di studi, sarà presentato alla stampa e al pubblico il «Manuale degli alimenti surgelati», curato dal Consiglio generale dell'IIAS. Al dibattito parteciperanno i rappresentanti della stampa e il pubblico, in un costruttivo dialogo con i relatori del convegno e i redattori del manuale.

MOVIMENTATA CATTURA di un «topo d'albergo»

Roma, 15

Un «topo d'albergo», dotato di notevole «faccia tosta» ha cercato di portare a termine un «colpo» mentre era inseguito dalla polizia. Ieri, due poliziotti hanno notato dinanzi all'Hotel Excelsior, in via Veneto, una vecchia conoscenza, il giovane Ferruccio Fiorese, ventunenne. Ben sapendo che il Fiorese si era specializzato in furti negli alberghi, i due poliziotti si avvicinavano, ma il Fiorese non si lasciava sorprendere e si infilava rapidamente nell'atrio. Quando i due poliziotti entravano a loro volta, il lestofante, rapidissimo quanto abile, pareva essersi volatilizzato.

Gli agenti, nell'impossibilità di bloccare tutte le numerose uscite secondaire dell'albergo, dopo avere cercato nelle sale del pianterreno, stavano aggirandosi per i corridoi del primo piano, quando hanno udito delle grida provenire dal terzo piano e subito dopo un precipitoso scalpiccio di più persone in corsa per le scale.

Che cosa era accaduto? Il Fiorese aveva pensato bene di cogliere due piccioni con una fava: nascondersi e contemporaneamente fare un «colpo». Era pertanto entrato nella camera occupata da un possidente statunitense, Albert Smith, arrivato il giorno prima, e aveva cominciato a far man bassa. Il cameriere del piano, uditi dei rumori, era entrato nella camera: con uno spintone, il ladro si era liberato del cameriere e si era dato alla fuga, respingendo subito dopo un ascensorista, che aveva tentato di fermarlo.

Mentre scendeva per le scale, facendo i gradini a quattro a quattro, il ladro si è trovato di fronte i due poliziotti, che lo hanno affrontato. Il Fiorese non si è ancora arreso e ha ingaggiato una furibonda quanto vana colluttazione: gli agenti sono riusciti, infatti, a immobilizzarlo e a trascinarlo negli uffici del commissariato, da dove, naturalmente, Ferruccio Fiorese ha raggiunto Regina Coeli.

COMPLETAMENTE PAZZO FRANCESCO ARDUINO

Il «giallo della birra» si conclude in manicomio

Torino, 15

Il geometra Francesco Arduino, di 37 anni, non verrà processato per l'omicidio alla stricnina del quale è stato accusato: a conclusione di una lunga istruttoria, egli è stato dichiarato totalmente infermo di mente, e oggi è stato trasferito dal carcere al manicomio.

I fatti di cui l'Arduino fu protagonista risalgono al 22 settembre 1965: quella notte, due uomini, Luigi Cavatore e Virginio Trivero, vennero trovati per strada a Chivasso in preda a gravi sintomi di avvelenamento. I due vennero ricoverati in ospedale, dove Luigi Cavatore morì poche ore dopo; il Trivero, invece, se la cavò e venne dimesso dopo una lunga degenza.

La perizia tossicologica permise di stabilire che l'avvelenamento era stato causato da stricnina, sorbita dai due uomini da una bottiglia di birra, nella quale il veleno era stato disciolto. La birra, come si potè accertare in sede di indagine, era stata ordinata dall'Arduino — conoscente del Cavatore e del Trivero — il quale ne aveva bevuto alcune sorsate senza accusare alcun malessere.

Le lunghe indagini svolte su quello che fu denominato il «giallo della birra», si conclusero con il rinvio a giudizio dell'Arduino: il giudice, infatti, ritenne che soltanto lui avesse avuto la possibilità materiale di introdurre il veleno nella birra, dopo averne bevuta una parte. Il gesto dell'Arduino trovò origine — secondo i periti dell'ospedale psichiatrico di Collegno — in una crisi di «delirio di interpretazione persecutoria».

Una diagnosi del genere era stata già formulata, nei riguardi dell'Arduino, sin dal 1962, in occasione di un precedente procedimento penale dinanzi al Pretore di Chivasso: allora l'Arduino aveva denunciato parecchie persone di Chivasso — tra le quali il Cavatore e il Trivero — contro le quali covava risentimenti; successivamente, il geometra si convinse, senza alcun fondamento, che Luigi Cavatore, che faceva il pasticcere, volesse avvelenarlo.

L'Arduino ha sempre negato ogni addebito, sostenendo anzi che la vittima predestinata avrebbe dovuto essere lui stesso. Il giudice dott. Barbaro, concludendo l'istruttoria sul caso, ha dichiarato che l'Arduino non è imputabile per totale infermità mentale, e ne ha ordinato il ricovero in manicomio giudiziario per un periodo di almeno dieci anni.

LA CHIESA DEL REDENTORE BLOCCATA DAI «FANS»

Tumultuose nozze di Donaggio a Venezia

A monte per la confusione il corteo di gondole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 15

Scene clamorose, che in certi momenti hanno superato i limiti della sopportabilità, si sono avute stamane nel tempietto palladiano del Redentore alla Giudecca per il matrimonio fra il cantautore Pino Donaggio e la ventunenne Rita Cucco, figlia del titolare di un cantiere della zona. Oltre duemila bocciuoli ornavano la chiesa e la folla di curiosi era così fitta e premeva con tanta forza, che a malapena carabinieri e vigili urbani sono riusciti ad aprire un varco nella calca per far passare gli sposi e i circa duecento invitati.

Ha celebrato il rito il cappuccino padre Gervasio da Thiene e fungevano da testimoni il conte Achille Caproni di Tagliedo e il pianista Tino Bandel, cognato del cantautore. Il rito avrebbe dovuto avere come corollario l'esecuzione del «Padre nostro», composto dal portiere d'albergo Tortorella e affidato alla voce di cinquanta bambini, e un fastoso corteo acqueo per il quale erano state approntate venticinque gondole infiorate. Ma le manifestazioni di dissennatezza inscenate nella chiesa e all'esterno da centinaia e centinaia di «fans» hanno finito col buttare all'aria ogni piano, mettendo a dura prova non solo la pazienza dei frati cappuccini della Giudecca, ma anche quella dei testimoni, che si sono prodigati fino all'estremo delle loro energie perchè tutti dimostrassero una maggiore compostezza.

I ripetuti richiami sono valsi ad assicurare solo per breve tempo un po' d'ordine e di silenzio. Quando, però, gli sposi hanno pronunciato il «sì» e si sono scambiati gli anelli, dandosi quindi il tradizionale bacio, nel tempio sono echeggiati applausi così fragorosi da far trasalire il celebrante e inducendolo a rivolgere una nuova esortazione agli astanti. All'uscita, poi, altre scene di delirio. Tre vecchiette hanno tentato di attaccarsi al collo di Donaggio, accompagnando il loro ammirato trasporto con frasi galanti.

Durante la cerimonia religiosa, scambiato all'esterno della chiesa per un intruso, il cantante Little Tony — che era arrivato a Venezia con un sensibile ritardo — ha corso il rischio di vedersi gettare in acqua. Egli doveva cantare in onore degli sposi l'«Ave Maria» di Gounod, ma si è visto sbarrare il passo da centinaia di scalmanati. Voleva entrare nel tempio a viva forza, quando quattro carabinieri lo hanno sollevato di peso e allontanato, caricandolo su una gondola, che era destinata ai testimoni. Poco è mancato, a questo punto, che il gondoliere che si trovava a poppa, non sapendo con chi aveva da fare, lo facesse sbarcare a colpi di remo.

Molti curiosi, inoltre, per godersi lo spettacolo dell'uscita del corteo dalla chiesa, si erano soffermati con le loro barche davanti al tempio del Redentore, intralciando per una buona mezz'ora anche il traffico dei vaporetti.

Quando, finalmente, con l'aiuto della forza pubblica e di alcuni volonterosi, gli sposi e il seguito hanno potuto uscire dalla chiesa per raggiungere le gondole, che attendevano all'approdo, per portarli all'hôtel per il banchetto nuziale, la confusione e la ressa avevano raggiunto un tale grado, da impedire lo svolgersi del predisposto corteo da parata.

Nella stessa giornata gli sposi hanno iniziato il viaggio di nozze che, dopo brevi tappe a Stresa e a Genova, dovrebbe portarli sulla Costa Brava.

V. A.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 24-5 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Europa» 31-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sudafrica via Suez. «Vespucci» verso 3-6 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Sudafrica. «Victoria» 1-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per India Pak. - Costa Occ. - Estr. Or. «Viminale» verso 26-5 da Trieste, Venezia, Napoli per India Pak. - Costa Occ. - Estr. Or. «Livenza» verso 20-5 da Trieste, Venezia per India Pak. - Costa Occ. - Costa Or. «Adige» verso 3-6 da Napoli, Livorno, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India Pak. - Costa Occ. - Costa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 14-5 da Napoli, Catania per Africa Orientale. «Isonzo» verso 17-5 da Genova per Africa Occ. - Congo.

Posizione delle navi: «Africa» 16-5 arr. a Mogadiscio. «Adige» 6-5 part. da Colombo per Massaua. «Aquileia» 13-5 part. da Matadi per Lobito. «Asia» 14-5 arr. a dAden. «Caboto» 13-5 part. da Genova per Port Said. «Cellina» 13-5 part. da Calcutta per Chittagong. «Esquilino» 10-5 part. da Kobe per Nagoya. «Europa» 16-5 part. da Aden per Massaua. «Galilei» 16-5 part. da Fremantle per Singapore. «Indiana» 9-5 part. da Venezia per Port Said. «Isarco» 11-5 part. da Suez per Massaua. «Isonzo» 11-5 arr. a Marsiglia. «Livenza» 27-4 arr. a Trieste. «Marco Polo» 8-5 part. da Gibuti per Dar es Salaam. «Marconi» 16-5 arr. a Genova. «Palatino» 10-5 part. da Venezia per Port Said. «Piave» 11-5 part da Lobito per Tema. «Quirinale» 10-5 arr. a Bangkok. «Risano» 11-5 part. da Aden per Mogadiscio. «Rosandra» 12-5 arr. a Takoradi. «Ut Prosperatis» 14-5 part. da Napoli per Catania. «Ut Eatis» 10-5 part. da Aden per Mogadiscio. «Geremia» 21-5 part da Mombasa per Aqaba. «Vespucci» 13-5 arr. a Pireo. «Usodimare» 16-5 part da L. Marques per Durban. «Victoria» 14-5 part. da Karachi per Aden. «Viminale» 14-5 arr. a Trieste. «Vivaldi» 15-5 part. da Durban per Capetown.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 25-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 2-6. «L. Da Vinci» 27-5 da Palermo per Napoli. Genova, Tangeri, New York. Arr. 6-6. «Raffaello» 1-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 9-6. «G. Cesare» 30-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 17-6. «Rossini» 26-5 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 23-6. «P. Toscanelli» 1-6 da Trieste per Livorno, Genova, Marsiglia, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» circa 25-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno ,Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 15-5 arr. New York. Ripart. 16-5 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 24-5. «Raffaello» 14-5 part. da Gibilterra per New York. Arr. 19-5. «L. Da Vinci» 14-5 part. da Halifax per New York. Arr. 16-5. Ripart. 17-5 per Madera, Gibilterra, Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Genova, Tangeri, New York. Arr. 6-6. «C. Colombo» 15-5 part. da Napoli per Malaga, Lisbona, Halifax, New York Arr. 25-5. «G. Cesare» 11-5 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 24-5. «Augustus» 14-5 part. da Lisbona per Rio dei Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 27-5. «Donizetti» 14-5 part. da Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao, Paita, Guayaquil, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 12-6. «Verdi» 11-5 part da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 2-6. «Rossini» 15-5 arr. a Genova. «G. Ferraris» 13-5 part. da Cristobal per Curacao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A Pacinotti» 11-5 arr. a Portland. Proseg. Longview, Seattle, Tacoma, Olympia, Vancouver. «P. Toscanelli» 12-5 arr. a Genova. Proseg. Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 26-5 «A. Volta» 11-5 part. da Puerto Cabello per Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Nereide» 7-5 arr. a Napoli. Proseg. Reggio Calabria, Venezia, Trieste. Arr. verso 20-5. «Stromboli» 13-5 arr. a Napoli. Ripart. 20-5 per Genova, Savona, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 12-5 arr. a Santa Fè. «Tritone». Noleggiato al «Lloyd Triestino» S.p.A.N. - Trieste, per un viaggio in India.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 17-5 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli. Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Illiria» 18-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplia, Pireo, Itea. «San Giorgio» 19-5 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 19-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Iskenderun, Lattachia, Famagosta, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova, «Esperia» 21-5 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Udine» verso 21-5 da Genova per Priolo (ev.), Siracusa (ev.), Porto Empedocle, Pireo, Izmir, Beirut, Lattachia.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria, Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo, Limassol. «Messapia» a Genova. «San Giorgio» a Brindisi, prosegue per Venezia «San Marco» in navigazione Napoli, Pireo. «Bernina» in navigazione Catania, Alessandria. «Brennero» a Lattachia. «Stelvio» in arrivo a Venezia. «Illiria» a Spalato, prosegue per Ancona «Appia» in servizio traghetto Brindisi, Grecia. «Palladio» in navigazione Pireo, Iskenderun. «Chioggia» in navigazione Salonicco, Beirut. «Loredan» al Pireo. «Udine» in navigazione Lattachia, Marsiglia. «Vicenza» a Salonicco.

Prossimi arrivi a Trieste: 16-5 «Illiria». 16-5 «San Giorgio». 16-5 «Stelvio».

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» verso 16-5 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Belluno» verso 23-5 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «Cagliari» verso 10-6 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 14-5 part. da Napoli per Genova. «C. Messina» 14-5 a Venezia. «C. Siracusa» 14-5 part. da Marsiglia per Genova. «C. Catania» 14-5 part. da Venezia per Bari. «Belluno» 14-5 part. da Reggio Calabria per Crotone. «Marechiaro» 14-5 part da Napoli per Porto Torres. «Borsi» 14-5 part. da Barcellona per Lisbona. «Cagliari» 13-5 part. da Anversa per Genova.

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI RIPRENDERANNO I LAVORI DEL CONSIGLIO

Tre iniziative al Comune convergono sull'Ente porto

Mozioni di diverso contenuto ma tutte sollecitano il provvedimento
Le proposte della maggioranza riguardanti la zona industriale

Il Consiglio municipale riprenderà questa settimana, secondo gli accordi intervenuti fra i capigruppo dei vari partiti, a tenere due sedute; esso pertanto si riunirà domani e di nuovo venerdì. Nella riunione di domani sera si darà corso alla discussione su tre mozioni presentate in relazione al problema dell'istituzione dello Ente Porto. La questione viene affrontata in seguito alla mozione, presentata lo scorso dicembre, d'iniziativa del cons. Ferfoglia (UNE); il documento parte dal presupposto che i finanziamenti destinati ai Magazzini Generali, e per le opere portuali, ecc., sono precari ed insufficienti; eppure un'adeguata dotazione finanziaria sarebbe indispensabile per il buon funzionamento ed il potenziamento della capacità competitiva dell'emporio triestino. Inoltre — secondo il documento proposto da Ferfoglia — il Consiglio dovrebbe esaminare le proposte esistenti in campo locale e parlamentare e dare infine mandato ad una commissione di «studiare e coordinare gli elementi e le iniziative fondamentali concernenti l'argomento e fare quindi allo stesso Consiglio proposte utili per la migliore realizzazione dell'Ente».

A questa mozione, che risale come osservato allo scorso dicembre e pertanto necessita alla luce degli ultimi avvenimenti di qualche modifica, ne sono state contrapposte altre due: una proposta dai partiti della maggioranza di centro-sinistra e l'altra dai comunisti. Nel testo della mozione sottoscritta dai consiglieri Pittoni (PSI), Lovero (PSDI) e Colautti (D.C.), il Consiglio «prende atto con soddisfazione della chiara volontà politica espressa dal Governo nazionale, che si è impegnato a garantire uno stanziamento annuo di 1 miliardo 500 milioni di lire per l'istituendo Ente, nonchè della sensibilità dimostrata dalla Giunta regionale di contribuire con un ulteriore mezzo miliardo di lire all'anno». La mozione, ispirata dai partiti della Giunta, esprime quindi l'urgente necessità che il Parlamento prenda in esame il disegno di legge predisposto dal Governo e le proposte di legge d'iniziativa parlamentare; e ciò per poter dotare quanto prima l'emporio triestino di «uno strumento capace di promuovere e coordinare tutte le attività produttive della provincia di Trieste e di affrontare la concorrenza dei porti stranieri nell'acquisizione di traffici». Si fanno voti inoltre affinchè la legge istitutiva stabilisca che il nuovo Ente comprenda, territorialmente, oltre l'ambito che interessa la azienda portuale dei Magazzini Generali anche quello del Porto industriale, e che lo stesso provvedimento preveda anche la continuazione delle agevolazioni di cui beneficiano attualmente le attività industriali della provincia di Trieste; si giudica inoltre «positivamente» la prospettiva di un'estensione della competenza dell'Ente fino alla zona di Monfalcone. Nel sostenere infine «la necessità che il Comune di Trieste, quale sensibile interprete degli interessi della comunità sia adeguatamente rappresentato nel futuro consiglio d'amministrazione dell'Ente, il documento conclude dando mandato al Sindaco di «continuare nell'azione intrapresa presso le autorità responsabili per raggiungere questi obiettivi». E sono obiettivi, aggiungiamo, perseguiti spesso separatamente dai tre partiti della coalizione giuntale e che la mozione riassume in via di compromesso.

Contrariamente ai partiti della Giunta che intendono sia affidato al Sindaco il mandato dell'azione diretta presso le autorità responsabili, anche i comunisti sostengono, come Ferfoglia, l'opportunità di costituire una commissione consiliare che esamini subito le proposte di legge già presentate ai due rami del Parlamento, esprima al più presto un parere su di esse ed avanzi infine al Consiglio comunale concrete proposte per sostenere presso gli organi competenti e nel modo più opportuno quelle che sono le richieste della città.

Tranne qualche richiamo al «grave ritardo» della legge istitutiva dell'Ente Porto, alla crisi prolungata che investe il porto e le sue strutture ed ai continui rinvii della presentazione del disegno di legge governativo (mai pervenuto alle Camere nè reso di pubblica ragione, pur essendo noto ufficiosamente e giudicato da varie parti — affermano i comunisti — come inaccettabile), la mozione sottoscritta dal capogruppo del PCI, Cuffaro, condivide alcuni punti della mozione giuntale. I comunisti, infatti, si dichiarano d'accordo che nel futuro consiglio d'amministrazione dell'Ente siano adeguatamente rappresentati gli Enti locali (e aggiungono: anche i lavoratori); che la giurisdizione dell'Ente sia la più ampia possibile e che comunque comprenda tutto lo ambito portuale triestino, comprese le zone riservate al Porto Industriale; che il futuro Ente abbia un'autonomia tale da consentirgli d'intraprendere iniziative atte a rilanciare la funzione internazionale del porto di Trieste. Aggiungono infine l'auspicio che il nuovo Ente assorba tutto il personale occupato presso i Magazzini Generali, garantendo ad esso il trattamento in atto.

Il progettato Ente porto all'esame del PLI

Si è riunita, presenti il presidente e il segretario provinciali avv.ti Morpurgo e Trauner, la commissione economica del PLI di Trieste, la quale ha preso in esame i vari progetti legge presentati al Parlamento per l'istituzione dell'Ente Porto. Alla fine di una lunga discussione gli intervenuti hanno espresso le proprie osservazioni su alcuni aspetti fondamentali delle proposte di legge esaminate. I risultati di detto esame, compiuto a livello tecnico, verranno portati oggi a conoscenza della direzione provinciale del PLI, convocata appositamente per discutere dell'argomento.

Successivamente si è riunita la Giunta esecutiva del PLI. Nel corso della seduta il segretario provinciale Trauner ha svolto un'ampia relazione su aspetti di carattere organizzativo, in vista anche delle prossime consultazioni elettorali.

Eletti gli amministratori della Mutua artigiani

Si sono svolte ieri, presso la sede della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, l'elezione dei dodici nuovi componenti il Consiglio d'amministrazione e dei tre membri del Collegio sindacale dell'Ente che rimarranno in carica per un quadriennio.

Su 57 delegati elettori hanno espresso il loro voto 54 delegati e, dopo lo spoglio delle schede, sono risultati eletti a consiglieri i signori: Ottavio Mazaroli, Pegani Carlo, Cristoforo Collini, Primo Salvini, Lauro Ceppi, Stanislao Zafred, Antonio Romanelli, Sergio Scaggiante, Sergio Roselli, Alessandro Favaretto, Virgilio Turrini Adriano de Rota. A sindaco effettivo i signori: Dario Sergo, Giuseppe Zinghini Muscatello. A sindaco supplente il signor Francesco Medeot.

La legge scolastica domani alla Regione

Domani il Consiglio regionale, oltre allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, procederà all'esame del disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, recante provvidenze per le infrastrutture scolastiche. In forza del provvedimento l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale ed in conto interessi a Province, Comuni, altri Enti e Istituzioni per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro e di ricreazione per studenti. I contributi in conto capitale non possono superare la misura massima del 50 per cento della spesa; mentre i contributi in conto interessi possono essere concessi per un periodo massimo di 20 anni ed in misura non superiore al 5 per cento del capitale finanziario mutuato. L'impegno di spesa per i contributi in conto capitale è di 400 milioni per l'esercizio finanziario 1966; quello per il contributo in conto interessi è di 150 milioni, il che comporta la iscrizione a bilancio di una tale somma nei bilanci regionali dal 1966 al 1985.

Il cons. Romano sottolinea nella relazione, che il provvedimento trova la sua giustificazione in una realtà scolastica regionale che si è venuta intensamente sviluppando negli ultimi anni. Infatti numerosi studenti, costretti a frequentare Istituti scolastici di vario tipo lontani dall'abituale residenza, si vengono a trovare — salvo casi assolutamente limitati e comunque inadeguati — senza un posto di ritrovo, di ristoro.



(«Giornalfoto»)
Bandiere di tanti Paesi, alfieri i carabinieri: è la cerimonia conclusiva, svoltasi ieri mattina nella caserma di via Rossetti, dei campionati internazionali di pugilato, disputatisi a Trieste

IERI A CONGRESSO GLI ESPERTI DELLA REGIONE

La vaccinazione nuova arma per la lotta antitubercolare

Efficaci le moderne terapie ma solo con interventi tempestivi
Ancora alta l'incidenza del male, diminuita però la mortalità

Autorità, medici delle province di Trieste, Udine e Gorizia, illustri cattedratici, medici sanatoriali e ospedalieri, hanno partecipato ieri all'annuale Congresso regionale dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio. La manifestazione si è tenuta nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà ed è stata presieduta in apertura dal prof. Valentino Sechi nella sua qualità di presidente dell'Associazione e di organizzatore del congresso. L'assessore regionale ai lavori pubblici dott. Masutto, che ha rappresentato l'Amministrazione regionale al convegno ha aperto la serie degli interventi per sottolineare l'attenzione e l'interesse con cui la Regione segue ed intende seguire i problemi sanitari. Ha fatto diretto accenno alla legge regionale n. 36 in base alla quale sono disposti provvedimenti di rilevante portata per la costruzione e l'ampliamento degli ospedali, nonchè il miglioramento degli impianti e dell'attrezzatura sanitaria e in questo quadro anche dei consorzi antitubercolari.

Il prof. Valentino Sechi, dal canto suo, dopo aver ringraziato tutti i convenuti che con la loro presenza hanno dato un alto rilievo alla manifestazione, ha ricordato che l'Associazione costituitasi poco meno di due anni fa ha già raggiunto un soddisfacente bilancio di attività, bilancio che è dato non solo dagli interventi nel campo della vaccinazione e dei provvedimenti antitubercolari in genere, ma anche dalle riunioni di studio a livello provinciale, che si sono tenute e che hanno visto sempre la partecipazione di un cattedratico, così da renderle ricche di risultati e di insegnamento. Il prof. Sechi ha altresì espresso il ringraziamento di tutta l'Associazione verso il Consorzio antitubercolare di Trieste, la Federazione italiana contro la tubercolosi e l'Ente Regione per la comprensione dimostrata nei confronti di questo sodalizio e delle sue iniziative.

Soffermandosi quindi sugli aspetti della malattia oggetto del convegno, il prof. Sechi ha rilevato che i progressi compiuti e la dotazione di mezzi contro la tbc ha favorito, purtroppo, un ottimismo fuori posto nella popolazione. La tubercolosi può essere debellata — ha detto — e il colpito ne può guarire completamente e in modo definitivo in un periodo anche di sei-sette mesi; ma premessa a questa positiva conclusione deve essere una cura tempestiva (quindi l'ammalato deve farsi riconoscere per tempo) e una cura soddisfatta con metodo razionale e in regime di ricovero. I casi di chi si presenta tardi e si cura male sono destinati a sfociare nella cronicità.

Questo spiega come da un lato la mortalità sia sensibilmente diminuita, ma non di meno il numero dei colpiti da tbc ha sempre lo stesso rilievo, con punte particolarmente elevate nella nostra provincia. Ha indicato nella vaccinazione con il BCG uno strumento di sicura difesa.

Su questo aspetto si è poi soffermato in modo particolare il prof. Durigato che ha illustrato le esperienze di un anno di attività presso il Centro di vaccinazione di Romano Ezzelino, in provincia di Vicenza. In precedenza il prof. Daddi, direttore della clinica fisiologica dell'Università di Milano, ha svolto il tema: «Rapporti tra asma e bronchite cronica». Il prof. Daddi ha citato nello svolgimento della sua relazione un dato sconcertante e drammaticamente sconosciuto in base al quale è emerso che in Italia la bronchite uccide più della tubercolosi.

Il dott. Ercolesi ha relazionato, a sua volta, con l'apporto dell'opera svolta anche dal dott. Zucca e dal dott. Dolhar, sulle esperienze di tre anni di cura presso il reparto pneumologico di Trieste citando i risultati scaturiti da esami e cure su mille pazienti. Da sottolineare, infine, fra i numerosi e interessanti interventi che sono seguiti alle relazioni quello del dott. Gropuzzo, primario incaricato della divisione chirurgica polmonare dell'ospedale di Trieste che ha comunicato su tre casi di condroma polmonare, casi di grande rarità la cui illustrazione scientifica è stata coadiuvata anche dall'impiego di diapositive.

Alla manifestazione hanno presenziato, fra le autorità, il Primo Presidente della Corte d'A. dott. Maltese, il V. Pref. Molinari, il Commissario alla Provincia Pasino, mons. Fabro per l'Arcivescovo, il Magnifico Rettore Origone, il gen. Barberis comandante del Presidio, l'Intendente di Finanza Barbera, il provveditore agli studi Tavella, il medico provinciale Scerrino, l'assessore comunale alla sanità Blasina, il consigliere del Consorzio antitubercolare Gostissa. Fra i medici giunti da altre regioni anche la professoressa Elvira Fochi, direttrice del sanatorio di Reggio Emilia, il prof. Melchiorre Dechigi, emerito d'igiene all'Università di Padova, il dott. Ferra dell'ospedale di Brescia, il dott. Parenti del sanatorio di Arco. E numerosi altri medici e specialisti locali.

Il prossimo congresso regionale si svolgerà a Udine.

LA CONFERENZA DI LUIGI M. PERSONE'

Papini: una vita alla ricerca dell'Uomo

Il decimo anniversario della scomparsa di Giovanni Papini è stato ricordato ieri con una celebrazione della personalità e della figura dello scrittore tenuta dal prof. Luigi M. Personè nella sala convegni di via San Nicolò. La manifestazione è stata promossa e organizzata dal Centro culturale «Giovanni Papini», il cui presidente, avv. Sardos-Albertini ha presentato all'uditorio il prof. Personè, che è pure nostro valente collaboratore letterario. Alla celebrazione erano presenti l'Arcivescovo mons. Santin, il Primo Presidente della Corte d'Appello Maltese, l'assessore comunale Venier, l'on. Bologna, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli e altre personalità.

Giovanni Papini: dieci anni dopo. Questo il tema in cui è stato sviluppato dall'oratore tutto l'arco di vita di Papini dal primo difficile e incompreso contatto con l'umanità, che si individua fin dall'infanzia, al superamento di un tormento e di un'angoscia di pensiero che accompagnò lo scrittore fino alla soglia della morte, superamento che con «La storia di Cristo» rappresentò, con la sua conversione, l'atto d'incontro di Giovanni Papini con l'Uomo e con l'umanità tutta. Il contrasto fra Papini e l'ambiente si rivelò subito — ha detto l'oratore — fin dalle prime esperienze di vita nella sua famiglia fiorentina piccolo-borghese, nelle prime vicende scolastiche in quell'«ambiente trucio» della scuola elementare di via dei Magazzini. Non aveva sdegno per gli uomini, ma gli uomini non lo capivano.

Il primo passo fu perciò esperienza negativa, nella conoscenza e nella convivenza in seno alla società. Oggi si direbbe, con un termine alla moda, che non poteva dialogare. C'è in questo un'esperienza leopardiana. Papini si abbeverò allora di letture, sempre più abbondanti e complete, anche se intorno a lui nel primo periodo formativo non si ritrovava una cultura contemporanea vitale e vibrante.

Luigi M. Personè

Dall'indagine e dalle scelte Papini si diresse alla filosofia («Il crepuscolo dei filosofi» - 1905) ma il suo spirito non si appagò a questa fonte e alla ricerca sempre di un empito di affetto imboccò la via dello scrittore. Via che non lo liberò certo dalla sofferenza del suo pensiero ma la accrebbe nella ansia quotidiana di ricerca e di riflessione dell'uomo che stava di fronte a lui e che era al tempo stesso in lui. In questo sdoppiamento, in questo disorientamento («Il tragico quotidiano») c'è qualcosa in Papini di Pirandello avanti-lettera (siamo infatti nel 1906). Poi le esperienze del «Leonardo» e de «La voce».

E' quindi l'ora del ritiro nella casa di Pulciano. Papini ritroverà là con «La storia di Cristo» l'obiettivo delle sue ricerche. Cristo diventa un modello non solo in senso metafisico ma della stessa vita terrena. Aveva visto Cristo in tutti gli uomini e questa immagine che aveva dentro di sè alfine si esteriorizza e segna il tempo della sua conversione. L'unico uomo degno che fa la vita degna di essere vissuta è l'uomo sulla Croce. In Cristo avverte l'uomo che ha inseguito, cercato per tutta la sua vita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ubaldo vescovo. - Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29.
Ieri temperatura massima 26,1; minima 19,1; umidità 59 per cento; pressione mb. 1019,6 in aumento; temperatura del mare 17,8; vento km. 5 da Nord.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

DISCHI VOLANTI E UN PESCECANE

VISIONI ALLARMANTI IN CIELO E SUL MARE

Tempesta di telefonate in redazione

Cinque dischi volanti (almeno) ed uno squalo «avvistati» nella giornata di ieri da decine e decine di persone, sono stati il tema di innumerevoli telefonate che hanno letteralmente tempestato il nostro centralino per segnalare le scoperte e chiedere lumi.

Lo squalo è stato segnalato nel pomeriggio, a due miglia circa al largo di Punta Sottile; i dischi verso le undici di ieri sera, da ogni parte della città. Il pescecane, secondo gli avvistatori è un bestione lungo alcuni metri, mentre i dischi apparivano grossi come una grande stella ed emanavano una luce verde. Lo squalo, dopo alcune evoluzioni è sparito puntando verso il largo; altrettanto hanno fatto i «dischi volanti» al termine di una «esibizione acrobatica», come ha detto un testimone presentatosi in redazione. Distintamente egli ha notato il formarsi nel cielo di varie figure geometriche.

Schiarita nella vertenza del personale Acegat

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate avranno inizio il giorno 26 maggio prossimo a Roma. La notizia fornita al Sindacato dell'Acegat aderente alla FLAEI, dallo stesso segretario nazionale dell'organizzazione, Sironi, è stata appresa con soddisfazione, in quanto, come noto, l'accordo di lavoro degli addetti della municipalizzata è scaduto anch'esso il 31 dicembre 1964 ed il suo rinnovo è subordinato appunto alla conclusione dei negoziati sul piano nazionale. Poichè con l'accordo raggiunto il 26 marzo scorso alla presenza del Ministro del Lavoro, Bosco, la Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate aveva accettato di trasferire in sede di rinnovo del proprio contratto, in quanto applicabili, tutte le clausole di carattere normativo del contratto ENEL, le trattative dovrebbero essere brevi e concludersi positivamente.

Il grosso scoglio da superare è quello relativo all'allineamento dei minimi tabellari AEM-ENEL, in quanto la Federazione delle municipalizzate subordina tale concessione all'accettazione, da parte sindacale, del graduale assorbimento per quelle aziende (in particolare Roma, Torino e Milano) dove i dipendenti, a seguito di accordi integrativi locali, fruiscono di minimi tabellari superiori a quelli dell'ENEL.

La conferma dell'avvio delle trattative dovrebbe, tra l'altro, agevolare la definizione della vertenza all'Acegat, stante il fatto che la richiesta erogazione della somma «una tantum», prevista dal predetto accordo del 26 marzo, potrà essere disposta — secondo i sindacati — dalla Commissione amministratrice con la garanzia di un successivo esame nel quadro globale del contratto nazionale, quadro che certamente interesserà anche la corresponsione di tale somma. A questo proposito, il Sindacato dei acegatini, aderente alla FLAEI, possiede una documentazione in base alla quale risulta che tutte le aziende miste italiane, che gestiscono non solo i quattro servizi dell'Acegat, ma anche, in alcuni casi, la nettezza urbana, il ghiaccio e le farmacie, hanno applicato regolarmente, e quasi tutte entro il termine del 30 aprile, l'accordo stesso.

Assunzione di personale per le colonie della Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza due turni di colonia montana per il periodo dal 1.o luglio al 31 agosto a Lauco. Poichè nei prossimi giorni verranno formati i quadri del personale direttivo, di vigilanza e di fatica, si richiama l'attenzione di tutti coloro che avessero intenzione di richiedere la assunzione in qualità di economo, vigilatrici, cuochi, guardarobiere e personale di fatica, di presentare la relativa domanda corredata dalla prova di iscrizione alla Lega Nazionale entro il 20 corr., rivolgendosi anche per informazioni alla Segreteria della Lega Nazionale, in Corso Italia 9, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

NELL'ATTRAVERSAMENTO DI VIA COMMERCIALE

Si schianta la moto contro il tram di Opicina

Due centauri sono rimasti feriti nel violento urto

Vespa contro il tram di Opicina: due feriti. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in via Commerciale, all'altezza dello stabile numero 168, nel punto in cui la tranvia attraversa la sede stradale.

Poco dopo le 14 il finanziere Giuseppe Ungioni, di 24 anni, alloggiato alla caserma di Fernetti, stava guidando verso il centro cittadino la propria Vespa, targata TS 28929, recando sul sellino posteriore l'elettromeccanico Roberto Copetti, di 23 anni, abitante al numero 13 di Fernetti. Giunto all'incrocio con la linea tranviaria mentre stava passando la vettura della trenovia, il militare non è riuscito a bloccare lo scooter, che è andato a sbattere contro la parte anteriore della vettura stessa, guidata dal manovratore Giuseppe Budai, di 54 anni, abitante in via dei Tigli 10, a Opicina.

In seguito all'urto la motoretta si è rovesciata trascinando al suolo i due occupanti. Il conducente ha riportato la frattura della gamba destra, vaste abrasioni alla coscia destra, una ferita lacero contusa alla coscia sinistra, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e infine un'altra ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale destra. Il suo compagno di viaggio lamenta la frattura del piede destro ed escoriazioni multiple al braccio destro. Entrambi i feriti sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'ospedale maggiore. Dopo una breve sosta all'astanteria, i due sono stati ricoverati nel reparto ortopedico. Il finanziere Giuseppe Ungioni è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo mentre Roberto Copetti guaribile in un mese.

Abbagliato dai fari ribalta con la moto

Abbagliato dai fari di una macchina incrociante, rimasta sconosciuta, lo scooterista Rolando Medici, di 27 anni, abitante in via Battaglia 1, ha perso il controllo della propria Lambretta targata TS 1495…, si è rovesciato al suolo. L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 20, in via Flavia, all'altezza del cinema Lumiere.

Vittima dell'incidente è Rolando Medici; il quale stava dirigendosi verso Zaule ed ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra, contusioni escoriate al volto e uno stato confusionale. Trasportato all'ospedale maggiore con la Croce Rossa, il ferito è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Scontro all'incrocio

Sanitari della CRI e agenti della Polizia stradale sono accorsi ieri pomeriggio in via Bonafata, dove, all'angolo con la via Cerreto due autovetture si erano scontrate ed una persona era rimasta ferita.

L'incidente è avvenuto alle 18.30 quando la Fiat 500, targata TS 52054, stava percorrendo la via Bonafata e stava effettuando una conversione a destra per imboccare la via Cerreto. Giunto all'angolo, l'automobilista, Ubaldo Bove, di … anni, abitante in via Ghega …, il quale aveva al suo fianco la propria moglie Italia, di 28 anni, si è scontrato con la Fiat 1300 targata TS 68287, condotta da Olimpo Ughetti, di … anni, abitante in viale Miramare 115.

In seguito all'urto, che ha causato danni alle macchine, è rimasta ferita la signora Italia Bove, la quale ha riportato contusioni con ematoma alla regione occipitale, contusioni alla spalla destra, alla gamba destra e alle ginocchia. Trasportata con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Con la prognosi riservata è stato accolto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore il pensionato Angelo Gaeta, di 83 anni, alloggiato presso la «Casa Serena» di via Marchesetti. Il vegliardo, che presentava la frattura del femore destro, era accidentalmente caduto la scorsa notte sul pavimento della sua stanza da letto.

INCIDENTE PAUROSO SULLA LITORANEA

Piomba un masso davanti a un'auto

La vettura lo ha investito e infranto nell'urto subendo però gravi danni - Illesi i tre a bordo

Un grosso blocco di roccia si è staccato ieri dalla parete della strada costiera andando a piombare davanti a una macchina in transito, che è stata seriamente danneggiata. Per fortuna le persone che si trovavano a bordo sono rimaste illese.

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso le 8.30, all'altezza del chilometro 139+800, vale a dire nei pressi dei Filtri di Aurisina. Il masso è rotolato sulla carreggiata e l'auto l'ha investito trascinandolo per alcune decine di metri finchè la roccia si è sbrecciata in mille pezzi. Abile e fortunato il guidatore che nel pauroso frangente è riuscito a mantenere il controllo della vettura, evitandone il ribaltamento.

Protagonista della paurosa avventura è il cinquantaduenne Ezio Piutti, abitante in via Carli 24, il quale si trovava alla guida della sua Fiat 1100, targata TS 72458, ed era diretto verso Sistiana assieme alla moglie e ad altre due persone. Sul luogo del sinistro sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente ed hanno provveduto a regolare il traffico, fino alla rimozione dei sassi dalla strada.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Convegno regionale del PRI a Grado

I repubblicani non formano un partito di massa, ma i nuclei delle loro sezioni costituiscono dei focolai in cui arde sempre viva la fiamma degli ideali, delle tradizioni più preziose che affondano le radici nel solco della storia. Uno di questi focolai, e possiamo dire senz'altro uno dei più intensi in cui si alimenta il calore di questa fiamma, è rappresentato dalla sezione del PRI di Grado. Ieri mattina gli iscritti a questa sezione hanno inaugurato la nuova sede in riva S. Marco, che si intitola a Giordano Viezzoli, un repubblicano gradese caduto giovanissimo nel cielo di Spagna per un ideale di libertà. In concomitanza alla cerimonia della inaugurazione ufficiale del nuovo ambiente — un ambiente accogliente, curato con un certo gusto d'arte, dove accanto alle effigie di Mazzini e Garibaldi svetta un tralcio d'edera in ferro battuto sopra il quale è stata accesa una lampada quale simbolo della continuità degli ideali che animano questo gruppo politico — i rappresentanti di tutte le sezioni repubblicane delle tre province si sono dati convegno per un dibattito sui problemi di attualità della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il discorso augurale è stato pronunciato dal segretario regionale Di Re, il quale, dopo aver rivolto un saluto alle autorità convenute, ha ricordato quelle che sono state le direttrici basilari sulle quali si è mosso il partito repubblicano italiano in queste terre, tradizioni di irredentismo e di libertà, ed ha quindi sottolineato quelli che sono gli elementi base della sua attuale politica, che comunque discendono dalle linee ideologiche che il partito rappresenta e che si identificano nel filone mazziniano e risorgimentale, dove rimangono saldamente legati i valori di principio di nazionalità nello sviluppo democratico e logico del federalismo.

Dopo brevi parole pronunciate dal Sindaco di Grado, Reverdito, che ha dato atto della costante lealtà dimostrata dai repubblicani nella loro azione, sia di collaborazione che di critica, in seno all'amministrazione comunale, ha preso la parola l'assessore regionale prof. Cumbat, al quale era stato affidato l'impegno di introdurre il dibattito sul tema del convegno: «La regione Friuli-Venezia Giulia: esperienze maturate e prospettive per le altre regioni».

INCENDIO IERI AL COMPRENSORIO DI ZAULE

SEI MILIONI DI DANNI PROVOCATI DAL FUOCO ALLA VETROBEL

Fiamme in un capannone adibito a deposito di imballaggi

Allarme, ieri mattina al porto industriale, per un vistoso incendio scoppiato verso le dieci e mezzo, nel comprensorio dello stabilimento Vetrobel. Il fuoco, che ha devastato un capannone di quasi quattrocento metri quadrati, causando un danno di circa sei milioni di lire, si è sviluppato per autocombustione tra la carta la paglia e i truccioli di legno per imballaggi accatastati nell'interno del grande magazzino. I guardiani della Vetrobel che stavano eseguendo il loro normale giro di perlustrazione, hanno notato una colonna di fumo uscire dal capannone. Dato l'allarme subito attorno alla costruzione accorrevano gli operai in servizio, mentre per telefono veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Alle 10.24 tre autobotti sono uscite dalla caserma centrale di largo Niccolini e si sono portate, a tempo di primato al porto industriale. I vigili del fuoco al comando del maresciallo Tamplenizza hanno usato tutti gli idranti dello stabilimento avvitando ben quattordici lance. In breve tempo dalle altrettante bocche sono uscite cascate d'acqua che hanno formato una vera e propria muraglia attorno al capannone in fiamme. L'attacco vero e proprio al grosso rogo è durato per più di un'ora e mezzo. Poco dopo mezzogiorno l'incendio era ormai circoscritto e ogni pericolo di estensione del fuoco era praticamente scomparso. Fino a metà pomeriggio i vigili hanno poi lavorato per spegnere anche il più piccolo focolaio.

Una squadra, composta da dieci uomini, è rimasta sul posto sostituita quindi da altri vigili che hanno continuato il servizio di guardia.

Il danno, come abbiamo detto, ammonta a circa sei milioni di lire: quattro milioni di valore è stato valutato il materiale andato distrutto e a due milioni è stato fatto risalire il danno al capannone.

Il bilancio per il 1966 al Comune di Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia ha concluso l'altra sera a tarda ora la discussione sul bilancio per l'anno in corso. Dopo i rilievi di tutti i gruppi fatti nella precedente riunione alla relazione del Sindaco e allo schema di bilancio, c'è stata la replica ai vari interventi. Di particolare rilievo è risultata l'osservazione del Sindaco che le maggiori industrie muggesane, grazie alle leggi vigenti, possono trovare il modo di non pagare le imposte al Comune, con una minore entrata per lo stesso valutata in più di trenta milioni. Questa minore entrata incide logicamente in modo sensibile sul bilancio comunale. Le cifre riassuntive dello stesso prevedono delle entrate totali di lire 609.975.000, cui fa riscontro un eguale importo di spesa. Il disavanzo economico sommato alle spese straordinarie effettive non ricorrenti ascende a lire 233.376.261, cui il Comune farà fronte con delle entrate straordinarie per oltre 56 milioni, con l'accensione di mutui per oltre 100 milioni e con un contributo del Commissario del Governo per 49.800.000 lire. Dopo le dichiarazioni di voto il bilancio è stato approvato a stretta maggioranza.

La polemica si è aperta di nuovo poi su una mozione democristiana che richiedeva «fosse fatta completa luce in merito agli assegni viaggio non percepiti dagli studenti muggesani frequentanti scuole professionali e medie di secondo grado». Dopo lunga discussione, durante la quale il Sindaco ha concesso che si era equivocato sull'interpretazione delle denominazioni «borse di studio» e «borse di studio per trasporto», e che poichè nel bilancio 1965 tale spesa non poteva essere prevista (la legge regionale è uscita nel settembre 1965) nè c'era possibilità di storni, ma nel bilancio per l'anno in corso la somma era stata prevista completamente, si è giunti al voto finale. Lo schieramento è stato simile a quello per il bilancio. La maggioranza ha votato compattamente rigettando la mozione; contrari gli altri, astenuto l'indipendente Canziani.

Prossime iniziative UTAT

19-22/5:	LAGHI PLITVICE
19-22/5:	GIRO UMBRIA
2-5/6:	TOSCANA e ISOLA D'ELBA
9/6:	VENEZIA T/n COLOMBO
18-19/6:	DOLOMITI
24-30/6:	PRAGA - VIENNA
24/6-3/7:	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
25/6-3/7:	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
26-30/6:	VIENNA
26-29/6:	LAGHI PLITVICE
26/6-3/7:	VIENNA e BUDAPEST
29/6-3/7:	ROMA

CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA

Primavera addio
con strapaese e cori alpini

(«Giornalfoto»)

La «maggiolata» a San Dorligo della Valle e la sagra dei rocciatori dell'Alpina al rifugio «Premuda» si sono inaspettatamente inserite ieri in pieno clima estivo; sicchè queste due tradizionali feste della primavera sono state inondate — uno scherzo meteorologico? — da un sole torrido, sommerse sotto il peso di una aria particolarmente afosa, la quale ha peraltro dirottato folle di aspiranti bagnanti sull'altipiano, già alla ricerca di refrigerio.

All'insegna, dunque, dei 30.0 all'ombra, la «maggiolata» di San Dorligo è scoppiata soltanto a sera, con lo spirare della brezza ristoratrice; durante il pomeriggio, invece, comitive sul verde dei prati, sotto tetti di foglie ancora sottili nelle trattorie rustiche; le bancarelle per la vendita di prosciutto, vino, panini, dolci, giocattoli abbandonate nello spiazzo deserto dietro la chiesa; a pochi passi l'albero della cuccagna, solitario. La festa è infine esplosa con l'attenuarsi dell'imprevista «canicola»; le gare, le risa, i canti, le libagioni.

Anche al rifugio «Premuda», a Bagnoli, la sagra — il ballo all'aperto, sulla rustica pista, le «pedule» gommate — ha avuto il divertente avvio nel tardo pomeriggio. Al mattino, tutti in Val Rosandra, per le esercitazioni di roccia.

Strapaese e cori alpini: è stato un addio alla primavera. Ma il mare — 17 gradi — attrae ancora poco; perciò abbastanza numerosi i bagnanti, lungo l'intero arco della riviera, ma ancora di più i gitanti sul Carso, una vera invasione che ha colto — chissà perchè — gli esercenti impreparati. Centinaia di persone si sono adattate nelle doline, sui prati, nelle pinete anche perchè molti giardini di trattorie e ristoranti, erano ancor privi di tavoli all'aperto. Ormai i gitanti — con l'enorme diffusione della motorizzazione — arrivano in folla dappertutto; ed è gente che si adatta facile: basta un po' d'aria buona e il verde negli occhi.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulta giovanile

Si sono recentemente riunite le commissioni «Scuola» e «Statuto» della Consulta giovanile convocate dal presidente della Consulta stessa, Terzon. Nel corso delle riunioni sono stati nominati i rispettivi uffici di presidenza che risultano essere così composti: per la commissione «Scuola»: presidente il signor Iskra, vicepresidenti i signori Zantedeschi e Paticchio, segretario il signor Biagini; per la commissione «Statuto»: presidente il signor Lonzar, vicepresidenti i signori Supancich e Petronio-Neumann, segretario il signor Vella. Entrambe le commissioni sono state riconvocate la prossima settimana per iniziare ufficialmente i lavori.

Mostra a Gorizia

Il pittore triestino Fiorano Bubnich espone a Gorizia presso la sede della Pro Loco. La rassegna potrà essere visitata fino al 20 maggio.

VALSTAR

informa che in occasione della manifestazione Moda-Mare ha allestito al primo piano di piazza della Borsa 8 altri due originali salottini di prova. Finalmente le signore potranno provare a loro agio i nuovi modelli continuamente in arrivo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Voci nuove

Nel salone del Circolo ricreativo della Camera del Lavoro si è svolta la prova di selezione provinciale al concorso regionale di arte varia, alla quale hanno preso parte dieci cantanti «Voci nuove» e un solista strumentista di musica leggera, a cura dell'ENAL provinciale. La commissione giudicatrice, dopo aver ascoltato i pezzi presentati dagli iscritti, ha deliberato all'unanimità di dichiarare idonei alla partecipazione al concorso regionale d'arte varia, che si terrà il 29 corrente, i seguenti concorrenti: categoria I Sez. A: Maria Serena Ciano (punti 8,75); Sez. B: Fabio Cappelli punti 8; Gianfranco Cordini punti 8,7; categoria II - Sez. C.: fisarmonicista: Claudio Tamburlini (con punti 8,50). Ai bravi enalisti i migliori auguri per la seconda prova, dopo la quale i vincitori verranno ammessi a quella «Nazionale».

Arte sacra

Alla presenza di numerose autorità, fra le quali il presidente del Consiglio regionale dott. Rinaldini, il Rettore Origone, i rappresentanti del Prefetto Mazza, del Sindaco, del Questore, e di molti artisti ed esponenti della cultura, è stata celebrata ieri mattina nella cappella dell'E.C.A. una Messa di propiziazione per la prossima Mostra internazionale di arte sacra. Al Vangelo il celebrante mons. Cosulich ha pronunciato elevate parole di contenuto spirituale con riflesso all'arte sacra. Il coro di Sant'Antonio vecchio, diretto da mons. Radole, ha accompagnato il rito con magistrali esecuzioni. Faceva gli onori di casa la presidenza dell'Associazione amici dell'arte sacra.

DIRIGE OTTO GERDES, AL PIANO MARIA TIPO

Mozart e Schubert
nel concerto di mercoledì

Come annunciato, avrà luogo mercoledì alle ore 21 il nono Concerto della stagione sinfonica di primavera. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Otto Gerdes, col quale collaborerà la pianista Maria Tipo.

Verrà eseguito il seguente programma: Mozart, Sinfonia in La maggiore K. 201; Mozart, Concerto in Do magg. per pianoforte e orchestra K. 467; Schubert, Sinfonia n. 4 in Do minore (Tragica).

Presso la biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti.

Clavicembalista polacca al Circolo della cultura

Sarà ospite nella sala maggiore del CCA giovedì prossimo alle 21 una concertista d'eccezione: la giovanissima clavicembalista polacca Elzbieta Stefanska Lukowicz, vincitrice del primo premio lo scorso anno al concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra. Aver riportato un simile riconoscimento significa per un concertista il riggiungimento di una meta tra le più ambite, per la difficoltà intrinseca delle prove di concorso e per la severità di giudizio delle commissioni, costituite dai massimi nomi dell'universo musicale.

Per tali meriti Elzbieta Stefanska Lukowicz è stata prescelta per inaugurare una serie di scambi tra concertisti di Italia e di Polonia. Giovedì sera eseguirà un programma comprendente musiche di Froberger, Scarlatti, Couperin, Rameau e del contemporaneo francese Jean Françaix.

Alla manifestazione, che è organizzata in collaborazione con la sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti, il pubblico avrà libero ingresso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO — TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE — TODD-AO Colore De Luxe

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21, Concerto diretto dal maestro Otto Gerdes con la collaborazione della pianista Maria Tipo. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Mozart e Schubert.
TEATRO MODERNO. Da mercoledì 18 a domenica 22 maggio (giovedì e domenica 2 rappresentazioni). Compagnia grandi spettacoli. Dapporto presenta: «L'onorevole» di Scarnicci e Tarabusi, con: Carlo Dapporto e Miranda Martino. Musiche di Gianni Ferio, coreografie di Gino Landi. Prezzi: I posto L. 3500; II posto L. 2500; galleria L. 1000. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38-547).

EDEN (già Supercinema). 16: «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Fantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes, M. Demongeot.
GRATTACIELO. 16 (3.a settimana - Ultime repliche): «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.
FENICE. 15.30: «I 9 di Dryfork City». La vera storia di Ringo Kid, in cinemascope technicolor, con Van Heflin, Ann Margret, Bob Cummings.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry discoli volanti» in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei vostri beniamini in 11 nuovissimi cartoni animati.

ALABARDA. 16.30: «Il ranch degli spietati» (Oklaoma John). Technicolor. Classico, travolgente western, dalle azioni più drammatiche e avventurose, con Rick Horn e Sabine Bethman.
AURORA. 15. Elvis Presley nella sua ultima divertente interpretazione: «Per un pugno di donne». In technicolor. Prossimamente: «Detective story», con Paul Newman.
CAPITOL. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in technicolor, un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Joseph Cotten, Ilaria Occhini, Jones Mithum e G. Scott.
CRISTALLO. 16: «Matt Helm il silenziatore». In technicolor, con Dean Martin lo spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Hong Kong, portofranco per una bara» in Colorscope. Sensazionali avventure nella misteriosa capitale d'Oriente, mecca del vizio, con Olga Andersen e Heinz Drache. Non è vietato!
GARIBALDI. 16.30: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Lelio Luttazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Nino Taranto.
IMPERO. 16.30: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio) con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Le soldatesse», con Mario Adorf, Lea Massari, Thomas Milian, Anna Karina. Premio per la regia al IV Festival di Mosca. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno

VIALE. 16: «Spionaggio a Tokio», con R. Wagner e J. Collins. Un grandioso suspense. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Claude Brialy, Jean Sorel, Maurice Ronet. Regia di Vadim. Un film perfetto, un film splendido. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «I lupi del Texas». Un avvincente western in technicolor, con Rory Calhoun e Virginia Mayo.
ALCIONE (telef. 96-162). 16: «Ciao Pussycat», con Peter Sellers, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine, Paula Prentis e Ursula Andress in un film formidabilmente comico a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 17, 19.20, 21.45: «Sfida all'O. K. Corral». Una delle più drammatiche pagine della storia del West, un autentico capolavoro technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.
ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16: «Una moglie americana». Le divertentissime avventure di un «Casanova» italiano in cerca di moglie in America, con uno strepitoso Tognazzi, R. Fleming, G. Granata, M. Vlady. Successo comico in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Là dove scende il fiume».
IDEALE. 16. Cinemascope in technicolor: «100.000 dollari per Ringo», con Richard Harrison, Fernando Sancho e E. Bianchi. Un capolavoro! Enorme successo! Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiuso. Giovedì: Le armi della vendetta».
MARCONI. 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore». Un capolavoro M. G. M., con James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas e James Coburn. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Cavalca vaquero». Spettacolare technicolor, con Robert Taylor e Anthony Quinn. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «2 marines e un generale». La bomba comica della risata, con Franchi e Ingrassia, Buster Keaton e Martha Hyer. Technicolor.
SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Giuramento di sangue», con Wallace Beery.
VOLTA. 17: «Sette uomini d'oro», con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin. Technicolor cinemascope, grande successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

CON LE DOMANDE DELL'AGENTE 008 FATTOSI QUASI TERRIBILE

Il passaporto per Abano non è stato tanto facile

Nel secondo round dell'autoradioraduno di primavera che ha visto a confronto i concorrenti di Trieste, Udine e Gorizia i «quiz» erano di notevole impegno

(T. S.) *Gli autoradioradunisti di Trieste, Udine e Gorizia, passati alla seconda fase si sono trovati ieri uno contro l'altro armati: tutti amici ma nel contempo tutti avversari senza esclusione di colpi.*

Certo che la fase interprovinciale si è rilevata più difficile della prima: domande-quiz di un certo impegno tecnico, legale, una conoscenza statistica sul numero delle autovetture immatricolate in Italia nel 1966 e accuratezza di indagine sui fatti del giorno seguiti alla radio.

Come se la sono cavata i concorrenti in questa seconda gara dopo che le maggiori scorie sono cadute miseramente nella prima? Non siamo ancora a conoscenza delle classifiche, ma non siamo lontani dal vero dicendo che il primo e l'ultimo dei cinque quiz proposti saranno determinanti ai fini del punteggio e del relativo passaggio alla fase interregionale di Abano Terme che si svolgerà domenica prossima.

L'Agente 008, anche questa volta ha dettato gli ordini nei cinque «ascolti» sottolineandoli con utili raccomandazioni e con scherzetti che tutti gli hanno perdonato tanto simpaticamente erano espressi.

La prima busta aperta alle 7.55 ordinava la partenza alla volta di «lillà», un fiore che in codice significava Ronchi dei Legionari. 008 raccomandava inoltre di procurarsi una merenda e di non mangiarla fino a nuovo ordine, precisando che essa avrebbe fatto parte del gioco. Poi consigliava di sintonizzare la propria radio sul Programma Nazionale per l'ascolto del Giornale radio delle ore 8 oppure sul Secondo Programma dalle 8.25 alle 8.30 per la rubrica «Buon viaggio», non tralasciando di precisare che ogni abrasione o cancellatura, o errata trascrizione sulla riga sbagliata della tabella di marcia, sarebbe stata punita con la squalifica. Brivido di terrore per i non meticolosi e nel contempo sorpresa per la questione della merenda che non si capiva cosa diavolo entrasse con il raduno e con i quiz. Prima di concludere la trasmissione l'Agente terribile, con voce intonata all'importanza dell'avvenimento, proponeva la prima domanda, la cui risposta doveva essere trascritta sulla tabella: «Come è punito chi sia sorpreso a guidare in stato di ebbrezza in conseguenza di uso di bevande alcooliche?»

Domanda abbastanza facile per chi conosce il Codice della strada o per chi poteva (e chi non lo conserva gelosamente in macchina?) consultarlo seduta stante. L'art. 132 del T.U. dice: «Chiunque guida in stato di ebbrezza è punito ove il fatto non costituisca più grave reato, con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammenda da lire 25.000 a 100.000». Punto e basta. Ma l'art. 91 precisa ancora quali sono i casi per i quali la patente può essere sospesa dal Prefetto quando il titolare sia incorso in «più violazioni» di certe norme, tra le quali troviamo quella di «divieto di guidare in stato di ebbrezza».

Ora, secondo la rubrica «Clacson» delle 16.15 si veniva a sapere che la risposta esatta avrebbe dovuto essere: «arresto, ammenda ed eventuale ritiro della patente». Non vogliamo criticare nessuno, ma per carità non parliamo di esattezza. La domanda era formulata chiaramente, ma non diceva se il guidatore fosse alla sua prima o alla sua millesima infrazione, quindi supponiamo che la RAI non vorrà la risposta con i tre elementi (arresto, ammenda e ritiro patente) e quindi basteranno anche i primi due. Era tanto semplice appellarsi all'art. 132 senza andar a cercare grane, quindi non comprendiamo come un agente ben istruito come 008 volesse... inguaiarsi!

All'ascolto nei pressi di Ronchi una comunicazione che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti: la soppressione della famigerata media segreta. In effetti si trattava di un elemento troppo fortunoso per essere mantenuto anche nella seconda fase. La seconda domanda-quiz era di trascrivere l'errore contenuto in «Buon viaggio» oppure l'argomento dell'ultima notizia trasmessa con il Giornale radio delle ore 8, prima del riepilogo finale. Chi ha fatto attenzione non poteva sbagliare: si trattava della pena di morte comminata da Alberto Sordi per chi sorpassa in curva o sui dossi, oppure la notizia dell'incontro di pugilato Benvenuti-Elze.

008 prescriveva inoltre di scrivere su un biglietto di visita o su un foglietto di carta il nome e cognome, il numero di gara e la sigla della città; di farlo timbrare al prossimo controllo e di conservarlo... gelosamente. Quindi ordinava la partenza verso «Ciclamino» che corrispondeva alla località di Paparotti presso Udine. Qui l'enigma della sfinge veniva svelato: merenda e bigliettino dovevano essere scambiati con quelli di un altro concorrente avente il numero di gara pari o dispari, a seconda che lo scambiatore avesse numero pari o dispari; inoltre ogni pilota doveva fermarsi da un tabaccaio, comperare tre francobolli da cinque lire l'uno, attaccarli sulla tabella di marcia e farli annullare entro le ore 14 da un'officina soccorso dell'ACI o da un distributore dell'Agip.

Il primo ordine era abbastanza facile, ma il secondo dava non pochi grattacapi. A parte che i francobolli da cinque lire sono poco usati e che le tabaccherie ne avevano in numero ridotto, qui esplodeva tutto... l'odio represso per una settimana: con la speranza di far squalificare gli altri, non pochi concorrenti — arrivati per primi nelle tabaccherie — compravano, dieci, venti, cento francobolli o addirittura tutta la scorta, al fine di mettere nei guai i ritardatari.

Ma non crediamo che questa sottile cattiveria abbia avuto molto successo. Prima o poi tutti hanno trovato i preziosi quadratini e li hanno attaccati alla tabella. A «Mandorlo», ovvero S. Andrea di Gorizia, prossima località da raggiungere, veniva ordinato il convogliamento verso Trieste (Barcola) nei cui pressi — diceva l'ineffabile 008 — era meglio fermarsi prima di raggiungere il traguardo. Perchè? Altro mistero che sarebbe stato svelato nella successiva trasmissione. Nel frattempo si proponeva il terzo quiz: «Quale organo meccanico è situato tra il motore e il cambio?». Non tutti sono meccanici provetti, però buona parte dei gareggianti deve aver risposto esattamente: la frizione. Contemporaneamente la radio ordinava di acquistare in una edicola un quotidiano italiano del giorno stesso e di trascrivere sulla quarta riga la «settima riga del testo della prima pagina, prima colonna, e il nome del quotidiano che la riportava. Dubbi atroci anche qui. La data in testa all'articolo fa parte o no del testo? I più smaliziati, per non incorrere in errore, hanno cercato un quotidiano con il suo bell'articolo di fondo che non porta nè il nome della città nè la data. E gli altri? Beh, sembra che oggi chi non sia furbo non abbia diritto di stare al mondo!

Il quinto ed ultimo ascolto delle 12.27 dava il colpo di grazia, la mazzata sul capo, la stoccata finale che ammazza il toro. «Quante sono le autovetture nuove di fabbrica, italiane e straniere, immatricolate e iscritte al Pubblico registro automobilistico nel primo quadrimestre del 1966?». Penalità: un decimo di punto per ogni 500 auto rispetto alla cifra esatta, fino a un massimo di 10 punti.

Ricerca febbrile sulle ultime riviste automobilistiche, su pubblicazioni specializzate, su libri di statistiche, ecc., ma la cifra non risultava in nessun posto. Si trattava di un dato elaborato proprio in questi giorni e quindi pressochè sconosciuto, ma anche qui i più provveduti sono andati relativamente vicino alla cifra esatta che è 350.482. Come hanno fatto? L'ultimo «Quattro ruote» portava la statistica di gennaio-febbraio, l'hanno moltiplicata per due, vi hanno sommato una decina di migliaia in più perchè il mese di aprile è un mese particolarmente felice nelle vendite d'automobili, ed hanno aggiunto una percentuale d'incremento rispetto allo scorso anno. Tirate le somme e vedrete che ci siamo.

Ma le pene non erano finite. Ultima prova, detta di abilità: bisognava passare il traguardo d'arrivo di Barcola al momento che le due ultime cifre del proprio contachilometri generale segnavano la stessa cifra. 11, 22, 33 e così via fino al 99. Il tempo ormai stringeva; alcuni tornavano indietro calcolando la strada di andata e ritorno, altri alzavano la parte posteriore con il crick facendo correre le ruote posteriori a vuoto fino al raggiungimento del numero voluto.

All'entrata del piazzale di Barcola due cerberi facevano buona guardia perchè il regolamento fosse rispettato: il direttore dell'A.C. dott. Jacoppe e il direttore dell'Ufficio propaganda della RAI dott. Orsini, ai quali vanno le lodi per la perfetta organizzazione di questa seconda fase dell'Autoradioraduno di Primavera. Alle 14 precise, aiutati dai bravi vigili urbani, hanno fatto sbarrare la porta d'ingresso: chi era dentro era dentro, chi era fuori poteva tornarsene a casa con la certezza (e la mestizia) di non poter vedere Abano Terme domenica prossima.

Ieri sono stati classificati 516 Trieste 269, Gorizia 68, Udine 179.

Domani in sciopero gli operai delle cave

I sindacati di categoria della CISL e SGIL, in adesione alle decisioni nazionali di riprendere l'azione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il settore delle cave, hanno proclamato per domani, martedì, uno sciopero di 24 ore.

TROPPA BENZINA PER SMACCHIARE I PANTALONI

Esplosione e incendio semidistruggono una casetta

Gravemente ustionata una donna - Quasi un milione di danni

Una casetta di Opicina, è stata mezzo sconquassata ieri pomeriggio da un grave scoppio che ha causato quasi un milione di danni, ed ustionato al volto, alle braccia e alle gambe la padrona di casa.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.30 in via Basovizza 25/3. A quell'ora, nella cucina della piccola casetta ad un piano, si trovava la padrona di casa, la signora Olimpia Giovannini in Gulli di 29 anni, la quale stava accingendosi a stirare un paio di pantaloni. Prima di collegare il ferro elettrico alla rete elettrica, la signora ha voluto smacchiare l'indumento. Ha preso perciò una bottiglia di benzina ed ha iniziato il suo lavoro. Tutte le finestre dell'appartamento erano chiuse e così, in breve tempo, i vapori della benzina hanno formato una miscela che si è rivelata esplosiva. Infatti non appena la signora ha inserito la spina nella presa della corrente, si è verificata la tremenda esplosione causata da una scintilla. Allo scoppio è seguito un incendio che ha prodotto ustioni di primo e di secondo grado alla signora Gulli. I vigili del fuoco, accorsi sul posto si sono trovati di fronte ad un mezzo disastro: la deflagrazione aveva mandato in frantumi tutti i vetri dello stabile, strappato dalle pareti le intelaiature di alcune porte e finestre, infranto il televisore, danneggiato la mobilia, incendiato lo scalda-acqua e provocato altri danni di minore gravità.

Sul posto sono accorsi pure i carabinieri e i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno soccorso la signora Gulli e l'hanno trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni.

Tradito il ladro dal numero di matricola

Non aveva avuto la possibilità di negare la corrispondenza della radio in suo possesso, Luciano Russignan, 31 anni, con quella che era sparita dal magazzino di Piccardo Fonda, via Revoltella 55, dove egli aveva lavorato: c'erano la marca ma soprattutto il numero di matricola ad accusarlo. Ed egli ha affermato, lo sa lui solo se dicendo il vero o meno, che non si trattava di cosa rubata da lui, ma da lui acquistata in buona fede, senza essere a conoscenza della illecita provenienza. La coincidenza invero era troppo grande, per potergli credere: era sparita una radio, da quello che era stato il suo posto di lavoro, e quella stessa radio era stata trovata installata a bordo della sua utilitaria: possibile mai che fosse finita lì per una dannata combinazione? Che l'autore del furto insomma, fra le tante persone che poteva trovare quali possibili acquirenti, dovesse pescare proprio lui, Russignan, che per essere stato un dipendente di quella ditta sarebbe stato sospettato e accusato senza via di scampo?

La faccenda era saltata fuori dopo una denuncia presentata dalla sorella del derubato, al Commissariato di P. S. di Cologna. La donna il 15 aprile 1964 aveva segnalato la sparizione di una autoradio dal magazzino del fratello, dove si trovava riposta da tre anni. Primo ad essere sospettato, inevitabilmente, colui che era stato alle dipendenze del Fonda e che era stato licenziato per motivi vari. Fatte ricerche attorno a costui, la radio era saltata fuori subito, insperabilmente forse, perchè appunto si trovava sull'utilitaria del Russignan. La spiegazione da questi fornita, circa quel possesso, era stata la seguente: aveva acquistato l'apparecchio per 5 mila lire da uno sconosciuto che gliela aveva offerta in vendita.

Il Russignan, poichè la sua versione non era stata ritenuta attendibile, era stato denunciato a piede libero e rinviato a giudizio per furto aggravato. In Tribunale egli ha ripetuto la versione dell'acquisto incauto, e su questa tesi si è fondata anche la sua difesa. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; il Tribunale, concedendogli le attenuanti generiche, considerate equivalenti alla contestata aggravante, lo ha condannato a un mese di reclusione, 12 mila lire di multa con i benefici di legge.

Il nuovo direttivo dei giovani del PSDI

Si è riunito venerdì, il direttivo provinciale della Gioventù socialdemocratica, eletto all'ultimo Congresso. Il direttivo ha preso in esame i problemi organizzativi interni e la situazione politica nazionale alla luce degli ultimi avvenimenti. Al centro di un ampio dibattito si è trovato il processo di unificazione socialista.

Si è proceduto poi alla distribuzione delle cariche le quali sono così risultate: segretario politico Luigi Benvenuto; vicesegretario con incarico organizzativo, Antonio Romani; vicesegretario con incarico amministrativo Livio Fontanot; Sergio Vatta, Fabio Clari, Arduino Valenti, Mario Carrino, Giorgio Maitan, Rodolfo Fabiani, membri.

CON IL TEATRO DA CAMERA DI DUESSELDORF

All'Istituto Germanico oggi si replica «Die Hose»

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo, 15, il Teatro da camera di Düsseldorf darà la seconda rappresentazione della commedia di Carl Sternheim «Die Hose», con la quale l'Istituto germanico chiude la sua attività culturale della stagione 1965-1966.

Carl Sternheim, scrittore e autore drammatico, nacque a Lipsia il primo aprile 1878 e morì a Bruxelles il 3 novembre 1942.

Erede di Frank Wedekind è, insieme a lui, uno dei precursori dell'espressionismo. La prosa narrativa di Sternheim soprattutto ha tutti i caratteri della prosa espressionista, mentre le sue commedie, nel loro contenuto, sono legate alla tendenza fine-Ottocento di smascherare la borghesia contemporanea. Le migliori commedie di Sternheim si trovano nel ciclo ironico-satirico: «Aus dem bürgerlichen Heldenleben»; «Die Hose», Berlino 1911; «Die Kassette», Lipsia 1912; «Bürger Schippel», Lipsia 1913; «Der Snob», Lipsia 1914.

I Kammerspiele Düsseldorf, vengono considerati fra i migliori complessi di teatro da camera della Germania Occidentale. Fondati subito dopo la guerra da Hans Jörg Utzerath, hanno svolto in questi ultimi anni un'intensa attività, concentrandosi soprattutto sulla produzione drammatica dal 1950 in poi, fornendo in tal modo l'esempio a molti altri complessi teatrali tedeschi.

Nel giugno 1963, in occasione dei «Giorni del teatro contemporaneo» a Oberhausen, sono stati rappresentati drammi dei seguenti autori: Frey, Cocteau, Brecht, Dorst, Walser, Beckett, Audiberti, Ionesco e Genet, destando molto interesse di critica e di pubblico.

I Kammerspiele di Düsseldorf si presentano a Trieste reduci da una tournée che li ha portati a Parigi, Lione, Aix-en-Provence, Roma e che si concluderà a Bologna, Torino e Milano.

Da mercoledì al Moderno «L'onorevole» con Dapporto

Come annunciato, da mercoledì al Teatro Moderno ci sarà Carlo Dapporto con la commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi «L'onorevole». A fianco del simpatico comico, da moltissimi anni assente da Trieste, ci sarà Miranda Martino, e poi, tra gli altri, Elsa Vazzoler, Franco Giacobini, Antonio Rais, Delia D'Alberti e Genny Folchi. «L'onorevole», che ha già colto vivi successi nelle altre città, verrà rappresentato fino a domenica 22 (giovedì e domenica due spettacoli).

Questa sera al CCA «Un Dante candido»

Come annunciato, oggi al Circolo della cultura e delle arti la poetessa Bice Polli parlerà sul tema: «Un Dante candido».

Per estremi di sintesi l'argomento si riferirà a quanto concerne la puerizia e l'infanzia nell'opera dell'Alighieri; inoltre — per analogia e d'incidenza — si esenderà alla biografia che include la fanciullezza di Dante e di Beatrice.

La conferenza, a cura della sezione lettere del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Visita ufficiale del Presidente della Repubblica in Danimarca; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico diretto da P. Argento; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «L'uomo che ride», romanzo di V. Hugo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa; 21: Ciak. Edizione speciale per il XX Festival internazionale del film di Cannes; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate; 11.30: Sinfonie di A. Bruckner; 12.30: Piccoli complessi; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: «Falstaff», di G. Verdi; 16: Recital del duo Santoliquido - Amfitheatrof; 17: Musiche di H. Lazarof; 17.35: Musiche di H. Dutilleux.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Nel centenario della nascita: Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: «Glauco», tre atti di E. Luigi Morselli; 22.40: Musiche di G. Petrassi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Omaggio a Ferruccio Busoni nel centenario della nascita; 14.05: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: «La Cortesele», Friuli, luci e colori; 14.45: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.45: Concerto in miniatura: Duo R. Giangrandi - A. Eggmann;
19.05: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 . Settimanale televisivo, diretto da G. Vecchietti;
22.00: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: S. O. S. Polizia: «La fuga», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Ricordo di Marilyn Monroe, a cura di G. C. Castello: «Gli uomini preferiscono le bionde», film.

PICCOLO Sport

SULLE MAGLIE DEI NERAZZURRI L'AMBITA STELLA D'ORO

L'Inter vince per la decima volta il titolo di campione d'Italia

I RISULTATI

*Catania - Torino (sospesa al 19' della ripresa per intem. del pubblico)	0-2
*Foggia Inc.-Atalanta	2-0
*Inter - Lazio	4-1
*Juventus - Bologna	0-0
*L Vicenza - Milan	1-0
*Roma - Cagliari	1-0
*Sampdoria - Napoli	1-0
Fiorentina - *Spal	2-1
*Varese - Brescia	2-0

LA CLASSIFICA

Inter	33	20	10	3	69	25	50	=
Bologna	33	10	8	6	59	34	46	— 3
Napoli	33	16	11	6	41	26	43	— 6
Fiorentina	33	15	11	7	43	22	41	— 8
Juventus	33	12	16	5	36	22	40	— 9
L. Vicenza	33	12	14	7	41	33	38	—13
Milan	33	12	12	9	37	32	36	—13
Roma	33	12	10	11	26	31	34	—15
Brescia	33	12	7	14	41	42	31	—18
Foggia	33	8	13	12	22	29	29	—21
Lazio	33	8	13	12	28	39	29	—21
Cagliari	33	9	10	14	35	37	28	—21
Torino	32	8	12	12	29	34	28	—21
Atalanta	33	9	10	14	24	37	28	—21
Spal	33	9	9	15	36	43	27	—22
Sampdoria	33	9	9	15	26	45	27	—23
Catania	32	5	12	15	23	48	22	—26
Varese	33	2	11	20	23	60	15	—35

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

Atalanta - Torino
Bologna - L. Vicenza
Brescia - Spal
Cagliari - Foggia Inc.
Fiorentina - Lazio
Juventus - Sampdoria
Milan - Catania
Napoli - Inter
Roma - Varese

LA TRIONFALE GIORNATA DI SAN SIRO

È toccato alla Lazio incoronare i vincitori (4-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Suarez; nella ripresa al 13' Renna, al 18' Mazzola, al 23' Governato (autorete) e al 44' Domenghini. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. LAZIO: Gori; Zanetti, Vitali; Governato, Pagni, Gasperi, Renna, Bartù, D'Amato, Sacco, Cicoolo. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila; angoli 13 a 4 per l'Inter.

Milano, 15

L'Inter ha battuto la Lazio ed ha vinto lo scudetto, confermandosi anche oggi la squadra atleticamente più preparata e tecnicamente meglio dotata di tutte le «grandi» che nove mesi or sono ambivano alla conquista del titolo.

Di fronte ad un pubblico eccezionalmente numeroso accorso per salutare i neo campioni nella loro ultima partita casalinga, la squadra milanese ha dominato per tutto l'incontro la Lazio, costringendola — tranne una breve parentesi all'inizio della ripresa — nella propria area e ad una disperata difesa. I primi 45 minuti sono stati giocati tutti nella metà campo ospite. Nella ripresa, sfruttando abilmente il contropiede, lo attacco nerazzurro ha infilato per tre volte i frastornati giocatori laziali.

Suarez è stato il grande trascinatore della squadra: lucido e coordinatore in difesa, magnifico costruttore a metà campo, ha saputo forse da solo creare i presupposti per la vittoria. Accanto a lui hanno giocato discretamente bene i difensori (Facchetti, però, si è spinto troppo spesso e inutilmente all'attacco) e la linea mediana. Gli attaccanti invece non sono parsi molto lucidi

Oltre alle quattro reti, l'Inter ha creato almeno sei altre occasioni, tutte però banalmente sprecate per precipitazione. Ma fare oggi l'analisi del comportamento della squadra può sembrare superfluo in relazione alla conquista dello scudetto.

La Lazio si era posta l'obiettivo del pareggio. La squadra romana aveva bisogno almeno di un punto per rimanere con certezza in «A». E' partita molto chiusa in difesa poi, subito il gol allo scadere del primo tempo si è piacevolmente distesa all'attacco nella ripresa riuscendo ad ottenere il pareggio. Peccando forse di presunzione ha ritenuto a questo punto di aver risolto la partita e così si è «seduta», come ha detto Mannocci negli spogliatoi. Sul 2 a 1 ha tentato ancora una timida reazione ma ha capito che ormai non c'era più nulla da fare

Pensare al pareggio però, con questa squadra è parso quanto meno illusorio. Il solo Bartù, messo dapprima a curare Suarez e poi passato alla regia, ha saputo coordinare un po' le sconclusionate azioni offensive; gli altri, compresi D'Amato e Renna sono regolarmente scomparsi ad ogni loro timida comparsa nell'area nerazzurra. I difensori hanno fatto del loro meglio con affanno e poca intesa. Negli spogliatoi è stato poi accertato su ammissione degli stessi giocatori che il terzo punto dell'Inter è stato in pratica un'autorete di Governato che nel tentativo di respingere il tiro di Suarez ha colpito male la palla infilandola nella propria porta.

E' questa la decima vittoria dell'Inter nel massimo campionato italiano. La squadra neroazzurra, che nella prossima stagione rappresenterà l'Italia alla Coppa d'Europa dei Campioni si fregerà dello scudetto tricolore, oltre alla caratteristica «stella» che spetta alla squadra che abbia vinto dieci o più campionati. Soltanto la Juventus, con 12 successi, aveva avuto finora questo riconoscimento.

L'Inter vinse il primo scudetto nella stagione 1909-1910. Ha ottenuto gli altri successi nei campionati 1919-20, 1929-30, 1937-38, 1939-40, 1952-53, 1953-54, 1962-63, 1964-65.

I giocatori nerazzurri al fischio finale della partita sono corsi negli spogliatoi per evitare l'assalto dei tifosi che scavalcati i cancelli, si sono riversati sul terreno di gioco. Negli spogliatoi, aperti dopo pochi minuti di attesa, i giornalisti hanno dato inizio al fuoco di fila delle domande, Moratti ha detto: «Sull'1 a 1 è venuta fuori la squadra. D'altra parte non avevo mai dubitato sulla vittoria. Ai ragazzi avevo detto che non bisognava pensare agli altri, alle eventuali debolezze delle altre squadre ma solo al nostro gioco e alla nostra forza, comunque sono molto contento. Il bilancio è lusinghiero: dieci scudetti due Coppe d'Europa, due titoli intercontinentali».



Al 45' del primo tempo, dopo tre occasioni da rete sciupate dall'Inter, Suarez porta in vantaggio la sua squadra con questo tiro su punizione che invano Gori tenta di intercettare (Telefoto al «Piccolo»)

CONTRO LA SAMP VANI SFORZI DEL NAPOLI

Una squadra che merita la permanenza in «A» (1-0)

MARCATORE: Cristin al 26' della ripresa. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Catalano; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila; angoli 9 a 7 per la Sampdoria.

Genova, 15

Una Sampdoria generosa ed ammirevole sia come impegno agonistico che come volume di gioco è forse riuscita ad evitare la retrocessione battendo oggi il Napoli al termine di una partita interessante ed avvincente.

I blucerchiati, infatti, hanno condotto la gara ad un ritmo impressionante rispondendo colpo su colpo alle iniziative dei napoletani che mai si sono rassegnati. La Sampdoria di oggi, si può ben dire, non merita di retrocedere in Serie B; il suo gioco, la sua volontà e il suo ritmo hanno ampiamente dimostrato che i blucerchiati valgono molto di più di quanto dica la classifica.

I giocatori genovesi oggi hanno dato tutto: hanno lottato con volontà e sono riusciti ad aver ragione di un Napoli per nulla rinunciatario. Tra l'altro, la squadra di Bernardini ha giocato con acume ed intelligenza tattica. La difesa si è sempre dimostrata sicura ed attenta: dove essa non arrivava c'era un Battara in eccezionale giornata di grazia che più volte ha sfoderato parate strepitose. Il portiere blucerchiato può senz'altro considerarsi l'artefice principale della vittoria dei genovesi. Proprio all'ultimo minuto, infatti, è riuscito ad evitare la capitolazione deviando una palla impossibile di Sivori.

Oltre a Battara ed ai difensori da elogiare il comportamento di Frustalupi che, a centro campo, ha svolto una gran mole di lavoro ben coadiuvato da Sabatini, di 17 anni, si sono dili ha esordito il giovanissimo Sabadini, di 17 anni, si sono dimostrate intraprendenti e pericolose; specialmente Cristin, che è sempre stato il più attivo e quello che ha cercato con maggior puntiglio la marcatura. Anche il gol messo a segno è stato un'autentica prodezza.

I napoletani, dal canto loro, possono dire di essere stati battuti da una squadra che ha giocato con una carica agonistica eccezionale. Il Napoli, comunque, non ha deluso. Si è fatto ammirare per il suo gioco arioso e piacevole e per la sua difesa mai troppo chiusa. Essi inoltre possono chiamare in causa anche la sfortuna quando il palo ha respinto un forte tiro di Canè (con Battara ormai battuto) nel primo tempo. Anche Bandoni, però, ha avuto il suo da fare e, un paio di volte, ha respinto con buon tempismo pericolosi tiri dei blucerchiati.

I napoletani hanno avuto il loro miglior uomo in Juliano che si è sobbarcato un gran lavoro di arginamento e rilancio. Anche Montefusco si è distinto per il suo gioco, mentre Altafini ha alternato belle cose a sconcertanti pause. Un discorso a parte si merita Sivori che ha illuminato il gioco con autentici «pezzi» di bravura. Anche Canè ha ben figurato.

Tutto sommato, comunque il risultato appare giusto. Esso, oltre a dare la vittoria a chi maggiormente l'ha voluta, riconosce anche il valore degli avversari sconfitti con il minimo scarto. Questa di oggi, inoltre, è stata una delle più belle ed entusiasmanti partite viste a Genova in questi ultimi tempi.

LE ALTRE PARTITE

Roma - Cagliari 1-0

MARCATORE: Vescovi (autorete) all'1' della ripresa. — ROMA: Ginulfi; Carpenetti, Sensibile; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori 20 mila. Angoli 8 a 3 per il Cagliari. Al 44' della ripresa una rete di Riva è stata annullata per fuorigioco.

L. Vicenza - Milan 1-0

MARCATORE: Vinicio al 21' della ripresa. — L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Campana, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. MILAN: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Maddè, Sormani, Rivera, Dallo. ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: terreno in ottime condizioni. Spettatori 18 mila. Angoli 7 a 3 per il Milan. Al 25' del secondo tempo Maldini infortunatosi in uno scontro, ha abbandonato il campo.

Foggia - Atalanta 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 32' Lazzotti, al 43' Oltramari. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Lazzotti, Nocera, Gambino, Maioli. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Casati, Gardoni, Anguilletti; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. — NOTE: terreno molto pesante. Spettatori 8 mila. Angoli 5 a 2 per il Foggia.

Fiorentina - *Spal 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Rogora; nella ripresa al 14' Innocenti, al 39' Pirovano. SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Frascoli, Colombo, Olivieri; Massei, Reia, Innocenti, Bagnoli, Muzzio. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: campo in perfette condizioni. Spettatori 15 mila. Angoli 4 a 2 per la Spal.

Varese - Brescia 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Ossola, al 17' Bagatti. — VARESE: Da Pozzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Andersson. BRESCIA: Brotto; Robotti, Vaini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Frisoni, Pagani. ARBITRO: Barolo di Noale Veneto. — NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 6 mila. Angoli 6 a 5 per il Brescia. Nella ripresa sono stati espulsi al 25' per falli reciproci Pagani e Marcolini; al 26' Boninsegna per fallo di reazione su Bianchi.

PARTITA SOSPESA COL TORINO IN VANTAGGIO PER 2 A 0

Il pubblico catanese esasperato lancia sassi e incendia le tribune

MARCATORI: nel primo tempo Simoni al 5' e Meroni al 14'. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Puccini, Bicchierai; Rossetti, Biagini, Artico, Fanello, Facchin. TORINO: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Schutz, Moschino. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata. NOTE: campo in discrete condizioni. Spettatori 10 mila. La partita è stata sospesa al 19' della ripresa per intemperanze del pubblico.

Catania, 15

Il Catania ha detto addio alla Serie «A» dinanzi al proprio pubblico con una prestazione tanto deludente da esasperare gli spettatori, che, a conclusione di una stagione di amarezze, hanno finito per dar sfogo al loro malumore provocando la sospensione della partita con il Torino.

Sin dai primi minuti è risultata chiara la superiorità del Torino, superiorità che si è trasformata in gol al 5' con la prima segnatura. Ricevuta una bella centrata di Moschino, Simoni, piazzato al centro della area, completamente smarcato, ha messo a volo in rete con un diagonale. Gli spettatori catanesi hanno cominciato a reagire nei confronti della squadra di casa applaudendo a lungo il punto del Torino.

Il Catania ha avuto un accenno di ripresa al 9' con un tiro centro di Biagini su cui, però, l'intervento di testa di Facchin è servito soltanto a mandare il pallone sul fondo, nettamente fuori bersaglio. E' tornato quindi all'attacco il Torino e al 14' Meroni è riuscito ad aumentare il vantaggio del Torino. Un suo primo tiro frontale è stato respinto corto da da un mediano avversario; il centravanti torinese ha ripreso e, cogliendo Vavassori completamente spiazzato, ha portato a due le reti dei granata.

A questo punto il pubblico ha mostrato il proprio disappunto cominciando a lanciare oggetti in campo. Al 33' Fantazzi ha colpito con un calcio Ferrini, a gioco fermo, e prontamente l'arbitro ha espulso il giocatore catanese. La decisione dell'arbitro ha esasperato ancor più gli spettatori e il mediano torinese Bolchi è stato colpito da una pietra alla testa mentre l'arbitro è stato costretto a far sgomberare il campo di scarpe, pietre e bottigliette.

Alla fine del primo tempo è apparso dubbio che l'arbitro facesse tornare in campo i giocatori ma, allo scadere dell'intervallo, la partita è stata regolarmente ripresa, ma gli spettatori, protagonisti principali dell'incontro, hanno poi invitato a gran voce Rocco e i dirigenti del Torino ad andarsene. Alle grida sono seguiti pressochè immediatamente i lanci di pietre. La sassaiuola si è infittita avendo per bersaglio il terzetto arbitrale e i giocatori. Il direttore di gara ha raggiunto il centro campo insieme agli atleti ed ai fotografi per evitare le pietre e gli altri oggetti lanciati da tutti i punti dello stadio. Nell'impossibilità di proseguire la partita in tali condizioni l'arbitro quindi, seguito dagli altri, si è rifugiato negli spogliatoi.

Usciti dal campo i protagonisti della partita, alcuni spettatori hanno dato fuoco ad un cumulo di cartaccia. Le fiamme alimentate dal vento, in breve hanno avvolto tutta la parte delle tribune sovrastante l'uscita degli spogliatoi. Il personale dello stadio ha tentato di domare l'incendio servendosi di una manichetta attaccata ad una fontana esistente ai margini del terreno di gioco, ma il tentativo è risultato vano per la modesta pressione del getto. Pertanto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con una autobotte. Dopo circa mezz'ora le fiamme sono state completamente domate. Il gesto, compiuto da alcuni sconsiderati sportivi, è stato certamente spettacolare ma in effetti i danni non sono stati ingenti.

Dopo che la forza pubblica aveva fatto sgomberare le gradinate, gruppi di spettatori scalmanati si sono riuniti nella zona attorno allo stadio con intenzioni minacciose sia nei confronti dell'arbitro che dei giocatori. Gli agenti dell'ordine, pertanto, sono stati costretti ad effettuare varie «sortite» dal recinto del «Cibali» per disperdere i gruppi di tifosi, mentre arbitro ed atleti restavano dentro gli spogliatoi.

Totocalcio

Catania - Torino	(sosp.)
Foggia - Atalanta	(2-0)
Inter - Lazio	(4-1)
Juventus-Bologna	(0-0)
L. Vicenza - Milan	(1-0)
Roma - Cagliari	(1-0)
Sampdoria - Napoli	(1-0)
Spal - Fiorentina	(1-2)
Varese - Brescia	(2-0)
Livorno - Pisa	(0-0)
Padova - Genova	(2-0)
Biellese - Marzotto	(2-2)
Prato - Cesena	(1-0)

Quote popolari

La Direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso: Ai 628 dodici spettano lire 3[illegible] mila 900 circa; ai 12.715 undici lire 19.600 circa.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 45 dodici e 1018 undici. A Trieste dieci dodici e 220 undici; nel Goriziano tre dodici e 42 undici; nel Friuli sei dodici e 180 undici.

HAN REPUTATO INUTILE INSEGUIRE UN SOGNO SVANITO

Juventus e Bologna hanno giocato solo per un onorevole pareggio (0-0)

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. BOLOGNA: Spalazzi, Furlanis, Micelli; Muccini, Janich, Tumburus; Perani, Fogli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila, angoli 9 a 7 per il Bologna.

Torino, 15

La partita delle promesse non mantenute, quella tra Juventus e Bologna; non mantenute soprattutto, da parte dei petroniani i quali, evidentemente, non erano troppo convinti di poter insidiare ancora l'Inter nella lotta per lo scudetto. L'atteggiamento assunto dai rossoblù dimostra chiaramente che le loro speranze erano svanite ancor prima di cominciare la partita: se fosse stato diversamente, infatti, i felsinei avrebbero attaccato con maggiore decisione per conquistare quella vittoria che, sola, poteva riservare qualche residua speranza.

Invece, il Bologna — risentendo forse anche della temperatura piuttosto alta — ha condotto l'intera gara al piccolo trotto, badando più a non scoprirsi che a far bottino: come fosse pago di un vantaggio illusorio. La Juventus, dal canto suo, si è adeguata al tipo di gara dell'avversario, ed ha condotto una onesta partita, in linea con i suoi attuali mezzi e le sue possibilità.

Più ancora che il risultato, in queste condizioni, interessava il comportamento dei candidati «azzurri»: ottimi Salvadore e Pascutti, impegnati in un duello diretto che è stata la migliore cosa dell'incontro, bene anche Fogli e Furlanis in campo bolognese, i difensori tutti e Stacchini dall'altro. Ma la palma dei migliori spetta senz'altro ad Haller per i rossoblù, ed a Cinesinho per i bianconeri.

Primo tempo, povero di spunti e di emozioni, contrariamente a quanto si sarebbe potuto supporre. I due attacchi sono stati soverchiati dalle opposte difese; e per quanto il Bologna abbia forse fatto più gioco, il portiere Anzolin — come sul fronte opposto il suo collega Spalazzi — non ha avuto da sbrigare se non lavoro di ordinaria amministrazione.

Il gioco si svolge per lunghi tratti piuttosto lento tra una area e l'altra: al 3' un tiro di testa di Traspedini va alto e così un'entrata del centravanti bianconero al 5' e un tiro di Menichelli all'8'. Si fa vivo il Bologna al 12' con una incursione di Tumburus il cui tiro, però, si conclude sul fondo. Due angoli consecutivi per il Bologna senza esito al 16', poi al 24' Stacchini serve Traspedini che porge la palla a Menichelli in ottima posizione: l'estrema sinistra, però, manca nettamente la palla: rimarrà questa la unica vera occasione da gol di tutto il primo tempo.

La partita prosegue sempre piuttosto fiaccamente, e prima dello scadere non si ha che un guizzo di Traspedini, fermato da Janich, e un centro di Perani, su servizio di Haller, troppo lungo per Pascutti.

La ripresa si inizia su un tono un po' più vivace, ed è la Juventus a rendersi pericolosa al 3' con una azione Salvadore-Traspedini-Menichelli; l'estrema giunge in buona posizione ma, sotto la pressione di Janich, il suo tiro risulta lento e Spalazzi può bloccare in tuffo.

Risponde il Bologna al 5' con una fuga di Nielsen che «libera» Haller sulla destra; il tedesco centra e Perani, quasi sulla linea di fondo, devia all'improvviso di testa, mettendo Anzolin in seria difficoltà. Il portiere juventino si salva comunque in angolo.

Ancora un'occasione per i bianconeri al 6', con un tiro al volo, alto, di Cinesinho su servizio di Leoncini; poi il gioco tende nuovamente ad «addormentarsi» e per lunghi periodi i portieri restano inoperosi.

Soltanto nel finale il Bologna effettua qualche tentativo anche se senza troppa convinzione; ma l'attento Anzolin non si lascia sorprendere dai palloni di Nielsen (38') e Haller (40').

I marcatori

22 reti: Vinicio (L. Vicenza)
19 reti: Mazzola (Inter)
17 reti: Sormani (Milan)
13 reti: De Paoli (Brescia) e Hamrin (Fiorentina)
12 reti: Nielsen e Haller (Bologna), Canè e Altafini (Napoli), Domenghini (Inter)
11 reti: Pascutti e Vastola (Bologna), Riva (Cagliari), Muzzio (Spal)
10 reti: Facchetti (Inter), Innocenti (Spal)

Serie «B»

I RISULTATI

Palermo - *Catanzaro	2-1
*Lecco - Messina	0-0
*Livorno - Pisa	0-0
*Modena - Pro Patria	4-0
Alessandria-*Novara	1-0
*Padova - Genoa	2-0
*Reggina - Monza	1-0
*Trani - Reggiana	0-0
*Venezia - Potenza	2-0
*Verona - Mantova	0-0

LA CLASSIFICA

Venezia	33	16	13	4	37	24	[illegible]
Mantova	33	14	13	6	43	24	[illegible]
Lecco	33	15	11	7	39	26	[illegible]
Reggina	33	13	12	8	40	30	[illegible]
Verona	33	10	16	7	28	24	[illegible]
Genoa	23	12	12	9	36	31	[illegible]
Palermo	33	9	15	9	32	27	[illegible]
Padova	33	12	9	12	37	34	[illegible]
Catanzaro	33	10	13	10	32	32	[illegible]
Messina	33	7	19	7	21	22	[illegible]
Potenza	33	13	7	13	34	35	[illegible]
Livorno	33	10	12	11	27	28	[illegible]
Reggiana	33	8	14	11	28	32	[illegible]
Novara	33	6	18	9	26	36	[illegible]
Pisa	33	10	10	13	23	33	[illegible]
Monza	33	12	5	16	31	39	[illegible]
Modena	33	4	20	9	26	28	[illegible]
Alessandria	33	7	14	12	19	31	[illegible]
Trani	33	5	16	12	22	39	[illegible]
Pro Patria	33	7	11	15	30	46	[illegible]

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

Alessandria - Lecco
Catanzaro - Modena
Genoa - Pisa
Livorno - Verona
Messina - Venezia
Palermo - Reggina
Potenza - Novara
Pro Patria - Padova
Reggiana - Mantova
Trani - Monza

IL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «C» A UNA SOLA GIORNATA DALLA FINE

Promossa alla Serie B la squadra del Savona
Mestrina, Parma e Treviglio rischiano la retrocessione

CONGEDO DA VALMAURA SENZA INFAMIA E SENZA LODE

Dopo un bell'inizio la Triestina si lascia irretire dall'Entella (0-0)

TRIESTINA: Colovatti; D'Eri, Cattonar; Dalio, Del Piccolo, Ferrara; Scala, Ispiro, Miani, Canzian, Gentili. ENTELLA: Scabini; Ginocchio, Dossena; Piquè, Nadalin, Colombo; Giordan, Venturelli, Cesana, Boido, Comini. ARBITRO: Cardelli di Massa. — NOTE: giornata calda, con sole scottante; terreno in buone condizioni. Pubblico scarsissimo: forse da primato negativo (un migliaio di persone). Ammoniti al 23' del primo tempo Piquè, Boido, Cattonar e Miani; al 40' D'Eri. Lievi incidenti a Miani, Dossena, Comini. Calci d'angolo 5 a 3 (4-2) per la Triestina. In tribuna gli allenatori Montanari e Caciagli, entrambi candidati alla guida della Triestina nel prossimo campionato.

Un risultato in bianco mette i sigilli allo stadio di Valmaura per il campionato di quest'anno della Triestina. Un congedo senza colore, quindi, quello degli alabardati, davanti ad un pubblico sconsolante (data la sua esiguità) e sconsolato. Non è ancora il momento dei bilanci, perchè in calendario c'è ancora la trasferta di Mestre, domenica prossima, ma un consuntivo immediato lo si può comunque fare. Al secondo campionato di Serie C della sua storia, la Triestina non ha ripetuto l'impresa che era riuscita ad essa la prima volta. Troppo facile ricordare il pienone della partita con la Biellese (ventimila sugli spalti); troppo amaro soprattutto confrontare il risultato di allora, che aveva significato il ritorno a un rango nazionale, con il magro bilancio attuale.

La Triestina era partita con lo squillante e promettente risultato di Valdagno; ha finito, in casa almeno, con l'ennesima dimostrazione della incapacità di realizzare e quindi di vincere della squadra. Un campionato deludente, in cui si è sentito parlare perfino di retrocessione. Resta solo da sperare nel futuro, fidando nei dirigenti, fidando nei giovani che si affacciano alla ribalta, fidando anche, ed è giusto rilevarlo, in un pubblico più attaccato alla squadra.

La Triestina non aveva nulla da chiedere a questa partita, salvo riversarvi il proprio orgoglio per cavarvi un risultato onorevole; l'Entella invece doveva chiedere ad essa un punto, per considerarsi, già ieri sera, matematicamente al sicuro, quali che fossero gli altri risultati. E' logico quindi che il suo impegno sia stato un tantino superiore a quello degli alabardati, è logico soprattutto che quando si è vista vicina al traguardo abbia cercato di addormentare la gara, riducendone il ritmo, quasi volesse ipnotizzare i suoi avversari, che, con lo aiuto del caldo, ci sono cascati in pieno. Il primo tempo è stato interessante, la ripresa è stata soporifera, salvo qualche sprazzo improvviso di vitalità, venuto sui due fronti.

Gli intendimenti rinunciatari dell'Entella si sono visti già nello schieramento: all'ala destra è stato impiegato Giordan, che però si è portato subito a metà campo, per limitarsi a neutralizzare Canzian. In avanti sono rimasti Cesana, che non è mai stato pericoloso, e il piccolo Comini. Venturelli stazionava a metà campo, a controllare Ispiro, mentre Boido ha vagolato a lungo senza un ruolo specifico, ma affatto controllato, fino a quando, attraverso il filo ideale Montanari - Sadar - Emili - Maran (dalla tribuna alla panchina) non è stato dato ordine a Cattonar (che non aveva la propria ala da controllare) di incollarsi sul n. 10 ospite. La marcatura ha dato luogo ad una serie di scontri, abbastanza spiegabili dato il temperamento spigoloso del triestino e di Boido. In difesa gli ospiti avevano Colombo «libero», Dossena controllava Ferrara e Piquè assolutamente libero e padrone della situazione. Da lui sono partiti tutti i suggerimenti agli avanti liguri, ma è stato necessario che arrivasse il riposo per assistere, nel secondo tempo, ad una marcatura del pericoloso avversario (in verità abbastanza blanda) da parte di Scala.

La Triestina, per concludere la spiegazione degli schieramenti, aveva Dalio «libero», Del Piccolo «stopper», Scala e Ferrara coordinatori a centro campo, con l'aggiunta di Cattonar, fino a quando non si è appiccicato a Boido. In avanti, quali punte, Canzian e Miani, con Gentili «tornante».

E veniamo alla cronaca, ricca di episodi nel primo tempo quanto vuota nella ripresa. La Entella parte di slancio e dopo un minuto impegna Colovatti, che para su calcio di punizione, senza trattenere: calcio d'angolo. Due minuti dopo si fa vivo Boido che, completamente libero, si dimostra il più insidioso degli avanti ospiti. All'11' è ancora lui a sparare a rete da lontano. La Triestina reagisce con abbastanza ordine e decisione. Al 13' Dalio batte una punizione dalla destra, il pallone vola oltre l'ammassamento dei giocatori, arriva a Ferrara che tutto solo calcia al volo, di sinistro, ed il tiro, bellissimo, lambisce la base del palo, alla sinistra di Scabini.

Ecco intanto dalle tribune partire per Cattonar l'ordine di marcare Boido, lasciando libero Ferrara. Ma l'Entella ha un altro uomo su cui puntare, Piquè, che dalle retrovie orchestra il gioco e si proietta personalmente in avanti, fino a concludere. E' l'uomo-chiave della formazione ospite, ma nessuno se lo aspettava con quelle mansioni tattiche, nessuno gli va nemmeno vicino. Proprio Piquè, al 17', calcia in corsa, forte, trovando però pronto Colovatti.

Sull'«onda di ritorno» di quella azione, scatta Ispiro in profondità e infine tira in corsa; è un pallone fortissimo quello che viaggia verso la rete dell'Entella, ma Scabini lo blocca con un volo a mezza altezza. L'Entella, di lì a poco, ha sul piede di Venturelli il pallone-gol, ma il n. 8 azzurro inspiegabilmente lo sbaglia; Ferrara è stato bravo a impedirgli di calciare, ma in maniera non ortodossa. Le emozioni non sono finite, le azioni si susseguono da un fronte all'altro, rendendo oltremodo vivace questa ripresa, contrassegnata dallo slancio degli attaccanti, senza che una squadra riesca peraltro a prevalere. Ecco al 21' una duplice occasione per Ispiro e Canzian: calcia il primo, Scabini respinge con difficoltà, riprende Canzian ma conclude fuori. Poco dopo Miani si prova in una mezza girata acrobatica, ma il tiro che ne scaturisce è troppo debole.

Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo le azioni permangono alterne, quanto a iniziativa. Al 31' Piquè, immancabilmente libero, calcia al volo su cross dalla sinistra, ma spedisce a lato. Nel puntuale ritorno offensivo della Triestina è Canzian ad impegnare Scabini, con un gran tiro in corsa, che viene deviato. L'azione non si esaurisce là e pochi attimi dopo il pallone è ancora controllato dallo stesso Canzian, che cerca di segnare di testa; para ancora il portiere e para ancora sull'ultimo tiro di Scala, deviato di pugno. Non si segna insomma, nemmeno quando le occasioni sono favorevoli. A mordersi di più le dita è però Comini, che nell'unica azione ben combinata da lui per tutto il primo tempo, raccogliendo un passaggio di Piquè, effettua un tiro diabolico, con il pallone che finisce sulla traversa. Colovatti, due dita più basso, non avrebbe potuto farci nulla.

Ed ecco la ripresa, con cinque - azioni - cinque da ricordare. Il ritmo è sceso del cinquanta per cento, lo spettacolo non è più quello di prima. L'inizio è comunque promettente, perchè Scala impegna subito Scabini, tosto imitato da Miani, nel prosieguo dell'azione. Al 13' Venturelli cava fuori un tiro a fil di palo, al 19' Canzian provoca una breve emozione in campo, con una rete segnata con l'ausilio delle mani; annullata, naturalmente, senza discussioni. Al 26' si esibisce Scala, che dal limite dell'area di rigore calcia in corsa, e costringe il portiere a salvarsi in angolo, con difficoltà; poco dopo Gentili di un soffio manca la trasformazione, per difetto di forza del suo tiro, a un passo dalla linea bianca. Dalla mezz'ora in poi non c'è più nulla da ricordare, salvo un tentativo di rovesciata di Miani, al 44', che manda a terra dolorante Nadalin, colpito invece del pallone. Poi giunge la fine, accolta con evidente gioia dai liguri, salvi senza altre ansie, e con modesto entusiasmo dagli spettatori, che comunque applaudono i protagonisti di questa partita, bella a metà

L'Entella ha destato una impressione abbastanza buona. E' squadra imprevedibile, capace di grandi imprese e di partite deludenti. A Trieste è stata nel mezzo e si è salvata con onore, arrivando ad evitare la sconfitta, come era nei suoi propositi. Dopo Poggi, dopo Avvenente, è giunto Todeschini a guidarla (in posizione, sembra, irregolare). Non ha elementi di spicco nelle sue file, fatta eccezione per Piquè, la cui esperienza è risultata molto utile al complesso. Va sottolineata comunque la buona prova del portiere, quella di Venturelli e quella di Boido, in ogni caso più cattivo che bravo.

E la Triestina? Ancora uno schieramento inedito, per sperimentare i giovani, per dare qualche soddisfazione a chi finora non ne ha avute troppe. D'Eri, quale terzino, si è mostrato ancora un diligente «controllore» del suo avversario e, pur mancando di forza nel rinvio è riuscito a districarsi con eleganza nei suoi compiti difensivi. Ispiro, tornato a respirare l'aria della prima squadra, con le sue apparizioni saltuarie, si è comportato bene, specie nel primo tempo: lucido e preciso nei suggerimenti, tempestivo nelle conclusioni. E' stato molto attivo, e non ha mancato di inserirsi nelle azioni in profondità quando ha abbandonato la posizione di centro campo. Un ritorno positivo anche quello di Gentili, che si è battuto con la solita generosità e intelligenza, prodigandosi anche in fase di raccordo.

Degli altri, c'è da rimarcare ancora la buona vena di Colovatti, lo zelo di Dalio, nel ruolo di terzino libero, la diligenza di Del Piccolo, seppure meno brillante di altre volte. Ferrara si è battuto fino in fondo con tenacia, alla stessa stregua di Miani, che però era alquando offuscato, e di Canzian. In ottima luce Scala, coordinatore e pronto al tiro. Cattonar, disoccupato quale terzino, ha trovato impiego, come detto, andando a marcare Boido e nel complesso la sua azione neutralizzatrice è stata efficace.

Una partita senza infamia e senza lode, questa conclusiva a Valmaura. Il caldo si è fatto sentire nella ripresa, e lo hanno accusato in parti uguali un po' tutti. Ma va ribadito che la partita non aveva nulla di particolare da dire agli alabardati, fatta eccezione per il fatto sportivo in sè, al quale tutti hanno fatto onore.

L'arbitraggio è stato decisamente negativo, non fosse altro per quell'insistere nel fischiare falli ogni momento, e nell'usare un diverso sistema di valutazione per falli dello stesso genere. Per fortuna non sono derivati danni alla partita, per quanto riguarda il risultato, che non è stato intaccato dalle sue sviste. E' già molto.

Dante di Ragogna

Gentili (Triestina) contende un pallone volante a due avversari dell'Entella (Foto de Rota)





In sospensione il portiere dell'Entella para un cross (Foto de Rota)

Serie «C» Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Marzotto	2-2
Mestrina - *Legnano	1-0
*Parma - Cremonese	0-0
*Piacenza - Solbiatese	0-0
*Rapallo - Udinese	1-1
*Savona - Ivrea	5-1
*Trevigliese - Como	1-1
*Treviso - CRDA	1-0
*Triestina - Entella	0-0

LA CLASSIFICA

Savona	33	18	9	6	55	23	45	—5
Udinese	33	14	13	6	50	25	41	—8
Marzotto	33	15	11	7	37	28	41	—8
Como	33	13	14	6	33	23	40	—9
Treviso	33	14	9	10	33	25	37	—13
Biellese	33	13	11	9	46	44	37	—13
Solbiatese	33	12	11	10	42	36	35	—14
Piacenza	33	13	9	11	26	33	35	—14
Rapallo	33	9	17	7	28	21	35	—15
Legnano	33	10	15	8	28	22	35	—15
Triestina	33	9	13	11	23	31	31	—19
CRDA	33	9	11	13	27	27	29	—20
Entella	33	9	10	14	20	41	28	—21
Cremonese	33	10	8	15	33	39	28	—22
Trevigliese	33	5	16	12	22	35	26	—24
Mestrina	33	7	11	15	24	35	25	—24
Parma	33	3	19	11	14	26	25	—25
Ivrea	33	6	9	18	28	53	21	—28

SOLTANTO PARZIALMENTE MANTENUTE LE PROMESSE DELL'INCONTRO

Il Monfalcone riesce a contenere la schiacciante prevalenza del Treviso (1-0)

Verso la fine del primo tempo il gol della vittoria: lo segna Galtarossa, il migliore in campo - Affievolito il clima del derby - Una partita tranquilla

MARCATORE: nel primo tempo, al 36' Galtarossa. TREVISO: Zabeo; Sirena, Zahtila; Bressan, Secco, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Fava, Volpato, Urban. CRDA: Di Davide; Kuk, Trevisan; Mreule, Dejuri, Cossar; Masat, Politi, Ciclitira, Fogar, Galeone. ARBITRO: Trincheri di Reggio Emilia. NOTE: Giornata afosa e calda. Terreno secco, seppur abbondantemente inaffiato. Calci d'angolo 11 a 1 per il Treviso, 8 a 0 nel primo tempo. Al 23' ammonito Ciclitira e al 39' ripreso Secco. Spettatori 1200 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 15

La mancanza di interesse per la classifica in entrambe le contendenti aveva fatto sperare alla vigilia di poter assistere ad un incontro apprezzabile dal lato tecnico e da quello agonistico, ma purtroppo le speranze non sono state mantenute in pieno. I padroni di casa infatti sono riusciti a vincere con una superiorità territoriale netta, a tratti un vero assedio ma, sia per la imprecisione degli uomini di punta, sia per le brillanti parate di Di Davide, il loro bottino non è andato al di là della striminzita rete che ha segnato il risultato conclusivo. Alla resa dei conti, quindi, la montagna ha partorito il topolino.

Per quanto riguarda gli ospiti, diremo subito che essi hanno giostrato costantemente in contropiede, affidando le loro punte all'ottimo Masat, all'onnipresente Politi e a Ciclitira e, se i primi due hanno fatto a tratti vedere i sorci verdi alle retrovie trevigiane, il terzo si è fatto troppo spesso pescare in fuorigioco, mandando a carte quarantotto tutto il gran lavorio dei compagni di squadra.

Partiti con Dejuri «libero» e Cossar «stopper», i cantierini hanno mantenuto lo stesso schieramento per tutto l'arco dei novanta minuti, cercando di far ruotare il quintetto di punta, seppur inutilmente, anche perchè i padroni di casa non lasciavano corridoi liberi alla penetrazione. Per quanto formata in buona parte da elementi giovani, la squadra ospite ha messo in mostra la consueta grinta nelle retrovie, dove hanno fatto spicco Cossar e Trevisan e una buona padronanza della palla, giocando spesso sull'anticipo e con una certa prevalenza nei contatti con l'uomo. Se i biancocelesti avessero forse dato di più, avrebbero potuto anche raggiungere il pareggio, ma certamente non cercando di aggirare la difesa trevigiana con soli tre elementi.

Anche il clima del derby ha visto un campanilismo all'acqua di rose in quanto sullo stadio, evidentemente, spirava l'aria del «signori, si chiude». Comunque, seppur con il contagocce, qualche cosa di discreto si è visto, sia per merito degli uni che degli altri.

Da parte trevigiana Galtarossa è stato il migliore e fra i biancocelesti, Politi, con una nota a parte per Di Davide. Il signor Trincheri, pur ignorando completamente la regola del vantaggio, ha diretto senza infamia e senza lode, danneggiando egualmente gli uni e gli altri.

L'inizio si è avuto al piccolo trotto e, dopo i consueti assaggi, seppur con un gioco slegato, quasi si giocasse al risparmio, al 9' gli ospiti impegnavano il portiere trevigiano con una punizione battuta da Galeone. Tre minuti dopo veloce scambio Politi-Ciclitira, tiro di quest'ultimo da buona posizione, ma il pallone va abbondantemente a lato. Al 14' prima puntata trevigiana. Spangaro a Volpato, colpo di testa e palla che finisce fra le braccia dell'attento Di Davide. Il portiere ospite era chiamato ancora al lavoro al 20' su di un tiro al volo di Spangaro parato a terra, e al 22' su una girata di Urban. Al 24' Dejuri, rientrato precipitosamente, riusciva a mettere in angolo un pericoloso «a solo» di Urban. Un minuto dopo occasione d'oro per i cantierini, ma decisamente la fortuna aveva voltato loro le spalle. Ciclitira riusciva a liberarsi della difesa trevigiana e da distanza ravvicinata tirava violentemente a rete. Il cuoio incocciava la base del montante sulla destra del portiere trevigiano e rimbalzava tra le sue braccia.

Messi alla frusta dallo scampato pericolo, i trevigiani serravano sotto e Di Davide doveva rimboccarsi le maniche. Al 26' Galtarossa si spingeva sul fondo e lasciava partire un bellissimo diagonale. Urban saltava più alto di tutti ma Di Davide parava con sicurezza. Al 27', su punizione, ancora Galtarossa trovava il giusto varco nella barriera biancoceleste, ma l'estremo difensore cantierino riusciva a mettere in calcio d'angolo con un tuffo portentoso.

L'assedio trevigiano continuava tamburegigante e serrato e gli ospiti si difendevano con ordine, ma tanto batti e ribatti non poteva rimanere senza costrutto. Al 36', in un'area affollata di giocatori, Volpato tentava al soluzione. Dejuri riusciva a rimettere, ma troppo corto, sicchè la palla finiva sui piedi di Galtarossa che, da distanza ravvicinata, metteva imparabilmente nel sacco.

Sembrava che la segnatura trevigiana fosse foriera di altre, ma il ritmo si addormentava in un gioco fatto di lunghi rimandi e di palle a lato. Solo al 32' una girata al volo di Volpato, su servizio di Galtarossa, costringeva ancora Di Davide a mettere in calcio d'angolo di pugno, mentre al 44' Galeone tentava la soluzione da lontano, non riuscendo però a sorprendere Zabeo che parava a terra.

La ripresa era di netta marca cantierina. Gli ospiti infatti si spingevano all'attacco con maggiore insistenza, e se al 3' Masat, riuscito a lasciare «sur place» il suo accanito guardiano Zahtila, stangava a rete impegnando il portiere trevigiano che bloccava a terra, un minuto dopo Ciclitira chiamava ancora al lavoro Zabeo su punizione. Al 5' un veloce scambio Mreule, Politi, Galeone, metteva questi in buona posizione, ma il suo tiro finiva sul fondo per un soffio.

La stanchezza cominciava già a farsi sentire e, mentre le azioni biancocelesti diminuivano di ritmo, al 15' i padroni di casa riprendevano il comando delle operazioni. Al 21' stupendo salvataggio in angolo di Di Davide su colpo di testa di Galtarossa. Al 22' e al 25', tre tentativi degli ospiti: il primo di Ciclitira, che però in contropiede si portava la palla troppo lontano, tanto da essere anticipato da Zabeo; il secondo dello stesso giocatore che tentava la rete da lontano e il terzo con una girata a lato di poco di Masat, dopo uno scambio con Politi.

Su attacchi e contrattacchi, con azioni che spesso si accendevano all'improvviso, ecco al 29' un nuovo pericolo per Di Davide su concluisone ravvicinata di Galtarossa e poco dopo una bellissima conclusione al volo sul fondo di poco di Politi servito da Cossar. Al 31' Ciclitira tentava un «a solo» ma tardava a concretare, sicchè Spangaro lo poteva anticipare mettendo in angolo.

Ormai il gioco era alle ultime battute ed ecco gli ospiti chiudersi maggiormente onde conservare la sconfitta nei minimi termini. Al 40' per poco i trevigiani non raddoppiavano. Urban faceva spiovere la palla sui piedi di Spangaro, tutto solo a tu per tu con Di Davide, ma il mediano trevigiano non credeva a tanta manna permettendo al numero uno ospite di ripiegare in angolo. Cosa che si ripeteva al 43', su incursione di Urban spintosi a fondo. Con il tiro dalla bandierina le due squadre venivano mandate finalmente agli spogliatoi.

Emilio Lebreton

A RAPALLO I CALCIATORI FRIULANI SALGONO IN CATTEDRA

L'Udinese rinuncia al vantaggio per un deplorevole eccesso di prudenza (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 18' Zardo; nella ripresa al 28' Rolando. RAPALLO: Giunti; Biada, Cresci; Ostermann, Bellomo, Brancaleoni: Rolando, Villa, Cavicchioli, Desio, Canzi. UDINESE: Galli; Pin, Fedele; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, Vincenzi, Braida, Dolso, Bosdaves. ARBITRO: Bravi di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 15

In una partita che ha fatto veramente onore al gioco del calcio, Rapallo e Udinese hanno chiuso in parità il conto: 1 a 1. Non si tratta di una partita giocata con poco impegno, perchè la compagine friulana aveva ancora una piccolissima speranza di promozione alla Serie B e la squadra ha cercato di alimentare questa speranza disputando una partita maiuscola, tutta cuore e volontà, ma soprattutto una gara intelligente e ottima sul piano tecnico. Sembrava che i suoi sforzi venissero premiati durante i primi quarantacinque minuti, quando la squadra bianconera ha esercitato una costante supremazia nei confronti dell'avversario ed è riuscita a passare in vantaggio al 18' con una punizione-saetta di Zardo.

Ma su questo vantaggio l'Udinese ha commesso l'errore di chiudersi in difesa nella ripresa consentendo al Rapallo di riorganizzarsi, di rendersi minaccioso in più occasioni e di raggiungere il pareggio al 28' della ripresa con l'ala Rolando. Nel primo tempo infatti l'Udinese era andata vicino al gol un paio di volte. Mantellato, Braida e Bosdaves, ottimamente sorretti alle spalle da uno Zardo infaticabile per precisione e lucidità nei suggerimenti, avevano più volte messo in crisi la difesa dei padroni di casa, e soltanto nell'attimo di concludere fallivano l'occasione o venivano anticipati dai difensori. Questa costante supremazia si registrava già al 4' di gioco con un «a solo» di Braida che, sganciatosi da Bellomo, tirava fortissimo ma oltre la traversa. L'azione dell'avanti è stata magnifica. Al 14' era Bosdaves che di testa metteva fuori e un minuto dopo lo stesso giocatore con un'azione personale superava tre avversari ma concludeva fra le braccia di Giunti.

Al 18' il continuo premere dell'Udinese aveva il giusto premio. Serie di rimpalli a tre quarti campo in area del Rapallo e Braida viene atterrato al limite; Bosdaves tocca la palla per Zardo che fa secco il portiere con un'autentica cannonata. L'Udinese stava nettamente dominando la partita, mentre il Rapallo operava prevalentemente in contropiede.

Su questo cliscè si è giocato tutto il primo tempo, anche se il Rapallo con il trascorrere dei minuti si rimetteva dallo choc nervoso e creava delle buone occasioni da rete. Al 27' traversone di Rolando e un difensore deviava la palla con la mano in piena area ma l'arbitro riteneva involontario il fallo. Altra occasione e la più clamorosa al 36' con Cavicchioli: Desio inizia l'azione sulla sinistra e porge a Canzi che scatta fin sulla linea di fondo ma anzichè tirare a rete l'ala porge al libero Cavicchioli al centro, che fallisce di netto la palla.

Dolso e Zardo, padroni del centro campo, riprendono a lavorare preziosi palloni per gli avanti e le tre punte impegnano da tutte le posizioni Giunti. Il gioco dell'Udinese è quasi perfetto. Tutto questo però svanisce nel secondo tempo. Il vantaggio della rete suggerisce prudenza, ma non è sufficiente a garantire ai friulani la certezza della vittoria.

Il campanello d'allarme giunge dopo soli quattro minuti di gioco. Desio di testa colpisce la traversa e Galli si salva in corner dalla pericolosa situazione. A questo punto entra in azione la difesa che fino allora aveva avuto modo di fronteggiare l'attacco del Rapallo nei rari contropiede. La fisionomia dell'incontro si capovolge. Una squadra attacca in continuazione: il Rapallo; ma l'Udinese si dimostra una compagine completa, arginando il «forcing» dei padroni di casa con assoluta calma e precisione. Pin e Fedele, di fronte a due ali veloci come Rolando e Cavicchioli giocano di anticipo, mentre Zampa e Delpin, ottimi colpitori, cercano di alleggerire la pressione con lunghi lanci di prima battuta.

L'unico errore della difesa è determinante agli effetti del risultato. Siamo al 28': tutta l'Udinese è indietro e l'azione si sposta sulla sinistra. Confusione al limite e la palla giunge a Rolando che con un pallonetto insacca nell'angolo basso. E' la rete del pareggio. Per l'Udinese sfumano tutte le speranze della «B» e vana risulta la continua pressione della compagine di Comuzzi nel disperato tentativo di riportarsi in vantaggio. L'Udinese comunque ha fatto il suo dovere fino in fondo giocando una partita maiuscola sul piano del gioco, dello spettacolo e dell'agonismo. Una squadra ottima per insieme e individualità, sia in attacco che in difesa.

Mario Sivori

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

CRDA - Savona
Como - Cremonese
Entella - Trevigliese
Ivrea - Biellese
Marzotto - Legnano
Mestrina - Triestina
Piacenza - Parma
Solbiatese - Rapallo
Udinese - Treviso

I marcatori

16 reti: Magheri (Biellese);
15 reti: Carminati (Solbiatese);
13 reti: Braida (Udinese), Ferraro (Marzotto), Taccola (Savona);
12 reti: Galtarossa (Treviso);
11 reti: Menotti e Costanzo (Biellese), Mola (Marzotto), Fazzi (Savona), Crespi (Solbiatese), Donadelli (Trevigliese), Zardo (Udinese);
10 reti: Tassi (Cremonese), Gittone (Savona), Pantani (Entella);

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Lucchese	2-0
Arezzo - Carpi	2-0
*Maceratese - Ternana	1-0
*Massese - Empoli	3-0
*Perugia - Jesina	2-0
*Pistoiese - Siena	1-1
*Prato - Cesena	1-0
*Rimini - Carrarese	0-0
*Torres - Ravenna	4-2

LA CLASSIFICA

Arezzo p. 51; Prato 48; Massese 39; Cesena e Ternana 38; Siena 37; Torres 33; Empoli 31; Carrarese, Jesina, Maceratese e Ravenna 30; Rimini e Pistoiese 29; Perugia 28; Anconetana 26; Lucchese 25; Carpi 22.

Girone C

I RISULTATI

*Bari - Avellino	2-1
*Chieti - Casertana	2-0
*Cosenza - Siracusa	2-1
*D.D. Ascoli - L'Aquila	3-0
*Pescara - Crotone	2-0
*Salernitana - Savoia	2-0
*Sambenedettese - Akragas	2-0
*Taranto - Nardò	4-0
*Trapani - Lecce	0-0

LA CLASSIFICA

Cosenza e Salernitana p. 46; Sambenedettese 40; Taranto e Bari 36; Avellino, Casertana e D.D. Ascoli 34; Pescara e Trapani 33; Crotone 32; Akragas, L'Aquila e Lecce 29; Siracusa 28; Savoia e Nardò 26; Chieti 23. Salernitana e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

SEI PARTITE in sintesi

Mestrina-*Legnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Tonello. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Ferrari, Amadeo, Lamera; Mascheroni, Parola, Marchiol, Farina, Brivio. MESTRINA: Storto; Veglianetti, Bellan; Chinellato, Gorghetto, Campanarin; Maso, Bresolin, Tonello, Maschietto, Dalle Fratte. ARBITRO: Fuseli di Pescara. — NOTE: tempo bello, terreno buono. Spettatori 1000.

Parma - Cremonese 0-0

PARMA: Uccelli; Grullo, Silvagna; Rancati, Rivellino, Polli; Capelli, Tassi, Onesti, Fontana, Laurenti. CREMONESE: Micheli-ni; Mizzi, Bortolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Rossi, Velmini, Belloni. ARBITRO: Malerba di Roma. — NOTE: tempo sereno, campo con fondo irregolare. Spettatori 4000. Angoli 10 a 3 per il Parma.

Piacenza-Solbiatese 0-0

PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Moroni, Favari, Belloni; Brasi, Fracon, Fontana, Tasso, Calegari. SOLBIATESE Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Boetto, Fregonese, Carminati, Crespi, Dalle Crode. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: tempo bello, terreno buono. Spettatori 1000. Angoli 12 a 1 per il Piacenza.

Savona - Ivrea 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gittone, al 35' Taccola, al 37' Scrignar; nella ripresa al 1' Taccola, al 15' Verdi, su rigore, al 43' Taccola. SAVONA: Rosin; Verdi, Persenda; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. IVREA: Bortolan; Martinelli, Ricci; Ferrari, Eridono, Bertetto; Stocco, Invernizzi, Alberti, Silva, Scrignar. ARBITRO: Sanmicheli di Firenze. NOTE: cielo coperto; campo leggermente allentato per pioggia caduta prima della partita. Durante l'incontro è stato osservato un minuto di silenzio per la scomparsa del presidente Gadolla mentre un aereo sorvolava il campo lasciando cadere dei fiori. Al 35' del secondo tempo è stato espulso Natta per gioco scorretto. Angoli: 5-2 per l'Ivrea. Spettatori 7.000.

Trevigliese - Como 1-1

MARCATORI: primo tempo: al 14' Giacomucci, al 15' Donadelli. TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Foresti, Bonacina, Donadelli, Passera, Maestroni. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Sironi, Musiello, Mognon, Giacomucci. ARBITRO: D'Auria di Salerno. NOTE: tempo bello, terreno buono. Spettatori 3.000. Angoli: 6-2 per il Trevigliese.

Biellese - Marzotto 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Ferraro; nella ripresa all'11' e al 14' Costanzo, al 36' Magri. BIELLESE: Albertini; Piccinelli, Mancini; Mosca, Boldi, Lastrucci; Menotti, Gallo, Magheri, Ninni, Costanzo. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: giornata di sole; campo in buone condizioni. Spettatori 1000. Angoli: 9-5 per la Biellese.

Quattrocento feriti per...festeggiare l'Everton

Liverpool, 15

Più di centomila persone hanno accolto trionfalmente la squadra dell'Everton, reduce dalla vittoria nella finale della Coppa d'Inghilterra, dando luogo a una calca indescrivibile in cui si sono avuti più di 400 feriti. Trenta persone sono state ricoverate in ospedale. Ieri, lo Erveton aveva battuto lo Sheffield Wednesday per 3-2 dopo essere stato in svantaggio per 0-2. Il Sindaco di Liverpool, David Cowley, ha tentato di rivolgere il suo saluto alla squadra sulla scalea del Municipio ma l'urlo della folla lo ha indotto a desistere.

A Sheffield, oltre 100.000 persone hanno accolto gli sconfitti al grido di «la squadra migliore ha perduto». Forti reparti di polizia hanno mantenuto l'ordine mentre i calciatori e i dirigenti dello Sheffield sfilavano lungo le strade in un corteo di cinque carrozze.

Pietrangeli si afferma nel torneo di Como

Como, 15

Nicola Pietrangeli ha vinto senza difficoltà il torneo internazionale di tennis «Villa D'Este», conclusosi oggi sui campi di Villa Olmo. Opposto alla finale del singolare all'australieno Bill Bowery, Pietrangeli ha costretto l'avversario a giocare all'attacco superandolo regolarmente con colpi passanti e vincendo in due set. La finale per il terzo posto, che avrebbe dovuto vedere di fronte il recente vincitore dei campionati internazionali d'Italia a Roma, l'australiano Roche e Tacchini, non è stata giocata perchè Roche è dovuto partire per Praga dove domani inizierà un altro torneo internazionale. Nel doppio gli australiani Bowery e Davidson hanno superato gli americani Guzmann e Mac Manus in 4 set.

Singolare: Pietrangeli batte Bowery (Australia) 6-3, 6-4. Doppio: Bowery e Davidson (Australia) battono Guzmann e Mac Manus (USA) 2-6, 6-0, 6-2, 6-3.

DURE LOTTE SOSTENUTE DALLE RETROCEDENDE DI SERIE D

Il Saici guadagna un punto che forse lo può salvare

Gubbio-Saici 1-1 (0-1)

MARCATORI: primo tempo al 29' Corso (S.); secondo tempo al 34' Cecchini (G.). SAICI TORVISCOSA: Bevilacqua; Sartori, Nardini; Plaini, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Cecotti, Medeot, Cremaschi, Corso. GUBBIO: Mariuzzo; Mariucci, Regni; Palicca, Belardi, Fiorindi; Cecchini, Tamponi, Traccetti, Termes, Spogli. ARBITRO: Marti di Napoli. NOTE: calci d'angolo 7 a 8 in favore del Gubbio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gubbio, 15

Malinconico commiato del Gubbio dai propri fedelissimi tifosi in una piovosa e grigia giornata a conclusione di una stagione quanto mai sfortunata, non immune da errori direttivi e tecnici, che ha segnato la retrocessione del complesso offuscando, così, il glorioso passato calcistico locale.

L'ospite di oggi era il Saici che occupa in graduatoria una posizione di non tutta tranquillità, quindi una squadra piena di volontà e di slancio, ma non di grande levatura tecnica. Tuttavia, i locali anche nell'incontro odierno hanno dovuto sopportare la pressione dei volonterosi veneti che con ammirevole tenacia hanno cercato di fare breccia nella retroguardia rossoblù, la quale per la poca incisività del proprio quintetto di punta, ha sopportato il maggiore peso e corso i maggiori rischi. Ciononostante gli ospiti solo al 29' sono riusciti a violare la rete di Mariuzzo con Corso.

Nella ripresa i locali hanno interrotto la pressione dei veneti negli ultimi venti minuti, nel corso dei quali hanno ottenuto il pareggio grazie ad una limpida rete di Cecchini. Allo ultimo minuto il mediocre direttore di gara ha espulso Termes per proteste. Degli ospiti i migliori sono stati Mazzolini e Carpin; dei locali Palicca, mentre Belardi è sembrato ancora immaturo ed acerbo.

Gianni Marchi

I RISULTATI

*Audace S.M.-C. Castello	1-0
*S. Donà - Faenza	0-0
*Baracca Lugo-Imola	1-1
*Cervia - Jesolo	1-1
*Alma Fano-Pordenone	1-1
*Gubbio - Saici	1-1
*Forlì - Schio	2-1
*Fortitudo F.-Vis Pesaro	1-1
V. Veneto - *Riccione	2-1

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	33	17	13	3	50	24	47
C. Castello	33	15	10	8	33	23	40
Audace S.M.	33	13	11	9	35	22	37
Riccione	33	12	12	9	36	28	36
Pordenone	33	14	8	11	31	27	36
Forlì	33	11	12	10	32	32	34
San Donà	33	12	10	11	29	33	34
Cervia	33	11	11	11	38	30	33
Schio	33	10	13	10	28	26	33
Jesolo	33	9	15	9	23	28	33
Baracca L.	33	9	14	10	30	29	32
Fortitudo F.	33	9	14	10	25	30	32
Imola	33	10	11	12	25	24	31
V. Veneto	33	9	13	11	25	28	31
A.J. Fano	33	10	10	13	22	31	30
Faenza	33	10	10	13	26	37	30
Saici	33	9	10	14	27	31	28
Gubbio	33	3	11	19	23	43	17

CON I MARCHIGIANI IN 10 UOMINI

Il Pordenone raggiunto dal Fano 1-1 (1-0)

MARCATORI nel primo tempo: Toniutto (P.) all'8', Guidi (F.) al 18'. FANO: Severi; Canestrari, Apostoli; Ghiraldi, Spongia, Guidi; Scarpa, Gatti, Toffanin, Paoloni, Battistelli. PORDENONE: Bazzali; Rumiel, Piva; Della Pietra, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Toniutto, Re, Paribelli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fano, 15

La partita ha avuto la svolta decisiva al 6' di gioco, quando un incidente (scontro con Paribelli) metteva fuori uso Canestrari il quale, dopo essere stato fuori campo per sei minuti, rientrava completamente fermo a far numero all'ala destra.

Ridotto in dieci il Fano, che doveva lottare contro un massiccio Pordenone in possesso di un discreto gioco collettivo, ha avuto la buona sorte di chiudere in parità una partita che aveve visto gli ospiti andare in vantaggio all'8' di gioco con un bel tiro di Toniutto che raccoglieva in piena area fanese una palla su rimessa laterale, mettendo in rete con un bel tiro che s'insaccava nell'angolino alto a destra del portiere fanese. Al 18', su un secondo calcio d'angolo consecutivo la palla, calciata dalla bandierina da Scarpa, pioveva in piena area di porta ospite; Guidi entrava tempestivamente di testa e metteva in rete battendo imparabilmente Bazzali.

Il trovarsi in dieci uomini validi contro un Pordenone estremamente deciso, faceva sentire il suo peso, ma mano a mano che la partita si avviava verso la fine, il Fano era costretto spesso a difendersi dalle puntate offensive degli ospiti. I tentativi dei locali di portarsi in vantaggio con veloci azioni di contropiede, non avevano esito e così l'incontro si chiudeva in parità sull'uno a uno.

G. M.

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

San Donà - Alma Fano
Faenza - Audace S. M.
Imola - Forlì
Pordenone-F. Fabriano
Baracca Lugo - Gubbio
Vis Pesaro - Jesolo
C. Castello - Riccione
Cervia - Schio
Saici - Vittorio Veneto

L'americano Gerry Lindgren ha migliorato il record americano sulle tre miglia con il tempo di 12'53''. Il tempo è superiore di soli sei decimi di secondo al record mondiale di Ron Clarke (12'52''4).

DILETTANTI III CATEGORIA
QUALIFICAZIONI
I RISULTATI

Girone A

*Juventina Pagnacco-Barcolana	3-0
*San Pier d'Isonzo - Reanese	1-1

Girone B

San Lorenzo - *Fagagna	1-0
*S. Quirini - Rosandra Zerial	1-0

LA CLASSIFICA

Girone A

Reanese	2	1	1	0	4	2	3
Juventina Pagnacco	1	1	0	0	3	0	2
Libertas Barcolana	2	1	0	1	3	4	2
San Pier d'Isonzo	2	0	1	1	2	4	1
Azzanese	1	0	0	1	1	3	0

Girone B

San Quirino	2	1	1	0	1	0	3
San Lorenzo	2	1	1	0	1	0	3
Rivignano	1	0	1	0	1	1	1
Rosandra Zerial	2	0	1	1	1	2	1
Fagagna	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 19 MAGGIO

Girone A: Barcolana-Reanese; Azzanese-Juventina Pagnacco.

Girone B: San Lorenzo - Rosandra Zerial; Rivignano-Fagagna.

ALLA 500 MIGLIA

Mario Andretti in prima fila

PROVE ALLA MEDIA KM. 267

Indianapolis, 15

Il giovane pilota italo-americano Mario Andretti, su Brabham Ford, prenderà il «via» in prima posizione alle «500 Miglia» di Indianapolis in programma il 30 maggio. Egli ha fatto registrare, nelle prove di ieri, il miglior tempo alla media di km. 267 sul giro.

Sulla stessa linea prenderanno posizione lo scozzese Jim Clark, campione del mondo e vincitore dell'edizione dell'anno scorso, e l'americano George Snider. Questi ultimi due, su Lotus Ford, hanno fatto registrare la media, rispettivamente, di km. 264 e 261. Parnelli Jones, vincitore nel 1963, occuperà la quarta posizione (media km. 260 su Offenhauser a compressione); lo scozzese Stewart, che esordirà a Indianapolis su Lola Ford, sarà in undicesima linea, Graam Hill in quindicesima.

Finora si sono qualificati 18 piloti: altri quindici posti saranno assegnati nelle prossime prove.

L'americano John Perry ha corso il mezzo miglio in 1'47"7, miglior tempo sulla distanza della attuale stagione mondiale.

Torneo «Città di Trieste»

Fortitudo - Breg 4-0

Per la prima edizione del torneo di calcio «Città di Trieste», organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio, si sono incontrate ieri pomeriggio a Muggia le squadre della Fortitudo e del Breg. Hanno vinto i primi per 4 a 0 a conclusione di una gara abbastanza interessante, nonostante il divario esistente fra le due squadre.

Domani sera, sul campo di viale Sanzio, si incontreranno con inizio alle ore 21, il Don Bosco e la Roianese.

ENTUSIASTI 65.000 SPETTATORI A RIO (SOTTO LA PIOGGIA)

Al Maracanà scintille dei brasiliani che dominano i gallesi per 3-1 (2-1)

Assente Pelè, ma grande esibizione di Garrincha

BRASILE: Gilmar; Carlos Alberto, Brito; Orlando, Rildo, Denilson; Gerson, Garrincha, Servilho, Silva, Parana. GALLES: Hollins; Rodrigues, Hole; Hennessey, James, Green; Allchurch, Rees, Davies, Wyn, Williams. MARCATORI: Silva (21'), Servilho (27'), Davies (43'), Garrincha (3') della ripresa).

Rio de Janeiro, 15

Pioggia sottile quando le squadre scendono in campo davanti a sessantacinquemila spettatori, ma il terreno è in condizioni più che discrete allo stadio del Maracana. Tra i brasiliani manca «il re» Pelè, ma l'assenza del «melhor do mundo» non attenua sensibilmente la supremazia dei padroni di casa che fin dalle primissime battute del match stradominano a loro piacere. Del resto se Pelè è assente, è invece presente — e come — il passerotto Garrincha che suscita ripetutamente l'entusiasmo degli aficionados con il gioco brillantissimo ed estroso e con le sue celeberrime finte sulla destra.

Si comincia al rallentatore, ma è proprio Garrincha che mette pepe nella partita e provoca un brusco cambiamento del ritmo del gioco incitando i compagni e ottenendo che si mettano subito al passo con lui, davvero scatenato. La conseguenza logica dei colpi di sprone del passerotto si verifica al ventunesimo minuto di gioco quando, ricevuto un lungo passaggio da Denilson, Silva penetra a fondo nella linea di difesa gallese e tira fortissimo battendo irrimediabilmente il pur bravo Hollins.

Palla al centro, fischio, tentativo gallese di assumere l'offensiva, ma spietati i brasiliani non lo consentono e si portano di nuovo a premere contro la porta di Hollins. Solo sei minuti di attacchi e a conclusione di una azione Garrincha-Silva, Servilho riceve la palla gol e puntualmente la utilizza.

La situazione grigia provoca la reazione dei gallesi, ma di fronte ad una formazione brasiliana impegnata in un gioco fatto di puntate veloci e coordinate, gli ospiti indulgono in triangolazioni e accademici exploit che consentono ai brasiliani di porsi con tutta tranquillità a far barriera davanti alla propria porta così che nessuno riesce a passare.

Ed è, per i brasiliani, davvero una fortuna perchè Gilmar non è in serata buona, anzi la sua prestazione, quando viene chiamata ad intervenire, appare annebbiata. Proprio ad un errore del difensore estremo brasiliano i gallesi devono il gol dell'onore salvato. Siamo al quarantaduesimo minuto: superati i difensori e scartato Brito, Ron Davies riesce a tirare. Gilmar para ma non trattiene ed il gallese si ritrova il pallone tra i piedi e tira di nuovo, battendo il portiere carioca.

Sul due a uno le squadre vanno al riposo, mentre la pioggia aumenta. Si riprende e i brasiliani scattano immediatamente all'attacco. Secondo minuto del secondo tempo: Garrincha spiazza i difensori gallesi e sta per tirare da trenta metri quando viene atterrato. Il calcio di punizione viene immediatamente concesso ed è lo stesso «passerotto» che si incarica di tirarlo: cannonata con effetto e il terzo gol di marca brasiliana è cosa fatta.

Caos, demoralizzazione in casa gallese, soddisfazione tra i brasiliani e fino alla conclusione «il resto è silenzio» o meglio monologo accademico dei padroni di casa.

U. P. I.

ESPLODE UN GIOVANISSIMO DELL'ATLETISMO STATUNITENSE

Seagren stabilisce il nuovo record mondiale dell'asta (m. 5.32)

Art Walker batte il primato USA nel salto triplo con m. 16.56

Fresno, 15

Lo statunitense Bob Seagren ha stabilito il nuovo primato mondiale del salto con l'asta, nel corso di una riunione svoltasi a Fresno (California), con la misura di m. 5.32. Il primato precedente, stabilito nel 1964, apparteneva all'americano Fred Hansen con m. 5.28.

Seagren ha 19 anni, è alto metri 1.85 e pesa kg. 80. Egli ha esordito nell'atletica tre anni fa dimostrandosi subito una grande speranza della specialità saltando m. 4,67 a 17 anni e inserendosi nella graduatoria mondiale con m. 4.98 l'anno dopo. Quest'anno, infine, si è imposto con risultati di grande rilievo all'attenzione dei tecnici: ha realizzato m. 5.19 a Albuquerque il 5 marzo, stabilendo la migliore misura dei campioni degli Stati Uniti, e ha saltato metri 5.20 il 19 marzo battendo il primato mondiale «Indoor».

Seagren ha battuto il primato mondiale al terzo salto. Fin da ora è da considerarsi come uno dei grandi favoriti alle prossime Olimpiadi di Città del Messico.

Nella stessa riunione l'inglese Neil Duggan ha migliorato il record americano juniores sulle due miglia con il tempo di 8'54".

L'americano Art Walker ha stabilito il nuovo record americano per il salto triplo con la misura di m. 16,56.

ATLETICA A MILANO

Danek ha deluso: soltanto m. 57.80 (disco)

Milano, 15

Il primatista mondiale del disco, Danek, ha deluso oggi nel meeting internazionale di atletica leggera svoltosi su un campo periferico, presenti atleti lombardi e dello Spartak Brno (cec.). Danek ha infatti ottenuto nel miglior lancio la misura di m. 57,80. Nel settore femminile le atlete italiane si sono imposte soltanto nei m. 100 e 800 rispettivamente con la Giudici e la Pigni. Ecco i risultati di maggior rilievo:

MASCHILE

M. 110 ostacoli: 1) Sar 14"9; 2) Poserina 15"1; 3) Nadenicek 15"2. M. 100: 1) Tiani 10"6; 2) Sguazzero 10"7. M. 400: 1) Morimondi 49"4; 2) Lovecki 49"7. Peso: 1) Tesini 15,45; 2) Tesacek 15,21. M. 1500: 1) Bianchi 3'49"7; 2) Suza 3'49"8. Disco: 1) Danek 57,80; 2) Dalla Pria 49,90. Salto in alto: 1) Alexa 1,98; 2) Jonkal 1,95. M. 5.000: 1) Sinesi in 14'20"2; 2) Giancaterino 14'39"3. Giavellotto: 1) Nemec 66,50; 2) Dragone 56,08. Lungo: 1) Kilian 7,05; 2) Davoglio 6,65.

FEMMINILE

M. 100: 1) Giudici 12"; 2) Smerdova 12"1. Disco: 1) Vitkova 41'30"; 2) Marchonrkova m. 40,48. Alto: 1) Krchova 1,56; 2) Basirick 1.50. M. 800: 1) Pigni 2'09"2. Peso: 1) Dobrovodska m. 13,61. M. 80 ostacoli: 1) Krchova 12". Lungo: 1) Smerdova 5,52. Giavellotto: 1) Smejkalova 42.46.

DILETTANTI II CATEGORIA
(spareggio per promozione)

I RISULTATI

*Mortegliano - Aviano	2-0
*Turriaco - Tricesimo	0-0

LA CLASSIFICA

Mortegliano	2	2	0	0	3	0	4
Aviano	2	1	0	1	3	2	2
Tricesimo	2	0	1	1	0	1	1
Turriaco	2	0	1	1	0	3	1

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

Tricesimo-Aviano; Turriaco-Mortegliano.

Finale regionale allievi di calcio. Triestina-Valvasone 1-0. Marcatore: Paternostro al 15' del primo tempo.

RISSA GENERALE

San Canciano - Edera 0-1 sospesa per aggressione

Autorete di Tonzar al 29' del 1.o tempo. EDERA: Baici; Vidoni, Grimaldi; Miniussi, Della Valle, Vatta; Teruzzi, Deriz, Renier, Tiepolo, Suraci. S. CANCIANO: Petronio; Tonzar, Minin; Russi, Bertogna, Folla; Trevisan, Pacor, Comelli, Tonzar II, Maccorini. ARBITRO: Gabelli di Porcia.

Monfalcone, 15

Questa gara assolutamente decisiva ai fini della salvezza sia per l'una che per l'altra squadra, epilogo peggiore non poteva avere. Infatti, dopo un primo tempo corso via abbastanza tranquillo, ne succedeva un secondo, che, con il passar dei minuti, vedeva sempre più accentuarsi l'animosità tra i giocatori in campo, tanto che al 30' quando l'arbitro giustamente espelleva dal campo il terzino friulano Tonzar, reo di aver colpito a freddo il centravanti triestino Comelli, succedeva il finimondo.

A questo punto infatti, sembra che lo stesso Tonzar sia stato il primo a tentare l'avvenuta aggressione all'arbitro, che di conseguenza causava l'inevitabile scintilla che coinvolgeva quasi tutti i giocatori in una zuffa generale, tanto da richiamare sul terreno di gioco le forze dell'ordine. Non bastasse ciò, anche fuori dal recinto di gioco si è registrato qualche breve tafferuglio che di certo non onora affatto lo sport del calcio.

La gara è stata sospesa al 35' del 2.o tempo a causa di una rissa generale avvenuta sul campo e che ha coinvolto quasi tutti i giocatori, arbitro compreso.

M. C.

ATLETICA LEGGERA

La Coppa Borghes alla Torriana

Gorizia, 15

A Gorizia, sul campo sportivo «Fabretto» in Campagnuzza, la Torriana di Gradisca ha organizzato l'annuale riunione di atletica leggera con in palio la Coppa Marino Borghes, e la partecipazione di atleti senior, junior e allievi di undici società della Regione. Risultati buoni in complesso, particolarmente nell'alto, 110 ostacoli, 400 piani, triplo e martello.

Nella classifica per società è risultata nettamente prima la stessa società organizzatrice, la A.R. Torriana; ai posti d'onore la «Fiamma» di Trieste e la Libertas di Udine.

PESO

1) De Franzoni Claudio (Torriana) 13.81; 2) Brigante Claudio (S. Fiamma Ts.) 13.14; 3) Plett Attilio (CRDA) 12.91; 4) Delli Compagni Fulvio (Fiamme Oro Ts.) 11.70; 5) Flaibani Giorgio (Libertas Ud.) 11.70; 6) Gambin Luigi (Libertas Pord.) 11.42.

MARTELLO

1) Deghenghi Alfredo (Torriana) 43.06; 2) Flaibani Giorgio (Libertas) Udine 37.87; 3) Bais Giancarlo (Torriana) 35.94; 4) Marini Rodolfo (Silenziosa) 25.93; 5) Colombo Claudio (Libertas Ud.) 24.43; 6) Miolli Giorgio (Libertas Ud.) 22.14.

METRI 110 OSTACOLI

1) Musulin Aureliano (UGG) 15"4; 2) Tatis Agostino (Libertas Ud.) 16"5; 3) Mosenich Edoardo (Fiamme Oro Ts.) 16"8; 4) Serafini Carlo (Fiamme Oro Ts.) 21"6, 5) Gnesotto Pierfranco (Fiamme Oro Ts.) 21"8 6) Albano Raimondo (Fiamme Oro Ts.) 22"6.

MARCIA KM. 10

1) Corosu Furio (Libertas Ud.) 56'52"6; 2) Siega Luigi (Fiamme Oro Ts.) 58'56"2; 3) Busin Luigi (Fiamme Oro Ts.) 1.2'47"6; 4) Zallio Maurizio (Fiamme Oro Ts.) 1.4'17"4.

METRI 400 PIANI

1) Brezzoni Alberto (SGT) 50"8; 2) Loru Franco (CRDA) 51"4; 3) Maranzana Piero (SGT) 51"5; 4) Merni Franco (UGG) 53"7; 5) Tavagnutti

METRI 100 PIANI

1) Zadro Paolo (Torriana) 11"3; 2) Schiarelli Sergio (CRDA) 11"5; 3) Morsut Flavio (Torriana) 11"8; 4) Grassi Giuliano (Torriana) 11"8; 5) Cesar Volko (Bor. Ts.) 12".

TRIPLO

1) Medesani Giancarlo (Fiamme Oro Ts.) m. 14.38; 2) Marchesan Roberto (Torriana) m. 12.91; 3) Bonifetto Domenico (UGG) m. 12.64; 4) Sgobbi Paolo (Torriana) m. 12.16.

METRI 1500

1) Miani Lauro (CRDA) 4'6"4; 2) Blasio Lucio (CRDA) 4'14"53; 3) Ceat Mario (CRDA) 4'16"; 4) Peres Antonio (Pol. CSI Ts.) 4'16"7; 5) Milocco Domenico (Libertas Ud.) 4'18"2; 6) Chionchio Matteo (UGG)

SALTO IN ALTO

1) Medesani Giancarlo (Fiamma) 1.95; 2) Munini Renzo (Libertas Ud.) 1.95; 3) Musulin Aureliano (UGG) 1.90; 4) Degrassi Pierpaolo (SGT) 1.70 5) Cadin Giuseppe (Libertas Pord.) 1.70; 6) Meden Gianni (Fiamma Ts.) 1.70.

GIAVELLOTTO

1) De Franzoni Claudio (Torriana) 57.97; 2) Miolli Giorgio (Libertas Ud.) 54.44; 3) Fornasaris Elso (Fiamma) 54.09; 4) Brigante Claudio (Fiamma) 53.28; 5) Protopapa Delano (Fiamme Oro Ts.) 49.52; 6) Cesar Volko

STAFFETTA 4x100

1) A.R. Torriana (Grassi, Morsut, Sgobbi, Zadro) 45"; 2) UGG (Bonifetto, Merni, Tavagnutti, Musulin) 45"3; 3) SGT (Brezzoni, Svara, De Grassi, Maranzana) 47"5; 4) A.S. Fiamma (Brigante, Mosenich, Fornasaris, Medesani) 48"4; 5) Libertas Udine (Milocco, Lotis, Miolli, Micossi) 48"8; 6) Fiamme Oro Ts. (Albano, Isernia, Mastrini, Pausilli) 48"8.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) A.R. Torriana punti 55; 2) A.S. Fiamma Ts. p. 38,5; 3) Libertas Ud. p. 37; 4) U.G. Goriziana p. 30; 5) CRDA Monf. p. 29; 6) FFOO Ts. p. 22; 7) S.G. Triestina p. 21; 8) Bor Trieste p. 3; 9) Pol. CSI. Ts. p. 3; 10) G.S. Silenzioso p. 3.

PRIMO SCONTRO TRA LE CAPOLISTA DEI DUE GIRONI DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA

Ipoteca del Cervignano sul titolo regionale

IN «ZONA CESARINI» L'UNICO GOL DELLA GIORNATA

Cervignano-Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Toros al 43' della ripresa. SACILESE: Borsoi; Colussi, Palù; Cassin, Cadel, Costelunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. PRO CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Sponton, Trevisan; Eremendi,Caporale, Maran, Sabbadin, Toros. ARBITRO: Adami di Tolmezzo; segnalinee: Furlan e Favero di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 15

Calcio spettacolo nel primo «rendez-vous», tra le protagoniste in lotta per la conquista dell'ambito titolo di squadra campione dilettanti. Sacilese e Cervignano, due nomi nuovi per la finale (accreditata sinora alla Manzanese, tre volte finalista-vincente nelle ultime edizioni) hanno dato vita ad un confronto tirato ed appassionante, che ha drogato d'entusiasmo i numerosissimi tifosi (oltre 2500) presenti a questa tesi che offre di diritto la laurea-promozione alla compagine che meglio ha saputo fare nei due big-match, di andata e ritorno.

Ha vinto meritatamente la Pro Cervignano, con un prepotente gol di testa realizzato a due minuti dal termine dal valoroso ed indomito capitan Toros. Una rete bella e spettacolare che ha messo definitivamente k.o. una Sacilese che ha dato il meglio per contrastare l'evidente supremazia di squadra dimostrata dai gialloblù. Ha giuocato bene e tenacemente questa sbarazzina compagine biancorossa, però la Pro Cervignano ha giostrato a tinte ancora più forti. Solo una formazione integra e possente poteva uscire vittoriosa da questa temibile trasferta e l'essere riuscita in questo prestigioso risultato, chiarisce senza ombra di dubbio, il valore di questi generosi ragazzi cervignanesi, che guidati e aiutati da un grande presidente, hanno saputo trovare la formula magica per conseguire i più lussuosi risultati in questa fortunata annata.

Sin dal primo tempo gli ospiti hanno comandato il giuoco, grazie ad un superbo centrocampo dove Sabbadin, Trevisan e Caporale hanno chiuso senza scampo Ulian, Tonelli e Costalunga, confusi ed impossibilitati a trovare un freno alle continue e veloci manovre che i giallobiù, impostavano per l'attacco. Particolarmente si è imposto un Caporale onnipresente, autoritario, nel tackle e disinvolto nella spinta offensiva che spesso lo ha portato anche in fase conclusiva; della brillante vena del numero otto ne ha beneficiato Maran, che ha raccolto con belle fughe sulla destra, i calibrati passaggi in corridoio servitigli al millimetro dal bravo Caporale.

Nella ripresa il giuoco si è fatto più equilibrato. Tonelli e soprattutto Ulian si sono svegliati dal letargo, per cui l'attacco biancorosso è riuscito a trovare spesso il tiro pericoloso a bersaglio. Il carosello offensivo della Sacilese ha impegnato seriamente la difesa giallobiù, che si è battuta allo spasimo per resistere. In evidenza in questo secondo tempo il portiere Florit, che ha salvato con due strepitosi interventi la propria rete. Stretti attorno ad un Sponton gladiatore, con Medeot e Tortolo che hanno sempre annullato le ali avversarie, con un Pacco deciso e sveglio su Rigutto gli ospiti non hanno mollato. La Sacilese ha trovato una «traversa» su tiro di Brieda, alla quale ha risposto successivamente Sabbadin, con una cannonata che ha scosso il legno superiore, della porta di Borsoi.

Alla Sacilese per fermare gli avversari è mancato il giuoco delle ali. Tenendo in considerazione che Tonelli e Ulian hanno giuocato solo nella ripresa, tutto il peso della partita è ricaduto sulle spalle della difesa, che ad onor del vero si è battuta bene, particolarmente con il terzino Palù, ed il libero Cadei oltre s'intende il portiere.

Della Pro Cervignano quello che si è imposto è stato il giuoco di squadra, armonico e dinamico. Rocciosa, la difesa non ha mollato un pallone, palesando un giuoco di anticipo che ha bloccato fuori area l'attacco avversario. Sul centrocampo le note migliori, passaggi ad occhi chiusi, tic-tac a triangolo che ha tagliato fuori i centrocampisti avversari quindi, passaggi sempre precisi per l'attacco, dove Maran e Toros così come Eremondi, hanno imperversato verso Borsoi. Logico che tanta supremazia, dovesse prima o poi cogliere il bersaglio, e con esso il successo.

Al via la Pro Cervignano impone subito il suo ritmo; Caporale trova una semirovesciata volante, al fulmicotone, che Borsoi assorbe perchè... centrale. Dopo un tiro di Tonelli che Florit mette in angolo, riprende il predominio giallobiù: dopo che l'arbitro non ha punito un fallo di mano di un biancorosso sul limite dell'area al 27' Trevisan lancia lungo sulla destra a Maran, al volo il centro per Eremondi che tocca a rete: frena il pallone in uscita Borsoi, quindi Palù recupera e salva sulla linea di porta. Libero Caporale, mal guardato da Cassin giostra indisturbato sul centrocampo.

Ripresa. Cambia volto la Sacilese e va decisa in avanti. Stanga da fuori area Ulian e Florit è prodigioso a deviare splendidamente in tuffo sulla sinistra. Ancora Ulian, spara da lontano ma, Florit, non molla e para il forte rasoterra. Riparte la Pro con Eremondi che trova dalla sinistra un pallone d'oro per Toros, che alza da pochi passi, oltre la traversa.

Al 15' un traversone dalla destra di Brieda, scivola sulla traversa, poi Tortolo mette in angolo. Elaborato il giuoco giallobiù, qualche volta troppo testardo nella finezza. Al 38' da fuori area spara a rete un bolide Sabbadin ma con Borsoi battuto, respinge la traversa.

Al 43' gol risolutore: dalla sinistra una punizione battuta da Sabbadin, sorvola lungo il portiere: entra allora come una catapulta Toros e di testa, in bella elevazione mette dritto ed imparabile in gol. Per la Pro Cervignano è la splendida vittoria ed il primo a riconoscerla meritata è il pubblico sacilese. Ora manca la rivincita. Però la Pro ormai si sente già in orbita!

Remo Gessi

DIFFICILE COLMARE L'ABISSO

Terzo-Romana 3-2 (3-0)

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 18' Selva (T.), al 27' Selva (T.), al 37' Costa (T.); nel 2.o tempo: al 14' Grion (R.), al 40' Sandrucci (R.) su rigore. TERZO: Ceccotti; Ornellese, Contin; Donda I, Donda II, Bianchin; Venturini, Cappelletto, Costa, Zambon, Selva. ROMANA: Palmano; Grion, Ceglia; Zimolo, Sandrucci, Simonit; Cossovel, Cianci, De Rossi, Tenze, Marchi. ARBITRO: Trusgnach di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 15

Partita entusiasmante sotto il profilo agonistico, un po' meno sotto quello spettacolare e gran finale da cardiopalma con tutti i giocatori monfalconesi proiettati in avanti alla disperata ricerca di quel terzo gol che, se acciuffato in extremis, avrebbe portato per direttissima i due antagonisti ai tempi supplementari e forse, alla fine, al drammatico istante del lancio della odiosa monetina nelle vesti di giustiziere. Ha vinto il Terzo e, diciamolo subito per sgomberare il terreno da ogni possibile equivoco, con pieno merito. Il primo tempo (il più bello è stato tutto suo con quelle tre reti all'attivo (la seconda semplicemente spettacolosa) e un sacrosanto rigore sprecato malamente da Zambon con una fucilata alle stelle.

Nella ripresa, invece, tutt'altra musica (ed era logico che fosse così) con la Romana partita a gran carriera decisa al tutto per tutto pur di raddrizzare il risultato fino a quel momento per lei disastroso. Eccoci quindi al grande assalto in massa dei biancoblù monfalconesi i quali, sia pure senza troppo raziocinio e chiarezza d'idee, ti prendono in mano di forza la iniziativa comprimendo gli avversari nella propria metà campo, cercando d'impensierire il bravo Ceccotti costretto, tra i pali, a tenere gli occhi bene aperti.

Si giunge così al primo gol di Grion (ottenuto anche con l'involontaria complicità del guardiano dei verdi) e subito dopo (16') eccoci all'episodio che avrebbe potuto costare caro agli uomini di Mariuzzi: Zambon reagisce d'istinto a un fallo di un avversario e viene spedito immediatamente negli spogliatoi. Da questo momento quindi la Romana viene a trovarsi con un uomo in più e cerca disperatamente di approfittare della circostanza mentre, da parte sua, il Terzo, forte del vantaggio di due reti, rinserra ancora di più le già strette maglie della propria difesa contrastando tenacemente ogni palla agli sgusciànti monfalconesi.

Da questo istante assistiamo a un continuo, disperato «braccio di ferro» tra la barricata aquileiese e gli attaccanti della Romana. Al 40' un rigore, per fallo chiarissimo di Ornellese, permette a Sandrucci di accorciare ulteriormente le distanze e restano così dinanzi a Cianci e compagni quei cinque minuti destinati a trasformarsi automaticamente in una apparente eternità per la sofferente, nutrita schiera di fedelissimi giunti a Pieris dalla vicina Terzo per sostenere la squadra del cuore. Alla fine, un boato d'esultanza che ha soffocato sul nascere il triplice fischio di chiusura del signor Trusgnach che ha diretto l'incontro con la consueta maestria ben coadiuvato dai cormonesi Burdin e Minen quali segnalinee.

Delle due squadre quindi, migliore il Terzo sia come impostazione di gioco che come preparazione atletica con Venturini, Selva e Contin in chiara evidenza. Dall'altra parte, una Romana inconcludente dal gioco prolisso e dalla fragilità palese in prima linea.

Cronaca rapida, limitata agli espisodi salienti. Al 16' a conclusione di un periodo di costante pressione del Terzo, eccoci alla prima segnatura: rovesciata dal limite di Ornellese e palla che rimbalza ad un paio di metri dalla porta di Palmano che i difensori monfalconesi riescano a intercettarla; Selva appostato dinanzi al portiere raccoglie la sfera ed insacca inesorabilmente. Al 27' il raddoppio: allungo di Cappelletto a Venturini che, dribblato Ceglia, si porta sul fondo e traversa al centro. Selva entra di testa precedendo di un soffio Palmano gettatosi nella direzione giusta per intercettare.

Al 37' rimpallo in area del Terzo e pallone fra i piedi di Venturini che lo scaraventa verso sinistra; Costa raccoglie di testa ed insacca. Un minuto dopo mani in area di Ceglia e rigore che Zambon sbaglia clamorosamente spedendo la palla altissima sopra la traversa.

Ripresa tutta della Romana. Al 14' tiro improvviso dal limite di Grion che sorprende inspiegabilmente Ceccotti forse ostacolato da un compagno della difesa. Al 16' l'espulsione di Zambon accennata in precedenza. Al 40' una girata al volo di Marchi manda la palla a sbattere contro il braccio di Ornellese: rigore che Sandrucci trasforma con un tiro imparabile.

Ulderico Dolfi

NEI TEMPI SUPPLEMENTARI

Spilimbergo - Osoppo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo supplementare al 15' Cominotto. OSOPPO: D'Agostini, Mattiussi, Ponton, Puppini, Tabacco, Mecchia, Zanetti, Venier, Stroili, Rossi, Forgiarini. SPILIMBERGO: Ulian, Bortolussi I, Sartor, Bortolussi II, Rigutto, Giacomello, Di Bernardo, Riservato, Cantarutti, Sarcinelli, Cominotto. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Tricesimo, 15

Centoventi minuti di gioco sono occorsi per sanzionare definitivamente il risultato nell'incontro di calcio valevole per la permanenza in prima categoria fra Osoppo e Spilimbergo.

La gara disputata sul campo neutro di Tricesimo avrebbe ben poco da dire se non fosse per l'importanza che rivestiva agli effetti della classifica. L'incontro comunque è stato mediocre sia dal lato tecnico sia dal lato agonistico. Infatti al di fuori di qualche scarsa azione personale degli attaccanti delle due parti, nulla di pregevole è emerso nel corso dei centoventi minuti di gioco. Si è dovuta registrare una leggera prevalenza dello Spilimbergo nei primi venti minuti del secondo tempo, che però non è stata sfruttata a dovere.

Per designare la squadra vincitrice si è dovuto ricorrere ai due tempi supplementari e solo al 15' del secondo tempo supplementare su cross di Riservato, Cominotto di testa ha battuto imparabilmente D'Agostini. Nel complesso il risultato è stato equo. Ottimo l'arbitraggio.

Ottavio Comand

Pareggio che servirà poco

Primorie - Itala 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Grattoni su rigore; al 45' Verginella. PRIMORIE: Furlan, Bucavelli, Starz, Babudi, Zinco, Zuzig, Emili, Sarto, Uneddu, Verginella, Zivec. ITALA GRADISCA: Pizzamiglio, Ballaben, Bertocco, Cabas, Alt, Marega, Buttignon, Zearo, Sussig, Grattoni, Gerometta.

Staranzano, 15

Italia e Primorie sono finite alla pari. Ben poco conterà il risultato per la salvezza. Il pareggio è stato conseguito dal Primorie allo scadere del tempo con un calcio di punizione realizzato da Verginella. L'Itala era riuscita ad andare in vantaggio al 18', sempre della ripresa, con Grattoni, grazie a un rigore concesso per un fallo di mano in area.

Il primo tempo è stato piacevole e non sono mancate le azioni di linea; non così la ripresa, divenuta caotica mentre l'orgasmo cresceva fra i giocatori. Una rete di Verginella annullata dall'arbitro al 23' ha acceso la miccia. Da quel momento il gioco è degenerato e si è fatto estremamente falloso e confuso. Poi l'espulsione di Uneddu per offese al direttore di gara ha infastidito i triestini. Il pareggio è venuto come si è detto al 45, ma non ha portato la tranquillità nemmeno fuori dal campo, dove il clima è esploso.

G. Braulin

SPAREGGIO DI PROMOZIONE

Turriaco - Tricesimo 0-0

TRICESIMO: Birtig; De Agostini I, Tullio; De Zotti, Merlino I, Fumolo; Del Fabbro, De Agostini III, Casarsa, Bonetti, Merlino II. TURRIACO: Pin; Spanghero I, Cragnolin, De Favero, Anut, Todon; Pastrello, Minin, Cossar, Tell, Spanghero II.

Turriaco, 15

Risultato equo per le due squadre che si son date oggi battaglia al comunale di Turriaco. Gli isontini hanno attaccato con continuità fino dall'inizio della gara, mentre il Tricesimo ha saputo ben difendersi e verso la fine ha pure cercato con insistenza il gol che gli avrebbe dato il successo pieno.

E' stata nel complesso una bella partita, giocata con impegno da ambo le parti. Del Turriaco i migliori sono stati Minin e Pastrello; degli ospiti Bonetti è emerso su tutti. Ottimo l'arbitraggio.

CLASSICA AUTOMOBILISTICA IN SALITA

«Noris» batte Lualdi nella Cividale-Castelmonte

1"4 decimi tra Porsche e Ferrari

Cividale, 15

Anche se il record ottenuto nell'edizione del 1965 da Lualdi, alla media di chilometri 99.876, nella sesta edizione della Cividale-Castelmonte non è stato battuto, ugualmente la corsa automobilistica in salita, nel tratto da Carraria a Castelmonte, su un percorso di 7 chilometri, con un dislivello di 451 metri, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi, sia per il notevole numero di partecipanti che si sono disputati la prova valevole per il trofeo della montagna, sia per l'enorme presenza di pubblico che ha seguito per circa tre ore l'appassionante contesa.

La vittoria è stata nettamente ottenuta da «Noris», su Porsche Carrera 6, che ha raggiunto il traguardo con un distacco di 1"4 sul temibile Lualdi, migliorando nettamente la sua affermazione che sabato, nelle prove ufficiali, era stata, nei confronti dell'avversario, di soli 2 decimi di secondo. Ottime le prove fornite anche dai piloti con autovetture di minore cilindrata, che si sono nettamente affermati migliorando i tempi ottenuti nelle precedenti edizioni.

La gara, per il difficile percorso, ha avuto qualche incidente che, fortunatamente, si è risolto con soli danni alle macchine. Solo un pilota, Giorgio De Martiis, è rimasto leggermente ferito. Dopo il primo tornante, egli è uscito di strada e, sbandando, ha travolto la vettura di uno spettatore, quella di Orietto Braida, da Manzano, che gli ha evitato così di precipitare lungo la scarpata. Il De Mortiis se l'è cavata con una sola ferita al braccio sinistro, guaribile in una quindicina di giorni.

Un altro incidente è capitato a Giuseppe Brunetta, della Scuderia Friuli, al quale la Ford Lotus, a causa di un ritorno di fiamma, si è incendiata in piena corsa. Il pilota però ha potuto uscire indenne dall'incidente. Altre due vetture sono precipitate lungo una scarpata, senza che i piloti lamentassero danni personali.

Ottima l'organizzazione curata dall'Automobile Club di Udine con la collaborazione della polizia, dei carabinieri e di un reparto del Genio trasmettitori.

Ecco i vincitori di classe nelle rispettive categorie:

CATEGORIA TURISMO

Fino a 500 cmc.: 1) Baratto Giulio (Palladium di Vicenza) su Fiat 500 D, 6'5"8, media km. 68.890. **Oltre 500 cmc fino 600 cmc.:** 1) Bassi Giovanni (Brescia Corse), su Abarth 595, in 5'45"3, media 72.980. **Oltre 600 cmc fino 700 cmc:** 1) De Martiis Giancardo (Udine Friuli), su Steyer Puch, 5'20"7, media 78.577. **Oltre 700 cmc fino 850 cmc:** 1) Tabacchi Vittorio (Brescia Corse) su Abarth 850, 5'5", media 82.622. **Oltre 850 cmc fino 1000 cmc:** 1) Castellan Piero (Udine Friuli), su Abarth 1000, 4'54"2, media 85.656. **Oltre 1000 cmc fino 1150 cmc:** 1) Rolatti Luciano (Venezia San Marco) su Morris Cooper, 5'15"4, media 79.898. **Oltre 1150 cmc fino 1300 cmc:** 1) Minen Achille (Udine Friuli) Morris Cooper, in 4'49"8, media 86.956. **Oltre 1300 cmc fino 1600 cmc:** 1) Bormioli Dario (Padova Patavium), Giulia GTA, 4'53"6, media 85.831. **Oltre 1600 cmc:** 1) «Kandartu» (Trentina) su Flavia Zagato in 5'1"2, media 83.655.

CATEGORIA GRAN TURISMO

Da 1000 fino 1300 cmc: 1) Facchetti Giulio (Venezia San Marco) Lancia Flavia HF, 4'56"4, media 85.020. **Da oltre 1300 fino 1600 cmc:** 1) Parth Rolando (Bolzano), Porsche 912, 5'9"1, media 81.526.

CATEGORIA SPORT

Fino 1000 cmc: 1) Pinchetti Maurizio (Venezia San Marco), Simca Abarth 1000, 4'42"3, media 89.266. **Da 1000 fino 1300 cmc:** 1) Dalla Torre Giuseppe, (Brescia Mirabella), Simca Abarth 1300, 4'33"7, media 92.071. **Oltre 1300 fino 1600 cmc:** 1) Torriani Ildefonso, (Como Lario), Giulia TZ, 4'33"7, media 92.071. **Oltre 1600 cmc:** 1) «Noris» (Patavium) Porsche Carrera 6, in 4'12"6, media 99.762.

Classifica generale assoluta: 1) «Noris», 4'12"6, media 99.762; 2) Lualdi Gabardi Edoardo 4'14"; 3) «Mann», 4'27"7; 4) ex aequo: Torriani Ildefonso e Dalla Torre Giuseppe, 4'33"7; 6) Nardari Mario, 4'39"9; 7) Pinzetti Maurizio, 4'42"3; 8) Cattelan Renzo, 4'48"3; 9) Minen Achille, 4'49"8; 10) Pittini Silvano, 4'52"5.

Umberto Muzzolini

UN ALTRO SUCCESSO INTERNAZIONALE DEL CICLISMO ITALIANO

MOTTA TRIONFA INCONTRASTATO NEL GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

Prima la ruota di Franco Bitossi sotto lo striscione d'arrivo di Losanna - Solo i francesi sono riusciti a opporsi allo schiacciante dominio dei nostri corridori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Losanna, 15

Come previsto, più del previsto, la conclusione del Giro della Svizzera Romanda è stata tutta azzurra, oggi. Infatti Franco Bitossi ha vinto da trionfatore nella tappa conclusiva arrivando solo al traguardo, mentre Gianin Motta ha riportato questa ventesima edizione del Giro dopo aver mantenuto sempre la Maglia Verde di capo classifica, aggiudicatagli dalla giuria al termine della prima tappa, quando il francese Paul Gutty che l'aveva vinta, è stato declassato.

Trionfatore oggi a Losanna Gianni Motta ha pienamente meritato la soddisfazione che si è preso. Indubbiamente egli si è dimostrato il più forte tra i partecipanti a questo ventesimo Giro della Svizzera Romanda, e non per nulla sabato pomeriggio egli aveva battuto tutti i rivali più diretti nella «prova della verità» cioè nella semitappa a cronometro. E' vero che degli altri favoriti italiani, Vittorio Adorni e Felice Gimondi, non hanno dato disturbo a Motta, in quanto erano qui soprattutto per perfezionare la preparazione in vista del Giro d'Italia, dove avranno da vedersela con Anquetil.

Gianni Motta, al quale nessuno ha potuto resistere

Nel corso di questa ultima tappa, Motta e compagni, che hanno goduto dell'appoggio inevitabile della squadra della Peugeot (che difendevano la loro posizione di primi nella classifica intermarche) hanno controllato ogni velleità. Al passaggio del Col du Pierre-Pertuis (830 metri) Franco Bitossi batteva lo svizzero Zollinger, e in vetta alla Cote de Thierjens (60 chilometri dal traguardo) italiano e svizzero passavano accoppiati seguiti dallo spagnolo Jimenez e dal francese Baysiere. Lungo la discesa essi tentavano di fuggire, ma Motta e i suoi compagni neutralizzavano il tentativo. Bitossi allora ha atteso, e al segnale «Un chilometro dal traguardo» è scattato alla disperata, senza permettere ad alcuno di attaccarsi alla sua ruota.

Data la situazione, nessun mutamento si è avuto nella classifica generale, salvo che per il vincitore di tappa che, beneficiario del vantaggio di 13 secondi più i 30 dell'abbuono, è salito al sedicesimo posto.

Conclusione azzurra, quindi, di questo Giro della Svizzera Romanda, ma a guardar bene, tutto lo svolgimento della corsa è stato tinto di biancorossoverde, gli italiani sono stati i prim'attori della gara: Motta ha vinto il Giro e la seconda tappa, Gimondi si è aggiudicato da campione la semitappa in linea di La Chaux de Fonds, e Bitossi ha vinto la tappa odierna.

Però non certo deludenti sono stati i tricolori francesi, come Gutty e Delisle (secondo in classifica generale a 2'32" da Motta), Rostolan, Lebaube e gli altri.

Ordine d'arrivo Chaux de Fonds - Losanna di km. 214:
1) Franco Bitossi (It.) 5.57'17" (media 35.959). 2) Charlu Grosskost (Fr.) in 5.57'17"; 3) Ugo Colombo (It.); 4) Andrino Passuello (It.); 5) Luciano Armani (It.); 6) Flaviano Vicentini (It.); 7) Milesi (Fr.); 8) Maurer (Sv.) tutti con il tempo di Grosskost; 9) Theillersea (Fr.); 10) Raymond; 11) Nrand; 12) Zollinger (Sv.); 20) Gimondi; 24) Motta; 28) Adorni, tutti con il tempo del secondo.

Classifica generale: 1) GIANNI MOTTA (It.) 22.35'52".
2) Raymond Delisle (Fr.) in 22.38'24"; 3) Rolf Maurer (Sv.) 22.38'43"; 4) Robert Hagmann (Sv.), 22.39'06"; 5) Albert Herger (Sv.), 22.39'22"; 6) Luis Rostollan (Fr.) 22.40'05"; 9) Schuavon (It.), 22.42'30"; 10) Gimondi, 22.42'50"; 16) Bitossi 22.46'16" 22) Vicentini; 27) Adorni; 30) Mugnaini.

Premio della montagna, classifica finale:
1) Bitossi, punti 15; 2) Zollinger p. 14; 3) Jimenez (Sp.), punti 12.

Peter Hunter

Sul monte Faron primo Poulidor

BATTUTO IL PRIMATO DI ANQUETIL

Tolone, 15

Il francese Raymond Poulidor ha vinto la corsa in salita del monte Faron, a cronometro, stabilendo il nuovo primato in 47'14"3/5. Il primato apparteneva a Jacques Anquetil in 47'45", stabilito lo scorso anno, grazie anche a un forte vento.

Nella zona del monte Faron è piovuto per tutta la notte e il cielo era anche stamane grigio, ma nemmeno una leggera brezza spirava in aiuto dei 27 corridori che hanno preso il «via» a breve distanza di tempo uno dall'altro. Il percorso, oltre alla scalata del colle, comprendeva numerosi dislivelli. Ai piedi del monte Faron (km. 21.400 dalla partenza) il miglior tempo in pianura è stato realizzato da Roger Pingeon: 30' esatti.

Poulidor, a questo punto, aveva 45" di distacco. Lungo la salita, una vera «impennata», breve ma severa, egli ha prodotto il massimo sforzo, recuperando lo svantaggio e accelerando l'andatura con continui scatti, fino a infliggere in pochi chilometri 1' a Pingeon e distacchi superiori agli altri avversari. Poulidor è giunto al traguardo privo di forze e seriamente provato. Di scarso rilievo la prova dei due italiani in gara: Ronchini e Durante hanno infatti terminato la prova con uno svantaggio di 5' e 7'.

ORDINE DI ARRIVO

1) Raymond Poulidor (Fr.) che copre i km. 26,500 in 47'14"6 (nuovo primato della corsa — primato precedente di Anquetil in 47'45"); 2) Roger Pingeon (Fr.) 48'13"2; 3) Jean Occana (Fr.) 48'43"1; 4) Gilbert Bellone (Fr.) 48'47"6; 5) Paul Mattio (Fr.) 49'34"2; 6) Panzano (Sp.) 50'25"; 7) Ferri (Fr.) 50'44"; 8) Mastrotto (Fr.) 51'34"; 9) Jaumes (Fr.) 52'45"; 10) Quinanzoni (Fr.) 52'54"3.

Gli italiani Diego Ronchini e Adriano Durante hanno fatto registrare, rispettivamente, i tempi di 52'56" e 54'20"4.

A Francisco Gabica il Giro di Spagna

Bilbao, 15

Lo spagnolo Francisco Gabica ha vinto il Giro ciclistico di Spagna 1966

Nell'ultima tappa si è imposto lo spagnolo Domingo Perurena, il quale ha coperto i 154 chilometri da Santander a Bilbao in 3.53.27.

Classifica finale: 1) Gabica (Spagna) 78.53.55; 2) Velez (Sp.) 78.54.36; 3) Echevarria (Sp.) 78.54.39; 4) Otano (Sp.) 78.56.12; 5) Momene (Sp.) 78.56.20; 6) Uriona (Sp.) 78.56.39; 7) Del Moral (Sp.) 78.57.47; 8) Kees Haast (Olanda) 78.57.50; 9) Soler (Sp.) 78.58.32; 10) Errandonea (Sp.) 78.58.35; 18) Moser (It.) 79.10.38; 39) Ferrari (It.) 79.27.59; 42) Casatti (Italia) 79.32.46.

Al belga Mertens la «Quattro giorni» di Dunkerque

Dunkerque, 15

Il belga Mertens ha vinto la «Quattro giorni di Dunkerque» (che in effetti è stata una cinque giorni...), malgrado i tentativi dell'olandese ex campione del mondo Janssen, che ieri sera aveva solo 6" di svantaggio sul leader: il fatto è che Mertens non si è mai fatto sorprendere, e al termine della competizione il distacco è rimasto invariato. Al terzo posto si è piazzato Beuffeuil, e bisogna risalire fino al dodicesimo posto (e a 3'38" di distacco) per ritrovare il primo «grande», Jacques Anquetil. Wolfshohl è quattordicesimo (a 4'36"), il campione del mondo Simpson ventesimo (5'50"), Stablinsky ventiseiesimo (6'21"). Il primo italiano è Cribiori, terminato giusto un posto prima di Simpson: diciannovesimo a 5'48".

L'ultima tappa si è svolta oggi in due semitappe. La prima (Dunkerque-Wormhoudt, di 107 km.) è stata combattuta e dura, se non altro perchè comportava per ben sette volte la scalata del monte Cassel, ed è stata vinta da Wolfshohl. Vinta con pieno merito, va detto, perchè il tedesco è stato il grande animatore, sempre sui primi in tutti i numerosi tentativi di fuga e comunque di animazione: tentativi però che non riuscivano a sgranare il plotone. Solo a pochi chilometri dall'arrivo Den Hartog, Battistini e Wolfshohl riuscivano a staccarsi, e allo sprint il tedesco aveva la meglio: il gruppo, regolato da Bracke, arrivava a 14".

La seconda semitappa è stata meno brillante, salvo gli scatti di Janssen, che mirava evidentemente a sorprendere Mertens. A 11 km. dall'arrivo De Cabooter riusciva a sprintare e, sotto lo striscione, alzava le braccia in segno di vittoria: in realtà mancava ancora un giro a terminare gli 81 chilometri della semitappa. Malgrado l'incidente, De Cabooter insisteva e anzi guadagnava 32" sul gruppo.

Tre ritiri italiani nelle due semitappe di oggi: Andreolini e Di Toro (che era stato uno degli animatori della parte iniziale della semitappa) in mattinata, e Battistini nel pomeriggio.

CLASSIFICA GENERALE FINALE

1) Mertens (Belg.) in 24.34'9"; 2) Janssen (Ol.) 24.34'15"; 3) Beuffeuil (Fr.) 24.35'8"; 4) Bracke (Belg.) in 24.35'44"; 5) Hoban (G. B.) 24.36'45"; 6) J. C. Lefebre (Fr.) 24.36'54"; 7) Messelis (Belg.) 24.37'11"; 8) Duez (Fr.) 24.37'27"; 9) Izier (Fr.) in 24.37'17"; 10) Den Hartog (Ol.) in 24.37'18"; 12) Anquetil (Fr.) 24.37'47"; 14) Wolfshohl (Germ.) 24.38'45"; 19) Cribiori (It. 24. 39'57".

BEL FINALE DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE VELICA

Ai campioni Rolandi e Marino l'ambito trofeo «Tito Nordio»

Il forte equipaggio napoletano è al suo quarto significativo exploit L'ultima regata vinta da «Alì Babà» di Bryner - Gara stupenda

Con una quinta regata veramente stupenda s'è conclusa ieri la VII edizione della Coppa Tito Nordio. Una «bora» distesa sull'ordine dei nove-dieci metri al secondo ha favorito lo svolgimento della regata, nel corso della quale i campioni europei Rolandi e Marino hanno saputo nettamente superare gli avversari tedeschi che nelle prime quattro prove avevano reso loro la vita molto dura.

Il forte equipaggio napoletano vince così per la quarta volta l'ambito trofeo intitolato all'indimenticabile Tito Nordio. Lo vince dando dimostrazione di grande regolarità ed accortezza tattica avendo sempre controllato gli avversari migliori, per superarli infine nettamente in questa ultima regata che ha visto un arrivo davvero emozionante.

Dopo due «richiami generali» le 34 stelle in gara («Nicoletta» era rimasta agli ormeggi) partono sparate verso la boa della bolina, collocata in direzione del Faro della Vittoria. Il «Caprice» di Rolandi e il «Goldstar» di Riess vanno via sottovento ma perfettamente abbrivati. «Alì Babà», dello svizzero Bryner, che ha per prodiere il triestino Peterlin, preferisce partire sotto la corvetta e «al vento» di tutti gli altri concorrenti. Questa sua decisione dovrà alla fine dimostrarsi perfettamente indovinata, tanto che già dopo i primi bordi Bryner si troverà a guidare la regata. Al passaggio del primo giro gli sono alle costole «Gioia V» di Falk, sulla quale regata un altro Peterlin, e il «Caprice» di Rolandi, che ha già seminato il «Goldstar» e il «Gogolori», che saranno dodicesimi e quindicesimi al giro di boa e perderanno ancora qualche altro posto nell'ultima parte della regata. «Basilisco» è fra le prime dieci barche e guadagnerà ancora fino a presentarsi settimo al traguardo.

(Attualfoto)
I brillanti vincitori Rolandi e Marino, al loro quarto successo

Nell'ultimo lato «in poppa» si assiste a una magnifica rincorsa del «Caprice», che supera Falk e arriva ad affiancare Bryner. Sul traguardo non di più di mezza barca separerà i due bravi avversari, mentre alle loro spalle si fanno ancora luce gli svedesi del «Cumhan» e i tedeschi del «Chambambes». La «Maya» di Dequal è poco distante e viene subito dietro al «White Star», che era stato primo nella quarta regata.

Sei imbarcazioni si ritirano, per cui il sipario cala sulla Nordio alle spalle dello «Cherie II» dei gardesani Modena e Bendazzoli.

Nel tardo pomeriggio, nella palazzina sociale, alla presenza delle autorità locali, avviene la premiazione, mentre si scambiano promesse per ritrovarsi il prossimo anno in occasione dell'VIII edizione di questa manifestazione che è ormai diventata una delle maggiori nel campo staristico europeo.

ORDINE D'ARRIVO DELLA QUINTA PROVA:

1) «Alì Babà» - Bryner-Peterlin (Sv.) punti 35; 2) «Caprice III» - Rolandi-Marino (It.) p. 34; 3) «Cumphan» - Hellsten-Lindfors (Sve) p. 33; 4) «Clambambes» - Adolff-Hohn (Germania) p. 32; 5) «Gioia V» - Falck (It.) p. 31; 6) «White Star» - Raudaschl-Kastinger (Au.) p. 30; 7) «Basilisco» - de Denaro-Toffoloni (It.) p. 29; 8) «Podgorka» - Zoricic-Roje (Jug.) p. 28; 9) «Cherie VI» - Berchtold-Wehner (Germ.) p. 27; 10) «Hansi II» - Vogt-Budel (Germ.) p. 26; 11) «Maya II» - Dequal-Pinamonti (It.) p. 25; 12) «Annalisa II» - Tosi-Saini (It.) p. 24; 13) «Goldstar» - Riess-Honigl (Germ.) p. 23; 14) «Raju V» - Splieth-Pieschel (Germ.) p. 22; 15) «Piyin Star V» - Berg-Krohne (Sve) p. 21; 16) «Merkur» - Schlenzka-Marschke (Germ.) p. 20; 17) «Koper» - Kosmina-Kosmina (Jugoslavia) p. 19; 18) «Ragazza III» - Helmut-Fuhrer (Germ.) p. 18; 19) «Goggolori» - Schmid-Schmid (Germ.) p. 17; 20) «Immer Dabei» Krugel - Hibler (Germ.) p. 16.

Marsilio Vidulich

Classifica finale

1) «Caprice» (Italia)	punti	163
2) «Goldstar» (Germ.)	»	150
3) «Goggolori» (Germ.)	»	142
4) «Alì Babà» (Svizz.)	»	141
5) «Basilisco» (Italia)	»	141
6) «Flying Star V» (sv)	»	137
7) «Cherie VI» (Germ.)	»	135
8) «Gioia V» (Italia)	»	123
9) «Clambambes» (Ger.)	»	123
10) «Podgorka» (Jug.)	»	122
11) «Sirio» (Italia)	»	115
12) «White Star» (Austria)	»	113
13) «Maya II» (Italia)	»	112
14) «Hansi II» (Germ.)	»	110
15) «Annalisa III» (It.)	»	108

MOTOCICLISMO

Provini domina gli avversari

Sanremo, 15

Si è svolto oggi sul circuito dell'autodromo di Ospedaletti il XVI Trofeo internazionale di motociclismo di Sanremo, sesta prova del campionato italiano seniores.

Al «via» delle «125» scatta prontamente l'asso svizzero Taveri, su Honda, seguito da Woodman, Bergamonti e F. Villa mentre si attarda Walter Villa. Al secondo giro dietro a Taveri si fa luce F. Villa, il quale continua a ridurre il proprio svantaggio, e che dal 15.o al 17.o passaggio rimane intorno ai 2". Villa è però fermato alla 18.a tornata da una caduta nella parte alta del percorso che, pur non avendo conseguenze serie, lo costringe al ritiro. Taveri può così finire la prova in scioltezza, mentre il secondo posto è appannaggio di Walter Villa (Mondial). Terzo è il sorprendente Bergamonti (Morini). Taveri ha abbassato il record sul percorso, già suo, che ora è di 42'28"1 alla media di kmh. 100,281.

Senza storia o quasi la gara delle «250» in cui Tarquinio Provini, sulla Benelli 4 cilindri, ha doppiato gran parte degli avversari, ed infliggendo al secondo classificato, Milani, oltre un minuto di ritardo. Sfortunato il sanremese Ballestrieri che, allo esordio sulla poderosa 4 cilindri Benelli, dopo esser stato in seconda posizione si è dovuto ritirare per noie alla frizione. Regolare la gara di Milani e Pasolini, separati all'arrivo da soli 3"1. Ancora di rilievo il quarto posto ottenuto dal giovane Bergamonti su Morini.

Nelle «500» partenza rapida di Agostini che al primo giro precede gli altri 19 partenti seguiti da Venturi, Milani, Pasolini e Grassetti. Anche il bergamasco della MV, come Taveri e Provini, resta al comando per tutta la gara precedendo chiaramente Venturi e Pasolini. Buona la gara di Grassetti che, con la sua consueta irruenza, si è alternato tra il terzo e il quinto posto prima di essere fermato da un guasto meccanico a sette giri dal termine.

Il XVI Gran Trofeo Sanremo non è stato favorito dal tempo. La manifestazione, comunque, nel complesso, è ben riuscita. Trentamila gli spettatori assiepati lungo i tornanti dell'arduo circuito semipermanente di Ospedaletti.

DILETTANTI II CATEGORIA
PALLAVOLO
SERIE C (maschile)
I RISULTATI

Acegat - *Kras	3-2
*Libertas - Torriana	3-0
*PAV Udine - Turriaco	3-0
*Studentesco-VV.FF. Gorizia	3-1
*VV.FF. Trieste - Audax	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Libertas Ts	14	14	0	42	5	28
Pav Udine	14	10	4	33	18	20
Audax Gorizia	13	10	3	33	21	20
Acegat Trieste	14	9	5	35	26	18
VV.FF. Trieste	13	7	6	27	26	14
Studentesco Ts	14	7	7	28	29	14
Kras Trieste	14	4	10	22	35	8
VV.FF. Gorizia	14	3	11	22	34	6
Turriaco	14	3	11	17	38	6
Torriana Grad.	14	2	12	12	39	4

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

Audax-Libertas; VV.FF. Gorizia - PAV Udine; Studentesco-Kras; VV. FF Trieste-Torriana; Acegat - Turriaco.

La coppia italo-danese formata da Leandro Faggin e Freddie Eugen ha vinto ieri per la seconda volta consecutiva, la Sei Giorni di Montreal.

FIDUCIOSO BENVENUTI DOPO LA VITTORIA SU ELZE

«Mi piacerebbe combattere contro Griffith a New York»

L'avversario germanico si è dimostrato coraggioso ma «monotono» - Il pugile triestino in giugno a Seul opposto al coreano Kim per il titolo

(Telefoto)
Nino Benvenuti colto dall'obiettivo, circondato da sportivi che gli alzano il braccio in segno di vittoria, dopo che gli hanno posto una corona d'alloro al collo. A destra, il suo procuratore Amaduzzi stringe esultante fra le mani una grande coppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 15

Benvenuti è soddisfatto, sotto la doccia, dopo il suo ennesimo incontro vittorioso, questa volta ai danni dello sfidante tedesco Jupp Elze. L'italiano dall'elegante boxe, che ha incantato perfino i più accesi tifosi berlinesi, continua a pensare a Emile Griffith e alla sua corona mondiale dei medi. Ha ripetuto ieri sera che gli piacerebbe incontrarlo al Madison Square Garden di New York.

La vittoria di Benvenuti di ieri sera non fa una grinza. Sul nostro taccuino, il tedesco si è assicurato una ripresa soltanto, nonostante Benvenuti non abbia potuto usare il destro per tutto l'incontro a causa del recente infortunio al pollice e della relativa cautela che ha dovuto usare.

«Peso all'incirca come Griffith — ha detto Benvenuti — mi piacerebbe combattere con lui». Il ventottenne pugile triestino è alla 27.a vittoria prima del limite su 65, campione olimpionico del 1960 e imbattuto in 120 incontri da dilettante.

Il campione del mondo dei medi junior, che metterà in palio la sua corona il 25 giugno a Seul contro il coreano Ki Soo Kim, alla seconda uscita dall'Italia (la prima è stata ieri sera) ha già battuto Kim da dilettante proprio alle Olimpiadi.

«Ma — assicura Nino — non sto mirando a scavalcare Kim. Mi piacerebbe incontrare Griffith, ma prima devo battere Kim. Il coreano è un buon pugile; dopo avrò alcune cosette a cui pensare. Vorrei organizzare l'incontro con Griffith per il prossimo anno».

Benvenuti si stà insaponando mentre gli parliamo con l'aiuto di un interprete nel camerino della Deutschlandhalle di Berlino.

Cerchiamo di farlo parlare dell'incontro di ieri sera. Come ha trovato Elze, gli ha fatto mai male durante l'incontro? «No — dice sicuro Nino — è un pugile coraggioso, ma "monotono", e non mi ha mai fatto male.

«Sapevo — continua — che avrei potuto vincere già dal primo round. Alla 14.a era mio, e lo sapevo. L'ho raggiunto con un destro corto dopo una combinazione destro-sinistro e l'ho messo giù. Finito». Dopo aver ricordato come abbia «pescato» e fatto piegare le ginocchia a Elze con un gancio sinistro nella prima ripresa, Benvenuti prosegue: «Non c'è stato gran lavoro. Avrei potuto andare avanti altri venti rounds. Non potevo usare il destro molto, perchè mi fa male. Ma il sinistro era a posto».

Alla domanda se almeno la tattica di combattimento di Elze lo avesse preoccupato, Nino ha gonfiato i muscoli dello stomaco e ha dichiarato: «Se avessi tenuto le mani lungo i fianchi non mi avrebbe fatto male nemmeno lì».

Tuttavia, Benvenuti è apparso cauto sul quadrato nei primi rounds, ed Elze è anche riuscito a piazzare un buon colpo all'arcata sopracciliare sinistra alla quinta ripresa con un destro, e un sinistro duro ha fatto barcollare il campione alla 12a ripresa.

Il volto e il corpo di Benvenuti non recano i segni del combattimento, eccezion fatta per i graffi sulle spalle provocate dalle stringhe dei guantoni di Elze in seguito a qualche furioso ma inutile tentativo disperato del tedesco di entrare nella guardia di Nino.

Il triestino ha rivelato, prima di chiudere la conversazione, di aver avuto offerte per un combattimento a Vienna, e che l'idea non gli dispiace.

Nel camerino di Elze non c'è allegria. Elze è piuttosto depresso. Sostiene che avrebbe potuto continuare e che una sconfitta ai punti sarebbe stata più onorevole di un k.o.t.

Ma il medico di ring, dott. Hoffmann, ha espresso parere ben diverso da quello del pugile tedesco. Ha tributato il suo elogio incondizionato all'arbitro George Smith, che la settimana prossima sarà sul ring di Londra fra Cassius Clay e Henry Cooper per il titolo mondiale dei massimi, sostenendo di aver incontrato finalmente un arbitro che «sa fermare un incontro al momento adatto».

Hubert Erb

La cerimonia di chiusura dei campionati militari

Nella piazza d'armi della caserma Vittorio Emanuele III, in via Rossetti, si è svolta ieri mattina alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e consolari, la cerimonia di chiusura dei 19.mi campionati internazionali di pugilato. Alle ore 10.30, le squadre delle 12 Nazioni convenute a Trieste sono sfilate davanti al palco, al centro del quale era il generale di Corpo d'Armata Nani, comandante la regione militare Nord-Est. Sono stati resi gli onori alle bandiere, cui ha fatto seguito la consegna, ai capi delegazione, dei diplomi di partecipazione.

Il generale Nani ha pronunciato il discorso di chiusura elogiando tutti gli atleti per la disciplina e l'alto spirito sportivo dimostrati nel corso delle sei giornate dei campionati. E' quindi sfilato il vessillo del Consiglio internazionale sport militari, al quale il picchetto d'onore ha presentato le armi. La cerimonia si è conclusa con un ricevimento al Circolo ufficiali nella caserma.

Tutti i capi delegazione, alla testa dei quali vi era il colonnello tunisino Hamouda, presidente del CISM, hanno espresso il più vivo compiacimento per la riuscita della manifestazione, che ha avuto un concorso eccezionale di pubblico.

MARCIA

Pamich si impone a Francoforte

Francoforte, 15

L'olimpionico Adbon Pamich ha vinto facilmente la 15 km. di marcia a Francoforte con il tempo di ore 1.9'30". L'italiano ha preceduto il tedesco Papa in 1.10'25"2 il connazionale Nicolò De Vito in 1.13"11"9. La gara si è svolta sotto un sole cocente alla periferia di Francoforte.

SOLTANTO SEDICI CONCORRENTI ALLA PARTENZA

I QUATTRO DELLA BOTTECCHIA vincono la «Coppa Adriana»

Coinvolti in una rovinosa caduta i corridori del capoluogo friulano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 15

La Coppa Adriana 1966 si è svolta in tono minore a causa della scarsa partecipazione. Al «via» si sono presentate infatti solamente quattro squadre, per un totale di 16 concorrenti. Siamo molto lontani dalle 12-13 formazioni di alcuni anni fa, e ciò dimostra la crisi che sta attraversando il settore dilettantistico friulano

Alla partenza si sono allineate le rappresentative della Bottecchia di Pordenone, della Libertas Udine, del Velo Club Cividale e della Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Le partenze, iniziate dai pordenonesi, si sono susseguite alla distanza di tre minuti l'una dall'altra. Fin dai primi chilometri si è visto che la lotta doveva restringersi fra la Libertas di Udine e la Bottecchia di Pordenone. I ragazzi di Marino Rossi, a metà gara erano già alle spalle dei pordenonesi, quando una rovinosa caduta che li ha coinvolti tutti e quattro ha fatto perdere loro alcuni preziosi secondi. Ciò ha consentito alla squadra Bottecchia di giungere prima al traguardo. Anche i ciclisti del Veloclub Cividale hanno superato gli udinesi e si sono piazzati al secondo posto. Al terzo posto si è classificata la Libertas di Udine.

Ordine di arrivo:

1) Bottecchia di Pordenone (Bot, Sut, Tenos, Puppi) che copre i 53 chilometri del percorso in ore 1.15'59"8 alla media oraria di km. 41.851; 2) Velo Club Cividale (Maranzana, De Luca, Battora, Sudaro) in ore 1.16'17"; 3) Libertas Udine (Salvador, Verona, Manazzone, Taccoli) ore 1.18'4"2; 4) Stefanutti di San Vito al Tagliamento (Corazza, Bozzo, Mazzarut, Pitton) ore 1.18'4"5.

O. C.

Baradel fa sua la Pola-Parenzo-Pola

Pola, 15

Armando Baradel, della squadra Fausto Coppi di Trieste, ha vinto oggi la prova internazionale juniores Pola-Parenzo-Pola, sulla distanza di 110 chilometri, nel tempo di 3.5.10.

DILETTANTI SU PISTA

L'italiano Bruno vince il Gran Premio di Parigi

Parigi, 15

L'italiano Antonio Bruno ha vinto il Gran Premio di Parigi di ciclismo su pista per dilettanti, battendo in finale il francese Morelon e l'italiano Turrini.

Bruno, Palermitano di 21 anni, dopo essersi qualificato nei recuperi, nella finale è partito di slancio a 400 metri dall'arrivo, Morelon e Turrini hanno subito reagito e ai 200 metri Bruno aveva una decina di metri di vantaggio. Poi ha aumentato il ritmo progressivamente e ha tagliato il traguardo per primo davanti a Morelon e a Turrini nel tempo (sugli ultimi m. 200) di 11"5.

Il francese Trentin, vincitore delle ultime tre edizioni della prova, è stato eliminato nei quarti di finale dall'italiano Scarponi, poi battuto in semifinale. Trentin nel recupero dei quarti è stato superato da Bruno il quale, battuto nella semifinale da Morelon e dall'italiano Verzini, vincitore dei quarti, si è imposto nel recupero delle semifinali. Turrini aveva vinto oltre che nei quarti, anche nelle semifinali.

SERIE «A» DI RUGBY

Al Partenope Napoli il titolo italiano

Roma, 15

Battendo nell'ultima partita del massimo campionato italiano di rugby il CUS Roma, la Partenope ha vinto il titolo di Campione d'Italia della stagione 1965-66.

Risultati:

Fiamme Oro - *Rovigo	16-3
G.B.C. - *Frascati	6-3
*Milano - Petrarca	6-3
*Livorno - Treviso	15-0
*L'Aquila - Parma	14-0
Partenope - CUS Roma	9-0

Classifica:

Partenope punti 37; CUS Roma 33; Petrarca e l'Aquila 23; Rovigo 22; Fiamme Oro 21; Parma 20; Milano 19; G.B.C. 18; Metalcrom e Livorno 17; Frascati 12. Parma e Livorno una partita in meno.

NEL CAMPIONATO REGIONALE DISPUTATO A GORIZIA

Conquistato da Dario Codarin il titolo assoluto di spada

Si sono rese necessarie cinque ore di assalti fra gli undici schermidori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 15

Il goriziano Dario Codarin si è confermato ancora una volta il più forte spadista della Regione, conquistando a Gorizia, questa volta con i colori dell'A. S. Udinese, l'ennesimo titolo assoluto.

Sulle pedane della sala minore dell'Unione Ginnastica Goriziana si sono trovati a contendersi il titolo undici schermidori, in rappresentanza di cinque sodalizi regionali. L'A. S. Udinese ne presentava cinque; la S. G. Triestina tre ed uno ciascuno Dopolavoro Ferroviario Trieste, UNUCI Monfalcone e Unione Ginnastica Goriziana.

Per giungere alla conclusione ci sono volute ben cinque ore di assalti, cinquantacinque in tutto. Nel primo girone di semifinale Codarin, Ferro e Bottini non faticavano a superare il turno, nonostante avesse destato sorpresa la sconfitta di Codarin di fronte a Bottini, il quale a sua volta si era fatto battere da Polacco (ASU) eliminato dopo spareggio con Panizon.

Molte incertezze anche nel secondo girone di semifinale che Carlini e Moro superavano disinvoltamente, mentre per designare gli altri due finalisti era necessario uno spareggio a tre fra Enzman, Pedirota e Cerchiari. Il goriziano si faceva battere da Pedirota e doveva rinunciare al posto in finale. Nella finale, dopo un nervoso inizio, Codarin dava la replica a Bottini e si apriva la strada verso il successo finale, contrastato solo dal consocio Moro, che riusciva però a battere dopo un accanito spareggio.

Netto dominio, quindi, della sala udinese che guadagnava anche il quinto posto per merito di Ferro. Le altre piazze erano appannaggio di Carlini Enzman (SGT), rispettivamente terzo e quarto. Sesto si classificava l'altro triestino Panizon, mentre Bottini aveva la meglio su Pedirota per il settimo posto.

La classifica finale:

1) Dario Codarin (ASU) 6 vittorie (dopo spareggio); 2) Franco Moro (ASU) 6 vittorie; 3) Giuseppe Carlini (SGT) 5 vittorie; 4) Guido Enzman (SGT) 4 vittorie; 5) Tullio Ferro (ASU) 3 vittorie, 7 stoccate subite, 13 date; 6) Piero Panizon (SGT) 3 vittorie, 7 stoccate subite, 9 date; 7) Giuseppe Bottini (Dop. Ferr.) 1 vittoria; 8) Giuliano Pedirota (UNUCI Monf.) (0 vittorie). Ha diretto gli assalti Angelo Conte; presidente di giuria Egidio Marini.

G. B.

Ardizzone infrange il primato juniores dei 2000 metri

Catania, 15

Il catanese Giuseppe Ardizzone ha battuto oggi il primato italiano juniores dei 2000 metri piani con il tempo di 5'25"5. Il precedente record apparteneva al milanese Francesco Bianchi della Pro Sesto con il tempo di 5'26"3.

Il riuscito tentativo di Ardizzone è stato effettuato sulla pista dello stadio «Cibali» (cinque giri di 40 metri) durante l'intervallo della partita di calcio Catania-Torino.

(«Attualfoto»)
Il «Caprice» di Rolandi e Marino in una suggestiva inquadratura

RIUNIONE CARATTERIZZATA DALL'ABBASSAMENTO DI MOLTI RECORD A MONTEBELLO

Baroncello è il più lesto nel finale del Premio dei Giardini

Valiant ha vinto recuperando circa ottanta metri dopo la rottura iniziale
Progressi di Mosè d'Ausa: 1.22.8 - Bella impresa di Vivaldo da Rio

Il caldo, la pista in buone condizioni e anche i cavalli, che con la bella stagione trovano il pungolo per far meglio, sono stati i fautori delle alte velocità verificatesi ieri a Montebello. Le alte medie si sono riscontrate nelle due corse che componevano il contorno più appariscente, mentre nella Totip e nella «riserva», la tecnica ha scarseggiato per i motivi che spiegheremo poi, mentre a dire il vero non sono mancati in queste due corse gli episodi spettacolari di un certo rilievo.

Una rottura che ha coinvolto sulla prima curva i cavalli più attesi, ovvero Trivento, Iraniano e Baroncello, è stata sul punto di rovinare la corsa di maggior importanza. Iraniano era schizzato al comando dopo due segnali annullati, e Trivento gli si è messo al seguito mentre Baroncello gravitava presto al largo dei due. Poi in piena curva la rottura quasi simultanea di Iraniano e Trivento e quella «per simpatia» di Baroncello.

Il primo a rimettersi è Baroncello, che si trova da quel momento al comando — una posizione che non mollerà più — mentre Rigel, Fer e Debbio riescono a superare Iraniano e Trivento, balbettanti a lungo prima di riprendere la giusta andatura. Debbio trova posto dietro Rigel e Fer rimane al largo, poi Iraniano rimesso sta volando alla ricerca del tempo perduto, mentre Trivento, che pare abbia una gomma del «sulky» sgonfiata non rientra più e si ritira dopo un giro. La corsa entra in movimento a mezzo chilometro dalla sua conclusione. In quel punto Iraniano induce Debbio a uscire dalla sua comoda posizione e il figlio di Scotch Thistle liquida in una sola battuta Rigel per avvicinarsi a Baroncello sulla piegata finale. Baroncello fa buona guardia e ai reiterati tentativi di Debbio risponde con altrettanta spigliatezza, sottraendosi con disinvoltura ad ogni assalto. Risultato limpido in favore di Baroncello (1.22.7 il suo tempo) e buon secondo Debbio in 1.21.9 davanti a Iraniano e Rigel.

Nella «riserva», all'insegna delle emozioni. Tre colpi di scena, con protagonisti proprio i concorrenti maggiormente accreditati. Vale la pena soffermarsi sulle fasi che hanno avuto in primo piano Valiant, Opi e Hit Ami, i tre grandi favoriti. L'inizio è disastroso per Valiant, che non vuol saperne di mettersi al trotto, tanto da perdere una ottantina di metri e anche più. Poi c'è Opi, che ha preso il comando ad Algeria dopo mezzo giro, che sembra in una botte di ferro ma che sull'ultima curva, quando si sta facendo avanti Hit Ami, non ha nulla da spendere e si produce in un allargamento che favorisce la avanzata per linee interne di Hit Ami. Sembra che Hit Ami abbia la corsa in pugno; macchè; ad una cinquantina di metri dal palo l'allievo di Quadri appare in netta difficoltà e il suo guidatore si deve impegnare per farlo andare avanti. Arriva allora come un fulmine Valiant, che con mirabile progressione è riuscito a riprendere i cavalli di testa. Sfreccia sul palo l'allievo di Corso con uno «speed» di marca ed è questo il suggello definitivo di una corsa che sarebbe piaciuta al «re del brivido» Hitchcock. Comunque, a parte i colpi di scena, ottimo il comportamento di Valiant che ha mostrato di che pezza è formato.

Benissimo i «3 e 4 anni» del Premio dei Parchi. Narratore non è riuscito a rendere la penalità a Mosè d'Ausa e Dolciastro e non l'ha spuntata nemmeno con il compagno di nastro Tiller. Si è camminato forte davanti. Mosè d'Ausa con una partenza decisa ha tolto l'iniziativa a Dolciastro; poi Muzzucchini ha impiegato il figlio di Idrazzina in una corsa di testa con parziali molto veloci. Narratore, a partire dall'ultimo giro, ha cercato in qualche maniera di prendere contatto, ma il ritmo era piuttosto vivace e l'allievo di Quadri soltanto negli ultimi 500 metri è riuscito a farsi avanti, trovando però opposizione da parte di Dolciastro. In arrivo Mosè d'Ausa appariva ancora bene in mano a Mazzuchini, mentre Narratore riusciva a spuntarla su Dolciastro. Concludeva in scioltezza Mosè d'Ausa e Tiller con una fiammata per linee interne toglieva la seconda piazza a Dolciastro.

Medie record per tutti e quattro i giovani protagonisti. Mosè d'Ausa, del quale abbiamo notato con simpatia i notevoli progressi, è sceso a 1.22.8, mentre Tiller è stato accreditato di un notevole 1.22 che migliora di ben due secondi il suo precedente primato; Dolciastro è passato a 1.23 limando un secondo e quattro decimi al vecchio record, mentre Narratore ha migliorato di un decimo il suo limite, portato ora a 1.22.2. Puledri in evoluzione non c'è che dire, un sintomo che fa bene sperare per le forze del domani.

Anche Vivaldo da Rio ha compiuto una bella impresa. Il cavallo che Marino Ceugna ha saputo plasmare a dovere, dopo aver segnato 1.21.4 sulla breve distanza, ieri si è prodotto in un vertiginoso 1.21.6 sui 2100 metri, lasciando al posto d'onore l'ammirevole Nitore, anche lui all'occasione bravo nel cogliere il suo record sul piede di 1.21.8. Niente da fare nella circostanza per Lerica alla quale va però dato atto di aver tenuto sveglia l'andatura, con il risultato di cedere poi ai più prestanti rivali negli ultimi 500 metri.

Nelle altre corse successi di Godinette in apertura, dopo allineamenti imperfetti che hanno infastidito notevolmente il pubblico, di Loietto in «gentlemen», per l'accorta regìa di Claudio Toich, di Priula, sicura nella sua condotta in avanti, e del riverniciato Nairobi — che con i primi tepori si trasforma — nella corsa posta in chiusura.

Mario Germani

«Premio dei Veroni», L. 262.500 m. 1680: 1) Godinette (E. Sterle), 2) Baldinella, 3) Solindora. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 94; 10, 17, 27; (257). «Premio dei Balconi», L. 300.000 m. 2100: 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna), 2) Nitore. 4 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 21; 18, 30; (120) 168. «Premio dei Pergolati», 1.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Loietto (C. Toich), 2) Il Valentino. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 68; 21, 20; (59) 121. «Premio dei Giardini», L. 710.000 m. 1680 - (corsa Totip): 1) Baroncello (L. Piratti), 2) Debbio, 3) Iraniano. 8 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 28; 13, 14, 15; (90) 226. «Premio delle Siepi», L. 250.000 m. 1660: 1) Priula (U. Belladonna), 2) Vignale, 3) Zinovio. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 25; 15, 22, 42; (153) 65. «Premio dei Parchi», L. 367.500 m. 1680: 1) Mosè D'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Tiller. 4 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 47; 27, 27; (197) 108. «Premio dei Roseti», L. 710.000 m. 2080: 1) Valiant (A. Corsi), 2) Hit Ami, 3) Algeria. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 36; 12, 11, 27; (29) 229. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.420 per 100 lire. «Premio dei Pergolati», 2.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Nairobi (C. Cadalbert), 2) Allier, 3) Bucasprint. 8 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 79; 19, 20, 16; (290) 246.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Psichè		1
	2) Rosen Alp	2
2.a CORSA: 1) Mindells		1
	2) Tirpitz	1
3.a CORSA: 1) Baroncello		2
	2) Debbio	1
4.a CORSA: 1) Porfirio		1
	2) Mario	2
5.a CORSA: 1) Irriverente		X
	2) Patio	1
6.a CORSA: 1) Missouri		1
	2) Oder	X

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti nove undici e 104 dieci. A Trieste tre undici e parecchi 10; un undici a Pordenone e uno a Cividale. In tutta Italia tre dodici, 106 undici e 924 dieci.

Quote: ai dodici L. 2.684,203; agli undici L. 75.968; ai dieci L. 8548.

COPPA DAVIS FEMMINILE A TORINO

ALLE STATUNITENSI LA «FEDERATION CUP»

Torino, 15

Gli Stati Uniti si sono aggiudicati la «Federation Cup» di tennis già dopo i primi due singolari con le germaniche.

La finale della «Coppa Davis femminile» è cominciata alle 14, sotto un sole cocente, fra le giocatrici «numero due», la Heldman degli Stati Uniti e la Niessen della Germania. Il gioco è stato impostato essenzialmente sulla regolarità, e di conseguenza è mancato lo spettacolo.

Sembrava, nelle prime fasi del set iniziale, che la Heldmann, arrivata rapidamente a condurre per 3-1, fosse in grado di dominare agevolmente l'avversaria; ma la tedesca un po' per volta, rallentando il gioco e badando a rispondere a tutte le palle, ha rimontato lo svantaggio. La Heldmann non si è sentita — o non è stata in grado — di sfruttare con una tattica aggressiva la propria superiorità ed è caduta in pieno nel gioco regolare gradito dalla avversaria: ha così perduto la prima partita per 6-4. Nella seconda la Niessen ha insistito nel gioco regolare, ed è arrivata a condurre prima per 3-0 e poi per 5-3. Concentrandosi al massimo e cercando di concludere quando le era possibile, la Heldmann ha risalito lo svantaggio e, attaccando con decisione, si è portata prima sul 5-5 in proprio favore, vincendo poi il proprio servizio a zero ed il secondo set per 7-5. Terzo set: la Heldmann, perduto il primo gioco, è passata con decisione all'attacco e la Niessen, manifestamente provata dalla fatica, non ha più potuto opporre che una sporadica resistenza. L'americana ha imposto quindi un gioco ancora più preciso, nelle ultime battute la Niessen ha ceduto nettamente e la partita si è chiusa, in 25', per 6-1 in favore della Heldmann.

Di un livello decisamente superiore è il gioco nel successivo incontro tra la Moffitt King e la Buding. L'americana sin dalle prime battute ha cercato con decisione il punto, attaccando ad ogni occasione.

Le due partite, concluse 6-4 e 6-2 in favore delle americane, sono durate in totale 38', durante i quali le quattro tenniste hanno giocato prevalentemente a rete, dando luogo a scambi serrati e avvincenti. Le due americane praticamente hanno controllato il gioco, anche se nel primo set sono state in svantaggio per 3-4.

La prossima edizione della «Federation Cup» si giocherà in Germania.

COPPA DAVIS

Il secondo turno della zona europea

Roma, 15

Risultati degli odierni incontri del 2.o turno della zona europea di Coppa Davis:

Cecoslovacchia matte Israele in semifinale la Francia incontrerà la Cecoslovacchia il 10, 11 e 12 giugno a Parigi.

Germania batte *Svizzera 4-1; in semifinale la Germania incontrerà la vincente di Granbretagna-Ungheria.

*SpagnaBrasile 2-1; «Polonia-Rau 4-1; Africa del Sud - *Olanda 3-0 *Ungheria - Granbretagna 2-2; il secondo incontro di singolare fra Taylor (GB) e Guylas è stato interrotto per l'oscurità quando il primo conduceva per 16-18, 6-3, 3-0.

Basket giovanile femminile

Riconfermata la Mivar campione d'Italia

Nella giornata conclusiva della finale di Montecatini la Mivar di Trieste, battendo il Savona, ha riconquistato il titolo italiano di categoria.

Con una partita decisa e veloce, le «mivarine», facendo perno soprattutto sul trio Colavizza-Kastner-D'Agostini, hanno imbrigliato il gioco avversario e hanno risolto in proprio favore l'incontro già alla fine del primo tempo, conclusosi con il punteggio-record di 39-5. In precedenza il Palermo (che è stata l'autentica rivelazione di queste finali) aveva regolato la Roma, conquistando così un insperato quanto meritato secondo posto.

Oltre alla vittoria finale la Mivar si è imposta pure in una serie di premi speciali, risultando la squadra più giovane del del torneo e annoverando nelle sue file la Colavizza, giudicata unanimemente la miglior giocatrice italiana giovanile

I risultati: Mivar-Savona 55-34, Palermo-Fiamma Roma 55-43.

Classifica finale: Mivar punti 6, Palermo 4 Roma 2, Savona 0.

RUGBY - QUARTI DI FINALE COPPA PRIMAVERA

La Fiamma travolge il CUS Verona (20-3)

A vele spiegate i triestini entrano in semifinale
Ottima prova di Geromet e del pacchetto di mischia

MARCATORI: nel primo tempo al 16' di Geromet trasformata da Cossara; 25' meta di Fari; nel secondo tempo: al 5' meta di Geromet; al 10' meta di Coccotti; al 20' meta di Cralini; al 25' meta di Zavadlav; al 37' meta di Zanoni (Verona). FIAMMA TRIESTE: Fedrigo; Fari, Bertolissi, Cralini, Clocchiatti; Toiutto, Geromet; Ceccotti, Gerbizzi, Snidero; Zavadlav, Cossara; Delpin, Pecorari e Pertot. CUS VERONA: Lupariello; Tambura, Banal, Zanon, Scardola; Bersan, Loprieno; Garò, Lodi, Borgato; Chiavegati, Ricciardi; Laterna, Bellamoli, Del Degan. ARBITRO: Como di Padova. NOTE: al 34' del secondo tempo Clocchiatti viene espulso per scorrettezze.

Venezia, 15

Per i quarti di finale della «Coppa Primavera», torneo nazionale post-campionato di rugby, riservato alla categoria «juniores», la Fiamma Trieste ha conquistato sul campo neutro di Venezia un chiaro successo battendo il CUS Verona per 30 a 3. Con questa vittoria la squadra del prof. Dessilla è entrata a vele spiegate in semifinale.

La partita è stato un monologo della Fiamma di Trieste, nettamente superiore per impostazione di gioco e tecnica. La squadra del CUS Verona, atletica mente forte, è apparsa invece a digiuno di gioco e non ha mai potuto opporsi alle azioni alla mano spesso piacevoli dei triestini. Soltanto nel finale, quando la vittoria era nettamente assicurata, gli atleti della Fiamma hanno rallentato il ritmo, anche perchè inferiori numericamente per l'espulsione di Clocchiatti. Ciò ha consentito ai veronesi di salvare l'onore della squadra. Ottima la prova di Geromet e del pacchetto di mischia, che praticamente non ha perso una sola occasione nei corso di tutta la partita.

TROFEO FEDERALE

Fiamma - Rosca 27-5

MARCATORI: nel primo tempo al 12' meta Bertozzi (F.), al 25' meta Boccato (R.) trasformata da Secco; nella ripresa al 3' meta Baselli (F.), al 7' meta [...]tozzi (F.), al 27' meta Ber[...] F.) trasformata da Brigante, 32' meta Zelezsnik (F.) tra[...]mata da Colombo, al 37' meta [...]sa (F.) trasformata da Teghini, 39' meta Colombo (F.) FIAMMA TRIESTE: Battig; [...] Bertozzi, Brigante, De [...] Braida, Teghini; Baselli, [...]snik, Coloni; Rossi, Mell, [...]cich; Colombo, Da Roma, [...] ROSCA SAN DONA': Pav[...]lo; Fedrigo, Zoccarato, [...] Baron; Secco, Pacifici; Sal[...] Marusso, Boccato; Fabbris, [...]millo; Bedin, Babini, Furlan[...] ARBITRO: Carnio di Tre[...]

La Fiamma, battendo pe[...] a 5 il Rosca, ha concluso [...] battuta le sue fatiche nella [...]se eliminatoria del «Trofeo [...]derale», entrando a vele [...]gate nei quarti di finale, [...]che se imbottito di rincal[...] «quindici» granata non ha [...]ticato minimamente per [...] re alla ragione i sandona[...] che hanno resistito solam[...] un tempo, il primo, per [...] crollare di schianto nella r[...]sa. Una Fiamma spumegg[...]te, quella ammirata ieri a [...] Luigi, e non solo per dem[...] degli avversari.

I locali, tutti molto bravi [...] particolarmente il piccola [...]da, lo scatenato Bertozzi [...] mete tutte di prepotenza [...] tecnico Braida e gli an[...] Battig, Teghini, Susa e [...] Mell, dopo un primo tempo [...]cato al risparmio (al riposo [...] trovavano in svantaggio per [...] 3), hanno dilagato nella [...]sa iniziata a spron batt[...] Già al 3' infatti Baselli po[...]va in vantaggio i suoi (6 a [...] e al 7' una bellissima az[...] Fonda-Bertozzi permetteva [...] quest'ultimo di aumentare [...] margine (9 a 5). Al 27' an[...] una meta di Bertozzi, su [...] beccata di Teghini, che Bri[...]te trasformava.

Cinque minuti dopo era [...] volta di Zelezsnik a dep[...] l'ovale oltre la linea bian[...] di Colombo a trasformare [...] a 5). Non paghi ancora del [...]sultato i locali, guidati dai [...] di da Bevilacqua, si [...] proiettati all'attacco negli [...]mi minuti realizzando an[...] due mete (Susa e Colom[...]) trasmormando la prima Teghini.

Claudio Nordio

PIENO SUCCESSO DELLA RIUNIONE ALLA «B. BIANCHI»

Spettacoloso Klaus Dibiasi nei tuffi dalla piattaforma

L'azzurro ha sbalordito tutti per stile e ardimento
Bruna Rossi si è affermata nel trampolino femminile

Alla classe e alla strapotenza di Klaus Dibiasi, nulla, almeno in campo nazionale, è possibile opporre; questa la netta sensazione avvertita da giudici, tecnici e sportivi dopo il «recital» dall'olimpionico, dalla piattaforma dei dieci metri. Dibiasi, che nella serata di sabato si era aggiudicato la gara dal «trampolino», grazie a quel tuffo che solo lui sa fare così perfettamente (un salto mortale e mezzo con tre avvitamenti), si è ripetuto ieri mattina eseguendo il medesimo «numero», reso ancor più spettacolare dalla maggior distanza della base di lancio dall'acqua. Un aereo in picchiata a «vite» non avrebbe destato maggior sensazione!

Ma non è stato solo questo eccezionale spettacolo a magnificare la prestazione complessiva di Dibiasi: tutta una serie di tuffi, uno più prestigioso dell'altro (salto mortale e mezzo «ritornato», verticale con doppio salto mortale e triplo mortale e mezzo in avanti, tanto per menzionare i più difficili tuffi indicati dalle tabelle internazionali) hanno veramente fatto comprendere al pur esigente pubblico triestino che, parlando di Dibiasi, ci si deve riferire ad un campione quale forse nessuno pari è mai esistito nella storia italiana dei tuffi.

Bruna Rossi, della Canottieri Aniene di Roma, si è aggiudicata il concorso del trampolino femminile, dopo una serie di tuffi che l'hanno vista in serrata lotta con la bolzanina Wally Weiss, a conclusione della quale tredici punti scarsi dividevano le due brillanti contendenti. La classifica di società vede, com'era nelle più scontate previsioni la vittoria del «Bolzano Nuoto», che si è presentato alla piscina «Bruno Bianchi» con un complesso di tuffatori omogeneo e di gran lunga superiore alle altre rappresentative schierate in occasione di questi riuscitissimi campionati primaverili assoluti. Quasi quattrocento punti, infatti, dividono, al computo finale, gli altoatesini dalle FF. OO. di Roma, che hanno portato alla nostra piscina elementi ben dotati anche se come ci è sembrato, ancora a corto di preparazione. Ma non va dimenticato che molti tra gli atleti e le ragazze che hanno partecipato a questo week-end di maggio, non si trovano nelle migliori condizioni per allenarsi causa i molteplici impegni di studio di cui sono oberati quasi tutti i giovani in questa prima fase natatoria stagionale.

Degne di menzione anche le prove di Klammesteiner del C. S. Esercito, unico a opporre qualcosa di tecnicamente valido al vincitore nei citati tuffi dalla piattaforma, e di Monika Fiechter, anche lei di Bolzano, che ha fatto generosamente del suo meglio per contendere il primato alle più forti rivali.

L'organizzazione di questi campionati primaverili è stata ottima sotto tutti i punti di vista. Incensurabile l'operato della giuria, presieduta con la eminente competenza dal giudice-arbitro Carlo Maltempi, ottimamente coadiuvato dai segretari-cronometristi Artemio Pozar, Almerico Fragiacomo e Libero Predonzan.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

MASCHILE - PIATTAFORMA: 1) Dibiasi Klaus (Bolzano Nuoto) punti 458.70; 2) Klammsteiner Walter (C. S. Esercito) p. 343.35; 3) Silgoner Eric (C. S. Esercito) p. 281.30; 4) Palmieri Maurizio (S.S. Lazio Roma) p. 254.25; 5) Ciaffi Massimo (FF.OO. Roma) p. 221.55; 6) Hochkofler Gianpietro (C. S. Esercito) p. 217.45.

FEMMINILE - TRAMPOLINO: 1) Rossi Bruna (Can. Aniene Roma) punti 308.50; 2) Waiss Wally (Bolzano Nuoto) p. 296.15;; 3) Fiechter Monika (Bolzano Nuoto) p. 217.45.

CLASSIFICA SOCIETA': 1) Bolzano Nuoto punti 1981.55; 2) FF.OO. Roma p. 1593.50; 3) S.S. Lazio Roma p. 887.50; 4) C. S. Esercito p. 846.20; 5) VV.FF. Mantova p. 700.75; 6) G. S. Lancia Torino p. 402.65; 7) Can. Aniene Roma p. 308.50.

Lo stile del fuoriclasse Klaus Dibiasi

HOCKEY SU PRATO SERIE A - TERZA GIORNATA DI RITORNO

Piegate in casa di misura CUS Trieste e Polisportiva

Stievano e compagni rischiano la retrocessione in «B»
Un banale «rigore» ha costretto alla resa gli studenti

MDA Roma-CUS Trieste 1-0

MARCATORE: al 24' del p. t. Ballesio su rigore. MINISTERO DIFESA AERONAUTICA ROMA: Caggiano II; Mazzoni, Ballesio; Scuriatti, Scala, Vargiu; Parmeggiani, Parrilli, Vannini, Marchiori, Soli. CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutmann; Lokar, Mandich; Roggero; Miserocchi, Giraldi, Scozzari, Caggianelli e Vidoli. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Mari Emilio di Trieste.

Anche la seconda partita della giornata ha avuto un verdetto poco sincero. Il CUS non meritava la sconfitta. Nessuno intende con questa affermazione sminuire ilprestigio della compagine romana, che è dotata di una tecnica e di uno stile indiscutibili. Il fatto è che gli avieri romani sono stati presi d'infilata dall'agonismo dei triestini, i quali nel secondo tempo hanno giocato quasi ininterrottamente nell'area di Caggiano II. Da una parte la grandissima volontà di ben figurare, dall'altra una classe cristallina: per questa volta la classe l'ha spuntata, ma con poco merito.

L'azione decisiva è avvenuta al 24' del primo tempo. Una incursione di Vannini e Marchiori costringeva Valle all'uscita. Il portiere cadeva e non si rialzava timo rimaneva impigliata nei gambali di Valle: rigore sacrosanto. Ballesio con un tiro rasoterra sulla sinistra mandava la palla in rete. Poi il monologo prolungato quanto sterile dei triestini, i quali hanno messo a dura prova la difesa dei romani, che ha resistito sino alla fine.

Nel corso della partita sono stati espulsi Marchiori e Scuriatti all'inizio della gara (è stato un ammonimento degli arbitri tanto per calmare i bollenti spiriti); a metà tempo veniva allontanato Scozzari reo di aver colpito con la stecca Parmeggiani senza alcun motivo. Questo l'unico neo da registrare nelle file degli universitari, che vanno lodati in blocco, anche se Semerani, Caggianelli, Roggero e Lokar sono stati i più indiavolati e intraprendenti. Anche per i romani c'è una lode cumulativa.

SERIE A (Girone B)

I RISULTATI

*Goliardico - Pontevecchio 0-0
*VV.UU. Roma-Acli Bologna 2-0
Tennis Roma-*Polisp. Ts 1-0
MDA Roma - *Cus Trieste 1-0

LA CLASSIFICA

MDA Roma	10	7	3	0	22	1	17
Goliardico Mac.	9	4	4	1	5	1	12
VV.UU. Roma	9	4	4	1	6	2	12
Cus Trieste	10	4	2	4	5	5	10
Pontevecchio	9	1	5	3	2	7	7
Tennis Roma	10	1	5	4	2	7	7
Acli Bologna	9	1	4	4	2	8	6
Polisportiva Ts	10	1	3	6	3	16	5

LE PARTITE DEL 22 MAGGIO

VV.UU. Roma - Pontevecchio; Goliardico-Acli Bologna.

T. Roma - Polisportiva 1-0

MARCATORE: al 31' Basili del s.t. TENNIS CLUB ROMA: Lottini; Vacca, Alla; Castelli, Curto, Barittoni; La Cava, Lefemine, Garfagnoli, Basili, Fabi. POLISPORTIVA TRIESTE: Stievano; Castello, Simsig; Lonza II, Collarich, Petelin; Timeus, Haffner, Vrh, Caggiano I, Godina. ARBITRI: Chinetti di Trieste e Tinti di Bologna.

La Polisportiva ha perso la partita e forse le speranze di rimanere in Serie A a soli quattro minuti dal termine. E' stata una discesa operata nel settore destro da La Cava; in quella zona si sono precipitati tre difensori triestini, lasciando sguarnito il centro dell'area di rigore. Per la mezz'ala Basili è stato molto facile piazzare la stoccata decisiva. E' un gol che vale per i romani tutto un campionato e che per i triestini sancisce forse la condanna irreparabile alla retrocessione in «B».

Il primo tempo era stato abbastanza equilibrato, con il gioco prevalentemente a metà campo. I triestini hanno avuto comunque le occasioni più favorevoli per segnare, peraltro mancando il bersaglio. Nella ripresa la Polisportiva ha tentato più volte la via del gol, ma la scarsa precisione e la robustezza del reparto difensivo dei romani hanno chiuso tutte le possibilità alla perforazione della porta di Lottini. Poi la mazzata decisiva quando si stava profilando il risultato di parità 0-0.

Nel corso della partita sono stati espulsi Godina, Lefemine e Castelli; il triestino Castello si è ferito a un labbro. I migliori: Haffner, Caggiano I, Lonza II da una parte; Vacca, La Cava, Fabi e Lefemine dall'altra.

Bruno Ive

SERIE B

Triestina - CUS Padova 3-2

MARCATORI: al 4' Zari (T), al 15' Pin (T), al 24' Ronchi II (P), al 29' Tonon (T); al 34' Ronchi II su rigore. TRIESTINA: Naglieri; Pittino, Billè; Midolini, Franconi, Malutta; De Vecchi, Pin, Zari, De Micheli, Tonon. CUS PADOVA: Tintisona; Caminada, Furlan; Ronchi I, Bazzan, Bondesan; Ronchi II, Emmerich, Melai I, Melai II, Panzetta. ARBITRI: Allegra di Monfalcone e Chinetti di Trieste.

Con questa vittoria gli alabardati hanno superato in classifica l'undici patavino e pertanto la Triestina guida la graduatoria.

Per primo andava in gol Zari, che anticipava nell'uscita il portiere a conclusione di una azione sviluppatasi sulla destra. Al quarto d'ora replicava Pin con una manovra individuale conclusasi con un tiro diagonale. Al 24' gli ospiti raccorciavano le distanze con Ronchi II. Prima del riposo gli alabardati marcavano la terza rete: un difensore patavino arrestava irregolarmente la palla sulla linea della porta; Tonon batteva il rigore realizzando di precisione.

Il secondo tempo scorreva rapido senza azioni degne di nota. A un minuto dal termine Ronchi II concludeva una discesa, precedendo nell'uscita Naglieri. I migliori: Ronchi II, Emmerich, Zari, Naglieri e De Vecchi.

ROTELLE

Italia - USA 3-2 ai mondiali di S. Paolo

San Paolo, 15

Nella terza giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle, in corso a San Paolo del Brasile, l'Italia ha battuto gli USA per 3-2 (1-2). Tutte e tre le reti degli «azzurri» sono state segnate da Cesario Bosisio. Gli altri risultati: Argentina b. Inghilterra 5-0 (4-0), Portogallo b. Cile 9-0 (6-0), Spagna b. Brasile 2-1 (0-0), Olanda b. Svizzera 5-2 (1-0).

BASEBALL JUNIORES

Alpina «A» - Alpina «B»

ALPINA «A»: Carraro, So[...] Carli, Sossi, Valic, Ciari, K[...] Crismani, Mahnich. ALPINA «[...]»: Perini, Marussig G., Marussig [...] Zuccoli, Mastromarin, Paoletti [...]baz, Steffè), D'Este, Zidarich, [...]darin (Zettin). ARBITRI: Um[...]to Guerra e Bachi di Trieste.

ALPINA «B»: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0.
ALPINA «A»: 1, 1, 0; 1, C, 0; R.

Tre a uno per l'Alpina [...] nel «derby» contro l'Alpina [...] per la prima giornata d'an[...] della fase eliminatoria reg[...] le del campionato nazion[...] «juniores». L'incontro, inte[...]santissimo dal primo all'ul[...] inning, è stato dominato [...] lanciatori: Mahnich per la [...] e Marussig M. per la «B» h[...]no totalizzato complessivam[...]te 22 eliminati al piatto, 14 [...] primo e 8 il secondo. I migli[...] fra i vincitori, Carraro, Ca[...] Mahnich e Crismani; fra gli [...]tri in evidenza Perini, Marussig G., Marussig M., e Zettin.

N.

VALIDE INDICAZIONI DEGLI INCONTRI ELIMINATORI REGIONALI

Il Tennis Triestino «A» è primo nel girone A della «Facchinetti»

Più contrastato del previsto il successo ottenuto sui campi di Pordenone

GIRONE «A»

Triestino A - Pordenone 4-2

Pordenone, 15

Più contrastata del previsto la vittoria dei tennisti triestini sui tennisti pordenonesi, negli incontri disputati sui tre campi dello stadio Bottecchia e valevoli per il girone regionale della Coppa Facchinetti. I triestini hanno comunque vinte tre singolari e un doppio, cedendo ai padroni di casa un singolare e l'altro doppio.

Il primo incontro ha visto di fronte il pordenonese Marzona e Renosto: il triestino si è aggiudicato il primo set, ma si è fatto sorprendere poi negli altri due. Netto invece il doppio cappotto di Kostoris su Brunetta, mentre Brusich ha dovuto spingere a fondo per avere ragione di Viotto, che dopo aver perso il primo set e vinto il secondo è stato costretto al ritiro per crampi. Nell'ultimo singolare netta vittoria di Ferraris sul giovane Toniolo.

Nel primo incontro di doppio lo stesso Ferraris, in coppia con Tognacchini, si è imposto agevolmente su Pollini e Brunetta. Nel secondo i pordenonesi Blandano e Toniolo hanno liquidato Poillucci e Bonivento in due soli «set».

Singolari: Marzana (Pordenone) batte (Renosto (Trieste) 2-6, 6-3, 6-3; Kostoris (Trieste) batte Brunetta (Pordenone) 6-0, 6-0; Brusich (Trieste) batte Viotto (Pordenone) 8-6, 4-6 (terzo set non disputato per ritiro di Viotto). Ferraris (Trieste) batte Toniolo (Pordenone) 6-1, 6-2.

Doppio: Ferraris-Tognacchini (Trieste) battono Brunetta-Pollini (Pordenone) 6-1, 7-5; Blandano-Toniolo (Pordenone) battono Poillucci-Bonivento (Trieste) 6-2, 7-5.

Gildo Marchi

*UDINE B. - GRADO 4-2

GIRONE B

Udine - Triestino B 4-2

Il T. C. Udine «A» è uscito vittorioso dai campi di via Guido Reni battendo per 4 a 2 la squadra «B» del T. C. Triestino nella quarta giornata nel girone «B» della fase eliminatoria regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria. Alla fine dei quattro singolari in programma, i triestini si trovavano in svantaggio per 3 a 1. Termini, Zamelli e Donatis, anche se stentatamente, sono riusciti a battere rispettivamente Leva, Franchi e Grusovin.

L'unico successo per il Triestino «B» nei singolari è venuto per merito di Manlio Presel, che ha battuto in due «set» Del Zotto. Nei due incontri di doppio una vittoria per parte. I triestini Gallo e Roberto Segrè battevano Petrucci-Zamelli mentre gli udinesi Donatis-Termini avevano ragione della coppia Grusovin-Presel Manlio. Giudice arbitro: dott. Zanetti.

Singolari: Termini (U.) batte Leva (T.) 6-4, 7-5; Zamelli (U.) b. Franchi (T.) 6-4, 2-6, 6-1; Manlio Presel (T.) b. Del Zotto (U.) 6-2, 6-3; Donatis (U.) b. Grusovin (T.) 8-6, 6-4.

Doppi: Donatis-Termini (U.) b. Grusovin-Manlio Presel (T.) 6-4, 6-2; Gallo-Roberto Segrè (T.) b. Petrucco-Zamelli (U.) 6-1, 9-7.

C. N.

Gorizia - CRDA TS 6-0

Gorizia, 15

Netto cappotto delle racchette goriziane alla squadra triestina dei CRDA, che ha dovuto cedere, senza possibilità alcuna, ai giocatori goriziani, tutti meglio preparati e decisi a superare la fase eliminatoria della Coppa Facchinetti. Si è giocato sui campi di viale XX Settembre; sono bastate le ore della mattinata per giungere alla conclusione dell'incontro. Eloquenti, del resto, i punteggi delle sei partite. Giudice arbitro: Aldo Zaccarelli.

Singolare: Wolf (Go) batte Codermaz (Ts) 6-1, 6-1; Marchi (Go) b. Fabian J. (Ts) 6-4, 6-4; Gregoretti (Go) b. Toffolutti (Ts) 6-1, 6-3; Lenhardt (Go) b. D'Orta (Ts) 6-2, 6-1.

Doppio: Marchi-Graziato (Go) b. Codermaz-Toffoletti (Ts) 6-1, 6-1; Gregoretti-Bonessi (Go) b. Fabian J. - Fabian E. (Ts) 6-3, 8-6.

COPPA BELLEGARDE

Padova - Triestino 2-1

Per la prima giornata del girone eliminatorio della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre per terza categoria, il T.C. Triestino è stato battuto in casa dal T.C. Padova per 2 a 1. Le locali, con una dose di maggior fortuna, avrebbero anche potuto incasellare il primo successo. Sarebbe bastato che la Cescutti indovinasse un paio di palle nell'incontro che la vedeva opposta alla Carrara per capovolgere le sorti della partita.

Singolari: Barzon (P.) b. Negrini (T.) 6-4, 6-2; Carrara (P.) b. Cescutti (T.) 3-6, 6-4, 6-2.

Doppio: Negrini-Cescutti (T.) b. Barzon-Carrara (P.) 6-1, 6-4.

CAMPIONATI STUDENTESCHI

Oggi le finali dei «doppi» allievi e jr.

Questo pomeriggio a Trieste, sui campi di via Guido Reni, verranno disputate le finali dei due doppi («allievi» e «juniores»), del campionato provinciale studentesco di tennis. Le coppie Zelco-Gelletti e Avanzo-Mustacchi si contenderanno il titolo fra gli «allievi»; quelle composte da Du Ban-Assalini e Renier-Toffolutti si giocheranno invece il titolo «juniores». Le due partite avranno inizio alle ore 16.30.

BASEBALL - CAMPIONATO SERIE B

L'Alpina a Ronchi doma i B. P. (13-11)

ALPINA TRIESTE: Caldognetto, Emili, Ciacchi, Brubeker, Parish, Bresciani, Gherlani, Brancavilla, Ferluga. BLACK PANTHER'S: Fumis (Lepri), Marcolini (Volpato), Geroni, Vidon (Barbana), Bisi (Vidon), Strizzolo (Giorgi), Miani, Raposa, Bertossi. — ARBITRI: Olivieri, Pacchi, Cosulich. — NOTE: Alpina: Caldognetto (nove turni) 9 S.O., 7 B.B., 1 C.L.; 11 valide tra cui un triplo e un singolo di Parish; errori due. Black Panther's: Fumis (tre turni) 6 S.O., 1 B.B., 1 C.L.; 8 validi, tra cui un triplo di Bisi, un interno di quattro basi di Miani, due doppi e un singolo di Raposa, un doppio di Giorgi. Errori dieci

B. Panther's:	0 0 0 0 0 0 3 3 5
Alpina:	4 2 2 0 0 0 0 3 2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi, 15

La rivoluzione dello schieramento effettuata dal manager Vatta (troppo tardi) dopo il terzo inning, quando i Black Panther's avevano già incassato otto punti a causa di un inspiegabile serie di errori difensivi (sei nei primi tre innings), è valsa a bloccare la baldanzosa avanzata dei triestini. Il fortissimo scarto di punti subito inizialmente, è stato ridotto, non però colmato. L'offensiva dei locali, iniziata appena al settimo inning, è stata entusiasmante. Le Pantere nere, cui l'Alpina ha pestato la coda, hanno reagito rabbiosamente e per un momento hanno cullato l'illusione di poter operare un miracoloso sovvertimento del risultato.

Una partita ricca di spunti tecnici e giocata con agonis[...] eccellente. E' un vero pec[...] che lo smarrimento in part[...] abbia compromesso un succ[...] che poteva essere meritato. [...]diamo che a scombussolare [...] idee dei locali sia stato il [...] del derby. Quando Lepri è [...]lito sulla pedana si è tirato [...] sospiro di sollievo; il lancia[...] era la pedina più import[...] del gioco. Poi sono venute [...] che le prodezze offensive, la [...] serie è stata aperta da un f[...] campo (da due basi) dell'a[...]ricano Raposa. L'Alpina ha [...]ritato la vittoria con una [...] stazione apprezzabile. Meri[...] soprattutto la difesa dei tri[...]ni. In battuta l'Alpina è s[...] assai meno aggressiva del [...] visto.

G. B.

Baseball Serie A

I RISULTATI

Fortitudo Bo-Tanara Parma 2-8, [...]
Lodi - Europhon 2-10, [...]
Pirelli Mi-Juve Torino 7-6, [...]
GBC Milano - Nettuno 0-10, [...]
Cus Genova - Coca Cola (rin[...]

LA CLASSIFICA

Europhon	4	4	0	64	15
Nettuno	4	4	0	27	10
Tanara Parma	4	3	1	21	12
Fortitubo Bol.	4	2	2	23	16
GBC Milano	4	2	2	26	26
Pirelli Milano	4	2	2	17	19
Juventus Torino	4	1	3	14	28
Cus Genova	2	0	2	4	10
Coca Cola	2	0	2	11	38
Lodi	4	0	4	12	51

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'INATTESA SVOLTA NEL LUNGO DISSIDIO TRA INDONESIA E MALAYSIA

Sukarno tende la mano ai «neo-colonialisti» malesi

Proposti negoziati di pace e un incontro al vertice - Guerriglieri di Giacarta in azione dal '63 per «liberare» il Borneo - Prossimo riconoscimento di Singapore

Giakarta, 15

Il Governo indonesiano ha proposto oggi negoziati diretti di pace con la Malaysia, al livello dei Ministri degli Esteri. Il Presidente Sukarno, dal canto suo, si è dichiarato pronto a incontrarsi con il Primo Ministro malese, Abdul Rahman. La dichiarazione indonesiana sull'offerta di pace è stata diffusa dopo un colloquio, durato quattro ore, che il Presidente Sukarno ha avuto con i suoi principali collaboratori al palazzo presidenziale di Bogor, nella regione occidentale di Giava.

L'Indonesia aveva lanciato la sua politica di «confronto» contro la Malaysia, nel gennaio del 1963, otto mesi dopo la costituzione ufficiale della Federazione della Malaysia. Il Governo indonesiano aveva respinto la Malaysia come «Paese a struttura neocolonialista» e aveva inviato guerriglieri in due Stati della Federazione, Sarawak e Sabah, nel Borneo. La dichiarazione del Governo di Giakarta, letta oggi dal colonnello Sunarjo, portavoce del «Comando antimalese», precisa che, durante il colloquio tra Sukarno e i suoi collaboratori, sono stati discussi i risultati del «confronto», in tutti i campi, e i piani per il riconoscimento indonesiano di Singapore, Stato già federato, che uscì lo scorso agosto dalla Federazione malese.

«Il Governo indonesiano — afferma la dichiarazione — è convinto che la sua intenzione di riconoscere Singapore sia in linea con la sua politica di confronto. Il confronto continuerà, ma è sempre aperta la porta a una soluzione pacifica, sulla base degli accordi di Manila. Ciò potrà avvenire, senza mediazioni, e con negoziati al livello dei Ministri degli Esteri. Il Presidente, che era presente ai colloqui — prosegue la dichiarazione — si è detto disposto ad avere colloqui con il Primo Ministro malese».

Il Presidente Sukarno ha aggiunto: «L'Indonesia vuole una libera Malesia, una libera Singapore, una libera Sabah, una libera Sarawak e una libera Brunei». Su questa base egli si è detto d'accordo con l'idea di un più grande «Mafilindo». (Il «Mafilindo» è un piano per una federazione tra Stati malesi, Filippine e Indonesia, che è stato tenuto in vita anche dopo la decisione delle Filippine e dell'Indonesia di non riconoscere la Malaysia). Il colonnello Sunarjo, ha dichiarato che l'Indonesia riconoscerà Singapore, ma non ha fissato ancora alcuna data.

Il Ministro degli Esteri, Malik, aveva dichiarato in Parlamento, il 5 maggio scorso, che la politica di «confronto» con la Malaysia sarebbe stata sospesa se, in base all'accordo di Manila, fossero stati concessi diritti di autodecisione ai popoli di Sabah e di Sarawak e se le basi britanniche nell'Asia sudorientale fossero state liquidate.

A Penang, il Primo Ministro malese, Abdul Rahman, ha così commentato la presa di posizione del Presidente indonesiano, favorevole ad un incontro tra i due uomini di Stato: «Sono molto lieto di apprendere questa notizia. Si tratta, comunque, di uno sviluppo della situazione che occorre esaminare attentamente. Consulterò i colleghi del Governo prima di prendere una decisione definitiva».

A Giacarta, intanto, il Parlamento indonesiano ha deciso oggi di attuare più severe misure nei confronti dei commercianti cinesi residenti in Indonesia, riattivando un decreto presidenziale del 1959 che vieta ai dettaglianti stranieri (quasi esclusivamente cinesi) di stabilirsi nelle zone rurali; in Indonesia risiedono circa due milioni di cinesi, i quali controllano praticamente l'economia del Paese.

L'agenzia «Antara» ha annunciato, d'altra parte, che durante una perquisizione compiuta nella sede del «Partindo», partito di obbedienza comunista, a Surabaya, nella parte orientale di Giava, le forze indonesiane di sicurezza hanno sequestrato documenti i quali forniscono la prova che questo partito è coinvolto nell'azione condotta dai comunisti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Windsor — Andrea, il terzogenito di Elisabetta d'Inghilterra, snobba l'etichetta con questa giacca alla «Davy Crockett»

AGITAZIONE A OLTRANZA DEI MARITTIMI

PARALISI DA OGGI SULLE BANCHINE INGLESI

I sindacati vogliono tener duro per tre mesi - Gravi interrogativi per le riserve alimentari

Londra, 15

Alla mezzanotte di oggi inizia lo sciopero dei marittimi britannici: Governo e industria temono che l'agitazione possa prolungarsi per varie settimane, prima che si giunga a un qualche compromesso sulle richieste salariali dei marittimi, il cui sindacato afferma di avere fondi sufficienti per tener duro fino a tre mesi. Anche se l'agitazione dovesse durare meno di tre mesi, l'economia britannica si troverebbe ad affrontare la prova più difficile dopo lo sciopero generale del 1926.

Le ripercussioni dello sciopero si faranno sentire gradualmente perchè non tutti i 65 mila membri del sindacato incroceranno le braccia immediatamente. Lo sciopero in mare viene considerato ammutinamento, e pertanto i marittimi imbarcati attenderanno fino all'attracco delle rispettive navi per unirsi ai loro compagni. Si calcola che 300 navi britanniche alla settimana rimarranno paralizzate e che, nello spazio di un mese, un terzo dei marittimi avrà incrociato le braccia.

Tutto il traffico delle importazioni e delle esportazioni risulterà rallentato o bloccato: dalle carote olandesi destinate alla borsa della massaia britannica, alle auto inglesi dirette negli Stati Uniti. Il primo a soffrirne sarà il commercio costiero e quello che si svolge sul canale della Manica.

Le riserve di gran parte dei generi alimentari di maggior consumo sono sufficienti per varie settimane: si calcola che vi siano riserve di carne per un mese, di burro e formaggio per tre mesi, di farina per dieci settimane, ma la verdura fresca, per lo più importata in questo periodo dell'anno, verrà a mancare molto presto. Il Primo Ministro Wilson parlerà alla televisione per esortare i suoi concittadini a evitare la corsa all'accaparramento.

Con Kossighin a Porto Said

NASSER INNEGGIA all'amicizia con Mosca

Porto Said, 15

Il Primo Ministro sovietico Kossighin, che soggiorna nella RAU, è arrivato a Porto Said, accompagnato dal Presidente Nasser. Una salve di 21 colpi di cannone ha salutato l'ingresso della nave presidenziale nel porto e un'immensa ovazione si è levata dalle migliaia di persone che gremivano le banchine. Dopo la cerimonia di benvenuto, i due statisti, a bordo di un'auto scoperta, si sono diretti verso il monumento eretto alla memoria degli egiziani morti durante l'intervento anglo-francese del 1956, sul quale hanno deposto corone di fiori. Kossighin si è successivamente recato al «Museo della Vittoria», che conserva tutti i ricordi della crisi di Suez del 1956. Successivamente ha visitato i cantieri navali e gli impianti del canale di Suez.

Prendendo la parola durante una colazione, Nasser ha detto fra l'altro che, «anche se dovesse far ricorso alla lotta armata, la nazione araba vincerà sull'imperialismo e la reazione, come lo ha fatto nel 1956. La nazione araba deve far nuovamente fronte all'alleanza dell'imperialismo con la reazione, che minaccia la sua indipendenza e la sua libertà. L'appoggio dell'URSS all'Egitto in occasione della crisi di Suez ha incoraggiato la RAU e rafforzato tutte le forze progressiste. Noi opereremo per il rafforzamento dei legami d'amicizia tra i popoli della RAU e dell'URSS».

Dal canto suo Kossighin ha detto che durante la sua visita egli è stato colpito «dall'unione esistente tra il Governo e il popolo della RAU. Una tale unione non può aveve paura delle forze imperialiste poichè la sua vittoria è assicurata».

TROVATA UCCISA quindicenne inglese

Hull, 15

Una fanciulla di 15 anni è stata trovata assassinata in un mercato di frutta di questa località britannica. La vittima, che era scomparsa da casa da ieri sera, è stata identificata per Margaret Ilowson, figlia di un operaio. Margaret è stata uccisa con violenti colpi alla testa.

GLI ATTI DI SABOTAGGIO SONO IMPRODUTTIVI, SOSTIENE ADESSO L'«I.R.A.»

Pronti gli «ultras» irlandesi a scatenare la guerriglia politica

Scoperto un «geniale» piano per creare un Parlamento-ombra nazionalista - Le leggi da esso varate entrerebbero in vigore sulla scia di «pressioni sociali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 15

I nazionalisti irlandesi sono decisi a perseguire a ogni costo il loro obiettivo di arrivare alla riunione fra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord, ancora sotto «il tallone britannico». Visto che il metodo della guerriglia e dell'intimidazione non rende come si sperava, si è deciso di ricorrere a nuovi sistemi di sovversione sociale ed economica, che si spera si dimostreranno assai più «produttivi» dei primi. Questa nuova linea di condotta da parte dell'esercito repubblicano irlandese — o, come è universalmente più noto, dalla sigla basata sulle sue iniziali, «I.R.A.» — si desume da un documento che il Governo di Dublino ha trasmesso alle due Camere del «Dail» (il Parlamento irlandese).

Si tratta di un documento che il Governo asserisce di aver catturato all'«IRA». In esso si prospetta la creazione di un Parlamento separato nazionalista, che dovrebbe riunirsi in seduta plenaria quando l'attuale Parlamento è in vacanza. Questo Parlamento nazionalista, è spiegato nel documento, dovrebbe avere il compito di approvare delle leggi che dovrebbero trovare esecuzione «attraverso una pressione sociale». Se si arriverà a tanto, afferma il piano, la guerriglia finirà per avere un carattere chiaramente secondario nella tattica dell'«I.R.A.», e ciò sarà un bene, dato che ormai tanto al Nord che al Sud del Paese essa sembra in verità aver fatto il suo tempo.

Il documento sottolinea poi che il «Sinn Fein», il movimento nazionalista irlandese, «non è riuscito a creare strutture locali attive» e ha ottenuto solo dei successi marginali circa la integrazione della attività del «Sinn Fein» stesso e dell'«IRA» nel settore propagandistico. «Pertanto — afferma il piano — l'«IRA», d'ora in avanti, deve svolgere una vera e propria attività politica, che deve manifestarsi, per quanto possibile, in forme legali». Il documento è stato presentato ai due rami del Parlamento dal Ministro della Giustizia, Brian Leneham.

Da parte dell'autorità di Governo è stato spiegato che il documento è stato trovato insieme ad altri addosso a John Garland, un uomo di 31 anni che è finito recentemente in prigione per attività illegale svolta per conto dell'«IRA». Il Ministro Leneham ha avvertito che al Parlamento ha presentato solo una parte e non il documento nella sua integrità, e ciò per ragioni di pubblico interesse.

Nella parte resa pubblica, la organizzazione nazionalista, dopo avere spiegato come dovrebbe affermarsi localmente, così conclude: «Il ricorso alle elezioni dovrebbe essere evitato fino a che il nostro popolo non sia preparato a dare una buona immagine di se stesso. Ma quando la nostra forza sarà sufficiente, le elezioni del "Dail" verranno contestate. I rappresentanti eletti dal popolo del Nord e del Sud si riuniranno e costituiranno un Parlamento nazionale in una località centrale del Paese durante il periodo di aggiornamento dei lavori del "Dail", e procederanno a legiferare per tutto il Paese, cominciando da quelle leggi suscettibili di essere imposte da una pressione sociale.

«Gradualmente si costituirà così una situazione di Governo duplice con l',,IRA", i sindacati e le cooperative come i nuovi organi di un secondo potere statale. Si arriverà, infine, alla approvazione di una legge, possibilmente concernente la nazionalizzazione della proprietà straniera, che condurrà ad uno scontro aperto tra le due opposte strutture statali».

La rivelazione di questo piano, che non ha mancato di suscitare interesse negli ambienti politici per la concezione che qualcuno ha definito addirittura «geniale» che lo caratterizza, ha dato anche origine a una serie infinita di ipotesi. Una delle più diffuse è che il documento sia stato reso pubblico dal Governo allo scopo di sostenere con la prova dei fatti le affermazioni dei Governi tanto della Repubblica irlandese che dell'Irlanda del Nord, secondo cui la minaccia dell'«I.R.A.» sta aumentando di giorno in giorno.

A. P.

«PLACET» DEGLI STATI UNITI AL TRASFERIMENTO

Bruxelles diverrà la capitale della NATO?

Proposto un esecutivo a sei (Italia compresa) al vertice militare dell'Organizzazione atlantica

Washington, 15

E' stato riferito oggi che gli Stati Uniti sono favorevoli al trasferimento degli organismi politico e militare della NATO da Parigi a Bruxelles e alla sostituzione dell'attuale gruppo permanente anglo-franco-americano, che dirige le attività militari dell'Alleanza, con un esecutivo a sei, formato da Stati Uniti, Inghilterra, Germania Ovest, Italia e due membri scelti a turno fra gli altri alleati.

E' stato inoltre affermato che gli Stati Uniti sono pronti ad appoggiare la scelta di un ufficiale tedesco quale comandante delle forze alleate nell'Europa centrale, carica attualmente affidata a un ufficiale francese. Il punto di vista americano sulle più urgenti questioni apertesi nella NATO dopo il preannunciato ritiro della Francia è stato reso noto mentre si vanno infittendo i contatti interalleati, al fine di concordare una posizione comune per il Consiglio ministeriale in programma a Bruxelles in giugno.

Oggi è giunto a Washington, per colloqui di due giorni con i dirigenti americani, il Ministro inglese per l'Europa e la NATO, George Thomson. Ieri, il Ministro della Difesa tedesco, Von Hassel, ha completato una serie di colloqui. Entro la prossima settimana, è atteso l'arrivo del Ministro degli Esteri belga Harmel.

L'opinione di Washington, evidentemente, è che la semplice appartenenza al trattato non è sufficiente, e che un sistema militare integrato è vitale per garantire in modo soddisfacente la difesa alleata. Sebbene un portavoce del Dipartimento di Stato si sia limitato a dire che «non è stata presa ancora nessuna decisione», sembra che le grandi potenze della NATO siano giunte a una notevole misura di accordo nel quadro delle consultazioni private svoltesi finora. I responsabili tedeschi e americani sono, a quanto si apprende, d'accordo sul trasferimento del Comando militare e del Consiglio atlantico in Belgio.

Negli ambienti americani l'atteggiamento britannico viene definito come molto vicino a quello tedesco e statunitense. Londra sarebbe favorevole al ritiro del Consiglio atlantico da Parigi e al suo trasferimento nelle vicinanze della nuova sede del Comando militare dell'Alleanza. Gli inglesi, a quanto si sa, avrebbero proposto Londra quale sede del Consiglio, se gli altri lo riterranno opportuno, ma non sarebbero decisi ad insistere per tale soluzione; gli altri alleati sembrano orientati per Bruxelles.

Frattanto, l'ex Segretario di Stato, Dean Acheson, ha espresso, in un'intervista televisiva, «la forte speranza» che la Francia muti in futuro la sua politica. «Si tratta — ha detto Acheson — di un duro colpo per noi. De Gaulle sta privando la NATO dell'appoggio dello spazio aereo e del territorio francese. Potremo anche farne a meno, ma sarà più pericoloso, in quanto spingerà ad attribuire una maggiore importanza alle armi nucleari.

La vigilia del «pedone spaziale»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Ultime prove a terra per Eugen Cernan che assieme a Thomas Stafford partirà domani sulla «Gemini 9»; durante il volo passeggerà per due ore nello spazio

IL «NIMBUS» FELICEMENTE IN ORBITA

«SPIA» METEOROLOGICA LANCIATA DAGLI AMERICANI

Fotografata giorno e notte dal satellite la coltre di nubi che circonda la Terra

Vandenberg, 15

La NASA ha lanciato stamane dalla base di Vandenberg, a Nord di Los Angeles, il primo satellite meteorologico «Nimbus», che funzionerà di notte e di giorno. Il lancio del satellite, avvenuto a mezzo di un razzo «Thor-Agena», è perfettamente riuscito e il volo, secondo quanto annunciato dalla NASA, «è normale sotto tutti gli aspetti».

«Nimbus» è il primo satellite meteorologico che scatterà, di notte e di giorno, fotografie degli strati di nuvole che circondano la Terra. Le telecamere di «Nimbus», con l'aiuto di raggi infrarossi, funzioneranno infatti anche nell'oscurità, realizzando così un'importante «prima» spaziale. Centocinquanta stazioni ripartite in tutto il mondo potranno captare le emissioni di questo planetoide, che pesa oltre 405 chilogrammi. «Nimbus» graviterà attorno alla Terra a una quota di 1100 chilometri, con un'inclinazione di 80 gradi in rapporto all'Equatore. Nel quadro del programma «satelliti meteorologici», la NASA doterà, nel 1967, il prossimo «Nimbus» di un generatore nucleare «SNAP-19». Sarà questa la prima utilizzazione, da parte della NASA, dell'energia atomica ad alta quota.

In serata si è appreso che il «Nimbus» ha cominciato a trasmettere fotografie della coltre di nubi che circonda la Terra. Le prime fotografie sono state ricevute a mezzogiorno; il satellite, che gira intorno alla Terra ogni 108 minuti, non è stato posto su un'orbita circolare come speravano i tecnici della NASA, dato che il suo apogeo è di 1168 chilometri e il perigeo di 1105. Gli esperti della NASA sono tuttavia molto soddisfatti della riuscita del lancio e dei primi risultati ottenuti. Il «Nimbus» prenderà tremila fotografie ogni 24 ore; il satellite trasporta anche apparecchi per la misurazione delle radiazioni solari assorbite dalla Terra e riflesse nell'atmosfera.

Dopo mesi di silenzio

RADIO «TIROLO LIBERO» si è fatta risentire

Innsbruck, 15

Dopo quattro mesi di silenzio, la radio pirata «Tirolo Libero» è tornata oggi a trasmettere. L'agenzia austriaca APA era stata informata con una telefonata anonima che la radio avrebbe trasmesso con inizio alle 20.30 e sulla frequenza di cento megaherz. La emittente è stata ascoltata a Innsbruck ma le condizioni atmosferiche hanno notevolmente disturbato l'ascolto. Lo speaker ha annunciato che le trasmissioni continueranno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ALLARME NEL TRISTEMENTE FAMOSO CARCERE DI AMBURGO

RIVOLTA NEL PENITENZIARIO SEDATA CON I GAS LACRIMOGENI

Circondata e presa d'assalto la prigione dalla polizia - Nessuna vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 15

La direzione del carcere giudiziario di Amburgo ha dovuto chiedere l'intervento della polizia per sedare una sommossa esplosa nel penitenziario per cause ancora non precisate. «I disordini — ha dichiarato un funzionario del carcere — sono scoppiati senza causa apparente, probabilmente a causa dell'azione sobillatrice di qualche detenuto, che sperava di poter trar vantaggio dalla confusione per riuscire ad evadere. Comunque, nessun tentativo di evasione si è verificato».

Lo stesso funzionario ha aggiunto: «La sommossa che di vera e propria sommossa si è trattato, è cominciata quando tre detenuti rinchiusi in una cella centrale hanno cominciato a urlare, hanno spaccato l'arredamento ed hanno incitato i compagni chiusi nelle altre celle a fare la stessa cosa». Gli agenti di custodia in turno di sorveglianza hanno dapprima tentato di indurre i detenuti alla calma, ma quando hanno cercato di penetrare nella cella dei tre che avevano scatenato la chiassata sono stati aggrediti ed hanno appena potuto richiudere il cancello.

La polizia ha allora circondato l'edificio, puntando sulle sue muraglie numerosi riflettori; quindi, gli agenti sono entrati all'interno, ed hanno cercato di riportare la calma. Ogni tentativo pacifico è risultato però inutile.

Squadre di agenti muniti di maschere antigas sono entrati allora nei settori dello stabilimento carcerario, ed hanno lanciato candelotti a gas lacrimogeno, costringendo i detenuti in rivolta a venire a più miti consigli. Solo un settore del carcere, quasi deserto, era stato risparmiato ed in esso, a gruppi di tre o quattro alla volta, i prigionieri sono stati trasferiti. Il medico capo del carcere, coadiuvato da infermieri della polizia, ha provveduto a curare quei detenuti che più acutamente soffrivano per l'azione del gas irritante ma, in sostanza, la sommossa è stata domata senza danni alle persone.

Il carcere teatro dell'ammutinamento è lo stesso che balzò drammaticamente alla ribalta dell'attenzione pubblica qualche mese fa, quando si apprese che nello stabilimento i guardiani si erano più volte abbandonati ad atti di brutale violenza nei confronti dei detenuti e che, nel 1964, un prigioniero era deceduto, in una cella di punizione, per le percosse inflittegli dagli agenti di custodia.

U. P. I.

---

†

Addì 15 maggio serenamente si è spento

Giuseppe Corbatto
Chimico Farmacista

Addolorati lo annunciano i figli LUCIO, GINETTA ved. GALLO e NEVIO, la sorella MARIA, gli adorati nipoti GIUSEPPE e LUISA, le nuore ALDA ed ERSILIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 17.30 partendo dalla Piazza della Repubblica, ove la cara salma sarà in arrivo dall'Ospedale civile di Monfalcone.

Staranzano, 16 maggio 1966

(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

---

† Si è spento il nostro caro papà

Antonio Giuliani

Ne danno il triste annuncio le figlie STANISLAVA con il marito STANCO ZULIAN e DARINKA, la nipotina NORMA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario, ai Medici e al personale tutto dell'VIII Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Giuseppe.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 14 maggio, dopo brevi sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Donadel
dip. del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia LIA con il marito GIULIANO e l'adorato nipotino MAURIZIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Macchioro, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Muggia Vecchia.

Trieste - Muggia, 16 maggio 1966

---

† Il 15 maggio si è spenta la nostra cara

Regina Cadel ved. Bertolizio

Ne danno il doloroso annuncio le congiunte famiglie CADEL, BERTOLIZIO, MARCHIOLI e PENASA.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Stefano Cossutta
di anni 77

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30 partendo dall'abitazione di S. Croce n. 207.

---

† E' mancata improvvisamente il giorno 14 l'amata

Emma Lenarduzzi

Ne danno il triste annuncio gli addolorati marito e sorella DINA.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 15 maggio si è spento il nostro caro

Domenico Locoselli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia LILIANA con il marito PINO GIORGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 maggio alle ore 14 partendo dalla via Molin a Vento 106.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 maggio si è spenta

Maria Artico

Ne dà il doloroso annuncio GUGLIELMO.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 16.30 dalla via Ponziana 17.

(Primaria Impresa Zimolo)

Vivamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara e adorata mamma e nonna

Maria Kus ved. De Giorgi

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento, in modo particolare i sigg. Odo Moretti e Marcello Zuiz, gli impiegati e il personale tecnico della Compagnia Portuale Merci Varie e delle Compagnie Consorelle M.M. a Terra e Carboni Minerali. Un grazie vada al Corpo dei Vigili del Fuoco per gli onori resi all'Estinta.

Famiglie
DE GIORGI - KUS e SAMER

---

† Il giorno 14 maggio è mancata la nostra mamma

Luigia Fuchs

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA, OTTONE, GUSTAVO, le sorelle ISABELLA ed ELENA, il fratello MARIO e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del loro caro

Erio Berger

i familiari e la fidanzata Lo ricordano con immutato affetto a chi Gli volle bene.

Nel V anniversario della dipartita di

Giovanni Zamberlan

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47140 CC

A. PITTORI artigiani eseguono ville quartieri negozi lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel« 43296. 25864 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frattoli, San Zenone 6, tel. 50895. 48539 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA o mezzolavorante per elettrauto cercasi. Via del Bosco 52. 48639 D

CERCANSI giovanotto e signorina per drogheria - profumeria centro. Indirizzo 11709 D - SPI.

CERCASI apprendista stazione servizio Shell, via Baiamonti 2. 25873 D

TINTORIA Maria cerca garzona. Torrebianca 12. 25879 D

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZA mobiliata affittasi anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5, II p. destra, paraggi Giardino Pubblico. Tel. 79350. 48631 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI seguenti zone: S. Francesco 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, casa signorile 45.000; Commerciale in villa 2 belle stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, splendida vista mare 35.000; attico d'Alviano, primo ingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, massimo lusso, panoramicissimo, 75.000; altro due stanze, cucina, doppi servizi, ogni comfort 37.000; Terza Armata 4 stanze, cucina, bagno 25.000; Udine 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato 25.000; Milano 4 stanze, bagno 45.000; Corso Garibaldi 2 stanze, bagno, cucina 30.000; 4 stanze, cucina, bagno, 35.000; Ginnastica seminuovo, 4 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, poggioli 75.000; Udine camera bella, cucina, bagno completamente a nuovo 25.000, solo adulti; splendido in villa, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli garage, giardino 75.000; Gorizia in villa, cinque stanze, stanzetta, bagno, giardino, garage, bellissimo 45.000; Madonna del Mare, 3 stanze, cucina 20.000, piccole spese; S. Giacomo, camera, cucina, 9.000, piccole spese; Baiamonti, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore 27.000; attico stupendo centrale signorile, salone 2 camere, 2 camerette, doppi servizi, centralnafta, ascensore, meravigliosa vista mare 85.000; diversi altri 1, 3 camere; mobiliati bene 2, 4 stanze, comfort moderno pronta entrata da 40 mila in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 48711 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre camere accessori. Villetta Sistiana Visogliano grande giardino affittasi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11729/6 I

AFFITTASI camera cucina 18 mila mensili. Coroneo 29, Radesich. 47120 I

AFFITTO camera centralissima uso bagno con pensione. S. Francesco 2 portiere. 48571 I

APPARTAMENTI centrali 3 e 4 stanze accessori prima entrata affittansi. Telefonare 55220, ore ufficio. 25809 I

APPARTAMENTO zona GINNASTICA, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno libero luglio affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovani 4, telefono 61712. 11707/5 I

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazzino, affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11707/4 I

CERCASI affitto appartamento nuovo 2 camere cucina poggiolo. Aurora, Ginnastica 1. 1177 I

TRICAMERE, soggiorno - cucinino, biservizi, verandina, centralnafta, affittasi Hermet 4. Rivolgersi portineria. 48529 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale



L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48711 L

A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per piccola famiglia facoltosa. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucine Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48621 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 25902 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale e cucina ottimo stato. Tel. 70156. 25896 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. LANCIA Fulvia berlina e coupè trazione anteriore 4 freni a disco massima stabilità e sicurezza. Consegne sollecite. Permute rateazioni Commissionaria Lancia S. Francesco 46.

ANCHE a rate 1100 lusso, 600 D '61. Distributore benzina FINA, F. Severo. 25917 Q

LANCIA Commissionaria San Francesco 46 vende ottime vetture italiane ed estere a buone condizioni rateali. 25661 Q

MOTONAUTICA Monfalcone telefono 72363 - 75583: occasione Scafo plastica metri 4.85 motore Johnson 40 HP rimorchietto accessoriatissimo. Motoscafo crociera metri 9.10 originale norvegese 2 motori Diesel, perfette condizioni, accessoriatissimo. Borino motore HP 40 perfetto stato accessoriatissimo. Autovettura Taunus 17 M, quattro porte. Opel Record. 1500 2 porte seminuova. 316 Q

TAUNUS 17 M Super, 29.000 km., 4 porte, 880.000 trattabili. Distributore benzina FINA, F. Severo. 25917 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. LICENZA superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune, cedo. Telefonare 90023. 48543 R

AFFARONE. Spaccio vini avviatissimo centro vendesi oppure darei gestione famiglia mestiere. Rivolgersi piazza Garibaldi n. 3 Bar. Inintermediari. 48543 R

FRUTTA verdura attrezzato, cella frigo, pelapatate vendesi. Tel. 36651. 47100 R

LATTERIA paraggi Giulia ottimo lavoro 3.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25883 R

SALA 230 mq. con bar tutte licenze centralissima adatta qualunque attività commerciale cedesi occasione. Lavanderia moderna centralissima vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11729/5 R

SPACCIO vini buffet centralissimo vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11729/7 R

TRATTORIA centralissima 8 fori unica in città adattissima qualsiasi negozio, piccolo prezzo vendiamo cause familiari. Scrivere Cass. 48543/2 R - SPI.

A. RIVENDITA tabacchi acquisto. Cassetta 48543//2 R - SPI.

TRATTORIE centralissime lavoro garantito vendonsi causa ritiro rara occasione. Bar tutte licenze centrale vendesi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento. Latterie caffè vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11729/3 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio prossimo ingresso 2 stanze più servizi. Finiture accurate comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI, casette, ville, terreni da costruzione vendonsi prezzi bassi, eccezionali condizioni di pagamento. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48711 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere servizi centrale liberi vendonsi causa partenza. Altri camera cucina vendonsi lire 1.600.000 contanti. Altri appartamenti liberi occupati contratto libero vendonsi vera occasione. Locali d'affari centrali vendonsi condominio rendita 10%. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11729/1 S

APPARTAMENTI signorili centro Grado fronte mare vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Natisone vendonsi rarissima occasione. Alberghi bellissimi vendonsi affarone). Corso Garibaldi 11 — Amministrazione. 11729/4 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, seminuovo vende 6.400.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 11707/1 S

APPARTAMENTO due stanze camerino tutti comforts via S. Francesco 7.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 25883 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, garage, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11707/3 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11707/2 S

CEDESI drogheria centro, avviata con o senza merce. Aurora, Ginnastica 1. 11757/3 S

VENDONSI terreni per costruzioni, Sistiana, Grignano, Sonnino, Besenghi. Aurora, Ginnastica 1. 11757/4 S

VENDESI appartamento causa impegno. Affarone. Esentasse. 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, panoramico. Zona Bonomea. Adatto sposi. Con mobilio. Aurora, Ginnastica 1. 11757/2 S

VILLE panoramiche garage giardino riscaldamento nafta libere vendonsi causa partenza. Casette uno due appartamenti orto vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Villa Opicina vendesi. Villetta Sistiana grande giardino nuova vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11729/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia - Milano - rino Roma
8.52	R	Venezia Roma ma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - rigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari no L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano rino Genova miglia Marsiglia to e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma to e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano nezia Roma e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano nezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - nezia
21.16	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano nova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) solo la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07	A	Udine
3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
6.58	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
9.00	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.03	A	Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria biana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
21.40	A	Poggioreale